ART EXHIBITION CATALOGUES REPUBLISHED ON MICROFICHE

Published on microfiche by:

Chadwyck-Healey Ltd
45 South Street
Bishops Stortford
Herts CM23 3AG
England

Somerset House
417 Maitland Avenue
Teaneck
New Jersey 07666
USA

Date of publication and production of master: 1975

Series: Each title is given a seven-figure serial number placed in the top right hand corner of the microfiche title strip. This is an accession number. The first figure indicates the number of the list in which the title first appears: the first three-figure group signifies the gallery or museum; the second three-figure group the accession number for that title.

Copyright: Filmed by permission of the copyright holders. The microfiche edition is the copyright of Chadwyck-Healey Ltd, 1975.

Location of original: The National Art Library, Victoria and Albert Museum, London

Note:

Some text and illustrations are lost through tight binding. This is a problem which we regret we have found unavoidable since we are only filming at the Victoria and Albert Museum those catalogues that cannot be found in other London locations.

Dopo aver visitato l'Esposizione sarà molto interessante di visitare le

GALLERIE

DELLA

THE VENICE ART C.°

A SAN MOISÈ

vicino la Piazza S. Marco

Nei suoi depositi a **San Moisè**, **Piazza San Marco** e **Canal Grande** la " THE VENICE ART C.° „ ha il più grande stock esistente a Venezia di

QUADRI ANTICHI MOLTO IMPORTANTI

MOBILI E BRONZI

MARMI E BIJOUX

STOFFE ANTICHE E RICAMI ETC. ETC.

Se volete ammobigliare la vostra casa con oggetti artistici e veramente d'occasione, non mancate di visitare la

" THE VENICE ART C.° ..

CASA CENTRALE:

San Moise, a pochi passi dalla Piazza San Marco

SECONDA

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE

DELLA CITTÀ DI VENEZIA

1897

CATALOGO

ILLUSTRATO

VENEZIA

Premiato Stab. tipo-litografico Carlo Ferrari

1897

PROPRIETÀ LETTERARIA

19. XII. 1905
(1596)

PRESIDENTE DELL' ESPOSIZIONE

FILIPPO GRIMANI, SINDACO DI VENEZIA.

COMITATO DI PATROCINIO

AMERICA: J. S. Sargent — AUSTRIA-UNGHERIA: M. Munkacsy, L. Passini, C. Van Haanen — BELGIO: F. Courtens, C. Van der Stappen — DANIMARCA: P. Kroyer — FRANCIA: E. A. Carolus - Duran, P. A. Dagnan - Bouveret, P. Dubois, E. Fremiet, J. J. Henner, G. Moreau, P. Puvis de Chavannes — GERMANIA: R. Begas, M. Klinger, F. Lenbach, M. Liebermann, G. Schönleber, F. von Uhde, A. von Werner — INGHILTERRA: L. Alma Tadema, E. Burne Jones, H Herkomer, J. E. Millais, W. Q. Orchardson — ITALIA: F. Carcano, E. Gallori, C. Maccari, F. P. Michetti, G. Monteverde, A. Pasini NORVEGIA: E. Peterssen — OLANDA: J. H. L. de Haas, J. Israels, H. W. Mesdag — RUSSIA: M. Antocolsky, I. J. Repin — SPAGNA: J. Benlliure, J. Jimenez Aranda, F. Pradilla, J. Sorolla, J. Villegas — SVEZIA: A. Zorn — SVIZZERA: A. Böcklin.

COMITATO ORDINATORE

P. MOLMENTI, *Presidente* — B. BEZZI — G. CIARDI — A. DAL ZOTTO — P. FRAGIACOMO — E. MARSILI — R. SELVATICO — A. SEZANNE — A. ZEZZOS.

COMMISSARI SPECIALI

Per la Sezione giapponese: MORIYOSKI NAGANUMA.
Per la Sezione delle acqueforti olandesi: PH. ZILCKEN.

SEGRETARIO: A. FRADELETTO

Stampato coi tipi di C. Ferrari
su carta delle prem. fabbr. Bernardino Nodari
Lugo (Vicenza)

ABBONAMENTI

ABBONAMENTO ORDINARIO.

L' abbonamento ordinario per tutta la durata dell' Esposizione internazionale d'Arte (28 Aprile – 31 Ottobre) costa **LIRE DIECI.**

ABBONAMENTO RIDOTTO.

Ogni famiglia che abbia acquistato due biglietti d'abbonamento ordinario, pagherà ogni abbonamento successivo al prezzo ridotto di **LIRE CINQUE**, purchè si tratti di persona convivente ed appartenente alla famiglia stessa.

Tutte le tessere sono personali, non si possono cedere ad altri e devono recare la firma del titolare. Esse vengono rilasciate insieme con una quitanza, che dev' essere conservata.

ABBONAMENTI TEMPORANEI.

I biglietti speciali ferroviari d'andata-ritorno per Venezia, compresi quelli del Lloyd Austriaco, sono muniti d'un *tagliando*, che dà diritto all'ingresso per una volta sola nel Palazzo dell'Esposizione e nella parte di giardino annessa.

Questo *tagliando* può essere trasformato in *tessera d'abbonamento* pel tempo della validità del biglietto ferroviario, mediante una sopratassa (da pagarsi in Venezia) di **UNA LIRA** per i biglietti che durano cinque giorni, — di **DUE LIRE** per i biglietti validi 8 o 10 giorni, e per quelli rilasciati dal Lloyd Austriaco, — e di **TRE LIRE** per quelli la cui validità è di 15 o 20 giorni.

ABBONAMENTI MENSILI

DALLE PRINCIPALI STAZIONI DEL VENETO.

L'Amministrazione della Società Rete Adriatica ha instituito dei biglietti d'abbonamento mensile, a prezzo minimo, dalle principali stazioni del Veneto, valevoli tanto per il percorso ferroviario quanto per l'ingresso all'Esposizione.

NOTIZIE BIOGRAFICHE

SUGLI ARTISTI ESPONENTI

I cenni biografici qui contenuti sono stati attinti dalle lettere private degli artisti ai quali ci siamo direttamente rivolti, e da queste principali pubblicazioni:

Geschichte der Malerei im XIX Jahrhundert von Richard Muther, München — G. Hirth's Kunstverlag, 1894.

Dizionario degli artisti italiani viventi, per cura di Angelo de Gubernatis, con la cooperazione di Ugo Matini — Luigi e A. S. Gönnelli, editori. — Firenze, Via Ricasoli, 6.

La peinture anglaise contemporaine par M. Robert de La Sizeranne. — Paris, Hachette, 1895.

La Peinture anglaise par Ernest Chesneau. — Paris, A. Quantin, Imprimeur-éditeur.

La célébrité contemporaine. — Paris, Impr. Jamin.

Peintres hollandais modernes, par Ph. Zilcken. — Amsterdam, J. M. Schalekamp, 1891.

Dictionnaire Encyclopédique des notabilités contemporaines. — Paris, 1890.

Les artistes belges contemporains par Edmond-Louis de Taeye. — Bruxelles, Alfred Castaigne éd.

NOTIZIE BIOGRAFICHE

SUGLI ARTISTI ESPONENTI

AMERICA

Alden Weir J. — N. a West-Point (New-York). Studiò a Parigi sotto il Gérôme. Le opere sue, gentili e suggestive, furono assai notate nell' Esposizione centenaria di Parigi dell' 89 e in quella di Chicago del '92. È anche valente acquafortista.

Alexander John W. — N. negli Stati Uniti, vive a Parigi. È fra i pittori più originali del moderno gruppo americano e si distingue per certo fascino un po' spettrale di cui sono impresse le sue figure.

Benson Eugène. — N. nel 1841 a Hyde Park, Hudson River (New York). Studiò nell' Accademia nazionale di New-York, visse dal 1867 al 1869 a Parigi e ritornò poi in patria. Venuto nuovamente in Europa nel 1872, soggiornò prima a Roma, indi fissò la sua dimora a Venezia. A scopo di stu-

SECONDA
ESPOSIZIONE
INTERNAZIONALE
D'ARTE · DELLA
CITTÀ DI VENEZIA

CATALOGO

ILLVSTRATO

R. ISTITUTO DI STUDI SUPERIORI
PRATICI E DI PERFEZIONAMENTO
FIRENZE

1897

dio, intraprese viaggi in Egitto, nella Grecia, a Costantinopoli. Ha esposto al *Salon* di Parigi e alla *Royal Academy* di Londra.

Bridgman Frederic Arthur. — N. nel 1847 negli Stati Uniti. Lasciata la scuola a 17 anni, cominciò i suoi studi artistici nell'Accademia nazionale di New-York e Brooklyn, donde passò a Parigi sotto la guida del Gérôme. Il suo « *Funerale d'una mummia sul Nilo* » ottenne, nel '79, la medaglia d'oro al *Salon* parigino, dove oggi egli espone assiduamente « *fuori concorso* ». Americano di sangue, è essenzialmente francese per lo spirito dell'arte sua.

Coleman Charles Caryl. — N. a Buffalo (Stato di New-York) nel 1840. Diciannovenne si recò a Parigi a studiarvi la pittura, poi, dopo un breve ritorno in America, dove prese parte alla guerra di *Secessione*, fissò la sua dimora a Roma. Trascorse parecchio tempo a Venezia, che gli inspirò il bel quadro « *I cavalli di bronzo di San Marco* ». Vive ora alcuni mesi dell'anno a Capri.

Curtis Ralph. — Nato a Boston; studiò pittura a Parigi, col Jullien, col Lefebvre e col Carolus Duran. Vive abitualmente a Venezia.

Harrison Alexander. — N. a Filadelfia, nel 1853. Compiuti i primi studi in questa città e a San Francisco, si trasferì a diciotto anni in Francia,

dove entrò anch'egli nella scuola del Gérôme. Si segnalò nell'Esposizione universale dell'89 con alcune tele piene di nobiltà e di poesia. In lui l'educazione parigina non ha cancellato l'impronta nativa della razza.

Herzog Lewis Edward. — N. nel 1871 a Filadelfia, non sentì vocazione per l'arte che dopo un viaggio in Europa. Sdegnando di piegarsi ai metodi accademici, girò a lungo pel continente, studiando nelle gallerie e nei musei più cospicui e direttamente dalla natura. Passò gli anni '94 e '95 a Venezia, per poi recarsi a Monaco. Le opere migliori dell'Herzog sono in varie pinacoteche pubbliche della Germania. L'anno scorso espose al « *Glaspalast* » di Monaco una serie di quadri che destarono vivo interesse pel giovanile rigoglio dell'inspirazione e della fattura.

Humphreys-Johnston John. — N. a New-York; dimora abitualmente a Parigi ed espone al Champ-de-Mars.

Mac - Monnies Frederic. — Scultore, nato a Brooklyn nel 1863. Studiò a New-York, a Monaco, a Parigi. Espone al *Salon* « *fuori concorso* ». Il bronzo della statua di Guglielmo Shakspeare, che figura nella Mostra presente, è nella Biblioteca del Congresso di Washington.

Moore Harry Humphrey. — N. a New-York studiò a Parigi sotto il Gérôme. Essendosi recato in

Ispagna, vi strinse amicizia con Mariano Fortuny, col quale ebbe a collaborare. Lo troviamo poi nel Marocco e più tardi nel Giappone, che gli ispirò numerose tele. Il Moore si dedica con fortuna anche al ritratto. Vive a Parigi.

Pearce Charles Sprague. — N. a Boston nel 1851. Nel '73 andò a Parigi, nello studio del Bonnat. Espose per la prima volta nel '76. Fra gli artisti americani tiene uno dei primi posti e le sue opere migliori, come la « *Santa Genoveffa* », (esposta oggi a Venezia) spirano un senso idilliaco di poesia. Ricordiamo anche le pitture murali eseguite per la Biblioteca del Congresso di Washington. Vive in Francia, a Auvers-sur-Oise.

Rolshoven Julius. — N. a Détroit, (Michigan), negli Stati Uniti d'America, da una famiglia d'argentieri, che conta molti artefici valenti del cesello. Studiò a Düsseldorf e a Monaco. Firenze e Parigi l'ebbero ospite per parecchi anni; oggi abita a Londra. Si hanno di lui bellissimi ritratti. « Ma dal Rolshoven molto si può ancora attendere, perchè sembra che il suo vigore aumenti in ragione delle difficoltà che gli si affacciano ».

Sargent S. John. — Nacque nel 1856 a Firenze da genitori americani e visse fra noi fino al '72, anno in cui si recò a Parigi, a studiarvi pittura sotto la guida di E. A. Carolus-Duran. Partecipò trionfalmente alle principali Esposizioni; fu testè eletto membro effettivo della *Royal Academy* di Londra,

nella qual città dimora fino dall' 88. Il Sargent è, per comune consenso, il primo ritrattista americano.

Stewart L. Julius. — N. a Filadelfia nel '55; fu educato all' arte dallo Zamaïon, dal Gérôme e da Raimondo de Madrazo. Le sua produzione intonata a un senso di vivace modernità, è tra le più feconde. Ha attinto frequenti motivi pittorici dalla vita di bordo e dagli esercizi dello *sport* nautico. Il suo quadro « *Scorrendo in yacht pel Mediterraneo* » fu premiato l' anno scorso a Berlino con la grande medaglia d' oro.

Tarbell Edmund Charles — N. nel '62 a Groton, nel Massachusetts; studiò a Berlino e a Parigi. Di ritorno in America, venne chiamato a insegnar pittura nel Museo di Boston. L'arte, ch' egli coltiva con perfetta sincerità e con fervore di passione, gli è stata prodiga delle maggiori compiacenze.

Vedder Elihu. — N. a New-York nel '36; allievo del Mattison in America e del Picot a Parigi. Lavorò in Italia dal '57 al '61; ritornò poi in America e vi rimase fino al '65. Da allora si stabilì a Roma, facendo però frequenti viaggi in patria. Compose molte opere decorative, come il cartone pel gran mosaico « *Minerva* » destinato alla Biblioteca del Congresso di Washington ed eseguito dalla Compagnia Venezia-Murano. Fra l'83 e l'84 illustrò il *Rubâiyât* (quartine in versi) di Omár Khayyám, poeta ed astronomo persiano del secolo XI, voltate in inglese da Edward Fitzgewald. Di-

pinse anche paesaggi e quadri di fantasia. Segue l' indirizzo classico, non senza qualche accenno al prerafaellismo.

Whistler James Mc. Neill. — N. nel 1834 a Lowel (Massachusetts) vive alternatamente a Londra e a Parigi. È tipo d'artista veramente cosmopolita. Nato in America da famiglia olandese, passò la fanciullezza in Russia; poi fu ricondotto nel nuovo continente, e infine venne a Parigi, ove si allogò nello studio del Gleyres. Con la sua pittura e le sue acqueforti rende a meraviglia il lato suggestivo delle cose. È ritrattista di grande valore e in questo genere ha usato largamente delle così dette « *sinfonie* », effetti pittorici ricavati dalle gradazioni d'uno stesso colore.

AUSTRIA-UNGHERIA

Bukovac Vlaho. — N. a Ragusa nel '55. Passò una giovinezza tribolata; fu mozzo di bastimento e cameriere di caffè in America. Cominciò a copiare cromolitografie e quadri, e a ricavare qualche ritratto dalle fotografie. Prese alcune lezioni da certo prof. Toietti di Roma, dimorante, come il Bukovac, a San Francisco di California; ma non essendo in grado di retribuirlo, proseguì con rassegnato coraggio da solo. Messo da parte qualche piccolo risparmio, tornò nel '76 in patria, e nel '77 recatosi direttamente a Parigi, entrò nella

Scuola di belle arti, dove fu accolto con grande benevolenza dal Cabanel, l'azione del quale è oggi visibile nell' opera sua. Fu premiato in parecchie Esposizioni; ottenne la massima ricompensa – il diploma d'onore – nella Mostra millenaria di Budapest (1896).

Burger Leopold. — N. a Vienna nel '61; il suo primo lavoro, un acquarello, fu acquistato dal principe Rodolfo, che aveva un vivace senso d' arte. Si volse poi alla pittura decorativa e ornò di composizioni murali vari edifici viennesi. Tornato al suo primo genere, produsse in breve una ricca serie d' acquarelli, fra i quali primeggia « *Il Circolo della vita* ».

Engelhart Josef. — N. il 19 Agosto '64 a Vienna. L'Engelhart era destinato a diventare ingegnere; ma dopo pochi mesi di studio al Politecnico di Vienna, l' abbandonò per l' Accademia artistica della stessa città. Vi rimase peraltro poco tempo, poichè preferì di recarsi all' Accademia di Monaco ('82), che frequentò per quattro anni. Ritornato in patria, lavorò assiduamente intorno a soggetti viennesi, poi andò a Parigi e vi si trattenne a lungo. Dal '92 ha preso nuovamente stanza a Vienna.

Goltz Alexander. — N. a Vienna nel '57; studiò nella sua città e a Monaco; poi dimorò per molto tempo a Parigi. Tra le cose migliori del Goltz notiamo « *Cristo e le donne* », « *Boccaccio* », « *Can-*

zone d'amore », « *Madonna dei campi.* » È il pittore della grazia, ma non gli mancano vigoria e vastità di concezione, come attestano le sue opere decorative.

Horovitz Leopold. — Ritrattista poderoso e fecondo. nacque a Kaschau nel '48. Cominciò i suoi studi verso il '65 nell' Accademia di Vienna e li condusse a termine a Parigi. Più tardi si stabilì a Varsavia; oggi egli abita alternatamente a Budapest e a Vienna. Nella Mostra millenaria ungherese gli fu conferita la gran medaglia d' oro di Stato.

Klein Max. — Pittore, nacque a Göncz (Ungheria) vive a Grunewald presso Berlino.

Kobilca I. — N. a Lubiana, dove risiede. Cominciò i suoi studi d' arte a Monaco e li proseguì a Vienna, Parigi, Firenze. Dipinge ritratti e quadri di genere.

Knüpfer Benes. — N. nel '48 a Friedstein, in Boemia. Fu allievo dell' Accademia di Praga e di Monaco. Certi suoi quadri, come « *Lotta di tritoni* », che fu ripetutamente premiato, e « *Gli amori delle onde* », esposto ora per la prima volta a Venezia, ricordano le fantasie mitiche di Arnoldo Boecklin, animatrici delle solitudini marine.

Krämer Johann Victor. — N. il 23 Agosto '62 a Vienna, allievo dell' Accademia viennese. La sua opera più pregiata è *La deposizione dalla Croce.*

Laszló Phillipp. — N. a Buda-Pest il 1 Giugno '69. Studiò nell' Accademia della sua città natale; poi a Parigi, presso il Lefebvre, e a Monaco.

Lebiedzki Eduard. — N. a Bodenbach (Boemia) il 9 Marzo '62; vive a Vienna. Fece i primi studi nell' Accademia viennese e compì la sua educazione artistica all' estero. Soggiornò qualche tempo a Venezia, a Firenze, a Roma, a Parigi e ad Atene, dove dipinse alcuni affreschi nel palazzo dell'Università.

Passini Ludwig. — Viennese di nascita (9 luglio '32), l' Italia può quasi considerarlo come un suo figliuolo spirituale. Visse lunghi anni a Roma e a Venezia, dove ritorna assiduamente. Da pittore di prospettive architettoniche, diventò tra noi figurista, e ritrasse la vita delle strade, i tipi più caratteristici del popolo romano e del popolo veneziano. I canonici a vespero, i devoti intenti ad ascoltare la messa o inginocchiati allo sportello del confessionale, i cantastorie che leggono il Tasso, i crocchi che s' indugiano curiosando sui ponti, i venditori ambulanti di zucche, i monelli che si tuffano strillando nei *rii*, vivono nei suoi acquarelli, dove spira talvolta come un soffio della bonomia goldoniana.

Vesel Ferdinand. — N. a Lubiana, insegna in quella « *Realschule* ». Studiò a Monaco, dove fu di recente premiato.

BELGIO

Albracht Willem. – N. nel '61 ad Anversa, espose per la prima volta nella Mostra universale tenutasi nella sua città ('85). Fu più volte premiato nelle Esposizioni d' America e d' Europa e sussidiato dal suo governo.

Baertsoen Albert. — N. a Gand nel '66. Divide la sua vita tra Parigi e la Fiandra, di cui ha riprodotto quasi esclusivamente le placide scene. Artista finissimo, penetrante, aspira ad ottenere il massimo effetto con parsimonia rara di mezzi.

Braecke Pierre. — Scultore, n. a Nieuport.

Charlier Guillaume. — Scultore, n. a Ixelles. A diciotto anni la morte del padre lo pose a capo di tutta una famiglia; onde spesso gli studi dovettero cedere il posto alle cure materiali della vita. Ma a forza di lavoro probo, onesto, perseverante, egli potè vincere le più dure difficoltà. Soggiornò lungamente a Roma, resistendo alle seduzioni del genio classico e rimanendo un artista essenzialmente personale e moderno. Seguace del realismo, ma d'un realismo illuminato dall' idea e avvivato dall'emozione, egli ritrae con umana simpatia le ansie e le battaglie degli umili, come nel « *Pescatore* », serie di bassorilievi coronata da una statua, che ci fa sfilare dinanzi l' oscura e sublime epopea dell' uomo lottante col mare.

Courtens Franz. — N. a Termonde il 24 febbraio '53; vive a Bruxelles. È il maestro acclamato della pittura fiamminga moderna. Dipinge con sentimento profondo la campagna, massime nella stagione autunnale e nell'ora del tramonto. Il suo quadro più ammirabile è « *Pioggia d'oro* », effetto di sole in un bosco dalle gialle foglie cadenti.

Du Bois Paul. — N. a Liegi. È scultore di larga reputazione, che rende finemente le eleganze muliebri. Il marmo dell'opera inviata a Venezia sta nel Museo di Bruxelles.

Gilsoul Victor. — N. nel '67 a Bruxelles, da una modesta famiglia. I suoi genitori volevano farlo entrare, quale commesso, in una Casa di commercio; ma egli si ostinò a voler riuscire pittore, finchè il padre acconsentì a lasciargli frequentare l'Accademia. Più tardi ebbe la fortuna di diventare allievo di Franz Courtens, che lo iniziò ai secreti della sua magnifica tavolozza. Le prime cose del Gilsoul risentono troppo l'azione del maestro; ma il suo quadro « *Treno che attraversa un ponte* » ('90) rivelò la sua forte originalità. Al *Salon* triennale di Bruxelles gli venne respinta nel '93 una gran tela dal titolo « *Tormenta notturna* »; ma le proteste unanimi della stampa convertirono quel rifiuto in un trionfo. Due anni appresso il Circolo artistico apriva le sale ad un'Esposizione completa delle sue opere. « Lavoro, speranze, conforti, disinganni; un'aspira-

zione ardente a proferire la mia parola in una lingua affatto personale: ecco riassunta in breve la mia vita ».

Groux (de) Henri. — Giovane pittore le cui opere hanno suscitato vivaci discussioni a Parigi e a Monaco. Abita a Bruxelles.

Khnopff Fernand. — N. a Grembergen nel '58. Discende da un'antica famiglia viennese, che, con Carlo V, seguì la corte in Ispagna, e, sotto Filippo II, passò in Fiandra. Diede principio agli studi di diritto nell'Università di Bruxelles; ma poi, ascoltando la sua prepotente vocazione, si dedicò alla pittura. A Parigi nell'89 fu uno degli artisti del Belgio che più si segnalarono; è vice-presidente della Società di Belle Arti di Bruxelles. Conquistato dal simbolismo, egli crede che anche le figurazioni pittoriche e plastiche debbano farsi suggeritrici di idee e di sentimenti. È altresì autore di sculture in cera e in gesso duro policromo.

Kuhstohs Paul. — N. a Bruxelles nel '70. È anch'egli allievo di Franz Courtens. Ricordiamo di lui « *L'onda* », quadro acquistato dal governo francese, « *L'Oceano* », « *La Nube* », « *Maree equinoziali* ». Espose testè l'intera raccolta delle sue opere e ne raccolse ampia lode dalla critica.

Leempoels Jef. — N. a Bruxelles il 15 Maggio '67. Studiò all' Accademia di Belle Arti di Bruxelles, sotto la direzione del Portaels e dello Stal-

laert. Le sue opere hanno spesso intendimenti morali. « Sincerissimo davanti alla natura » — egli scrive — « a lei chiedo consiglio per tradurre le mie idee. Vorrei giungere all'anima, accarezzando gli occhi ».

Leemputten (van) Frans. — N. nel 1850 a Verchter: vive in Anversa e ritrae l'esistenza pacifica, ma pittoresca, del contadino fiammingo. Ecco i titoli di alcune sue opere: « *Contadini che vanno al lavoro* », « *Il buon giorno* », « *Distribuzione di pane* », « *Il battesimo* », « *Mercante di cavalli* », « *Contadini che attendono il ritorno d'un pellegrinaggio* ».

Léon Frédéric. — N. a Bruxelles nel 1856. Viaggiò lungamente; visitò l'Italia, di cui serba « caro e sollecitante ricordo ». Aspira all'espressione tipica degli esseri, come apparisce dal quadro « *I contadini* », specie di lungo fregio, ove sfila, in allineata vicenda, una varia e caratteristica famiglia di faccie rustiche.

Le Roy Hippolyte. — Scultore e pittore belga, che unisce le sode qualità dei fiamminghi a quelle più intellettuali e affettive degli artisti walloni. Nacque a Liegi e dimora a Gand; ma l'Italia ha esercitato grande influenza sull'arte sua, perchè egli venne tra noi scultore e ne ripartì pittore-colorista. Sfortunatamente una lunga malattia non gli ha consentito d'inviarci qualche opera importante.

Marcette Alexandre. — N. a Gand. Soggetti preferiti di questo pittore sono le vedute della città nativa e de' suoi dintorni, piazze, mercati, marine. Le sue tele vibrano di luminosità e di gaiezza.

Meunier Constantin. — N. a Bruxelles. È pittore e scultore, inimitabile nel rendere i tipi operai. Lo chiamano il poeta del « *paese nero* », di cui ha colto e trasfuso nell'opera sua l'anima selvaggia. Anche per lui, come per lo Charlier, che in qualche modo gli si ricollega, o almeno gli si accosta, la vita della gente travagliata ed oscura è piena di profonde attrattive umane. Il Meunier godè di grande reputazione in Belgio, in Germania, in Francia, dove gli venne conferito, tra i molti altri, un gran premio per la scultura.

Samuel Charles. — Scultore, nato a Bruxelles nel '62. Allievo di C. Van der Stappen, ottenne medaglia d'oro all'Esposizione universale di Anversa. È autore del monumento eretto a Bruxelles alla memoria dello scrittore belga Charles De Coster.

Smits Jacob. — N. a Rotterdam (Olanda) nel '55; vive in uno dei più remoti angoli del Belgio, ad Achterbosch, ove si è ritirato per consacrarsi tutto all'arte. Fece però i suoi studi, oltrechè a Bruxelles, a Monaco, a Vienna, a Roma. Emerge particolarmente nell'acquarello. Una specialità tec-

nica dello Smits è il felice partito ch' egli trae dai fondi d' oro. Sa rinnovare gli antichi temi religiosi con l' effusiva sincerità del sentimento. Si cita, come opera piena di intensa e triste emozione, il suo « *Bacio di Giuda* ».

Van der Stappen Charles. — N. il 19 dicembre '43, a Bruxelles, di famiglia povera, fu allogato presso un modesto scultore-decoratore, ma trovò il tempo di frequentare tutte le sere l'Accademia. Finalmente entrò nello studio del Portaels. Tormentato da una brama irrequieta di sapere, e avendo dovuto abbandonare la scuola a undici anni, si rifece una coltura varia e originale. Nel 1863 gli venne respinta un' opera presentata al *Salon* di Bruxelles; egli rispose con « *La toilette d'un faune* », che lo collocò di balzo a capo della nuova scuola di scultura. La produzione del Van der Stappen, che va dalla statuina al medaglione al gruppo colossale, s' informa tutta al programma che il Portaels gli tracciava, scrivendogli a Parigi: « *Fuggite la volgarità, fuggite sopratutto lo spirito di convenzione, che può inspirare soltanto qualche mediocre ornamento da caminiera!* » Nel '95 espose a Venezia il modello del suo bellissimo « *David* », di cui fece dono al nostro Museo Civico.

Vanaise Gustave. — Nacque a Gand il 24 ottobre '34, vive a Bruxelles. Di famiglia quasi povera, non percorse che gli studi inferiori ed entrò nell' Accademia di Belle Arti a Gand, dopo aver

aiutato per qualche tempo il padre nell' azienda di un piccolo negozio. Fu a Parigi; poi fece un viaggio in Italia, trattenendosi specialmente a Roma e a Venezia, che gli ispirò i quadri « *Gondolieri* » e « *Laguna* ». Però sul suo indirizzo artistico esercitò influenza decisiva un viaggio in Ispagna (1887), durante il quale egli studiò e copiò molte opere del Velasquez e del Ribera.

DANIMARCA

Achen Georg Nicolai. — N. a Frederickshund il 23 Luglio '60, studiò nell' Accademia Reale di Copenhagen, poi sotto la guida del Kroyer. Vive a Copenhagen.

Ancher Michael. — N. a Bornholm il 9 Giugno '49, vive a Skagen (Danimarca). Soggetto preferito delle sue opere è la vita dei pescatori danesi. Bellissimo il quadro, pieno di sole, raffigurante appunto « *Tre pescatori seduti sulla spiaggia* », esposto a Venezia nel '93.

Kroyer Peter Severin. — N. il 24 Giugno '51 a Stavanger (Norvegia), vive a Copenhagen. Frequentò l'Accademia, fu a Parigi alla scuola del Bonnat, visitò i musei di Spagna e d'Italia, studiò appassionatamente il Velasquez, il Botticelli, il Ghirlandajo, ma la sua vera maestra fu l'aria

aperta, vibrante, luminosa. Passando alcuni mesi dell'anno a Skagen, la città dei pescatori, egli rappresenta, con grande schiettezza d'espressione, la loro esistenza semplice e laboriosa. Ricordiamo il quadro « *Ritorno dei pescatori dopo l' Ave Maria* », inviato alla prima Mostra internazionale veneziana.

Mols Petersen Niels. — Vive a Copenhagen. Dalle sue marine e da' suoi paesi emana un senso di quieta malinconia. Lodatissimo il quadro « *Ottobre* ».

Niss Thorwald. — N. il 7 maggio '42 ad Assens, vive a Copenhagen. È anch'egli paesista e marinista.

Paulsen Julius. — N. a Odensee il 22 Ottobre '60; vive a Copenhagen. È uno dei pochissimi artisti danesi che abbiano trattato il nudo. Ingegno fecondo e vario, passa dal paese al ritratto, dalla pittura di genere alle composizioni storiche e bibliche. A Venezia, nel '95, furono premiate le sue « *Modelle* ».

Pedersèn Ole. — N. il 29 settembre '56 a Jarum (Danimarca). Studiò nell'Accademia di Belle Arti di Copenhagen, indi compì un corso di perfezionamento in Francia ed in Italia. È un psicologico della faccia umana.

Zacho Christian. — N. ad Aarhus il 31 marzo '43. Insieme con Thorwald Niss e con Gotfred Christensen, è il pittore dei *fiordi* dello Jutland.

Zahrtmann Christian. — N. a Ronne il 31 Marzo '43, vive a Copenhagen. Di fronte all' Accademia danese, rappresentò una parte non dissimile da quella del gruppo prerafaellista in Inghilterra. Soggiornò in Italia dal '75 al '78. Il suo genere favorito è il quadro storico. Ha un ciclo d' opere (una delle quali inviata nel '95 a Venezia) che s'aggirano intorno alla vita dell' infelice Leonora Cristina di Danimarca.

FRANCIA

Aublet Albert. — N. a Parigi il 18 gennaio del '51. Dopo la morte dell' Heilbuth, può dirsi in Francia il pittore delle fanciulle, alle quali non è certo discaro — scrive un critico tedesco — d' essere vagheggiate e forse adulate dal suo pennello. Ne' quadri dell'Aublet abbondano i fiori, dipinti con tocco grazioso e vivace.

Benjamin-Constant Jean Joseph. — Togliamo da una sua lettera: « Nacqui a Parigi il 10 giugno 1845. Quanto tempo di meno per tutto ciò che sognerei di creare! Appena compiuti gli studî classici, volevo darmi alla letteratura; ma la tavolozza mi tentò. *Et j' en ai essayé!*... Più vado avanti nella vita, più mi persuado che la Natura è invincibile ». — Ha rappresentato con pittoresco artificio costumanze ed episodi storici dell' Oriente, ed è anche un poderoso ritrattista.

Béraud Jean. — N. a Pietroburgo il 31 dicembre 1849; vive a Parigi. Allievo del Bonnat, ha ritratto l'eleganza, il lusso, il movimento della capitale francese. È fra gli artisti che si sono proposti di rievocare l'imagine divina del Cristo fra le scene e i costumi della vita moderna.

Berton Armand. — N. a Parigi nel '54. Uscito dalla scuola primaria, ove, del resto, non aveva fatto altro che disegnare, suo padre, benchè povero, volle assecondarne la vocazione, avviandolo allo studio dell'arte. Guadagnatasi una borsa di viaggio, visitò la Fiandra, l'Olanda, l'Italia. È artista coscienzioso, ricercatore, pel quale « *le résultat est peu de chose, l'étude est tout* ». Il suo ideale è « *non pas de parvenir, mais bien d'avancer* ».

Besnard Paul Albert. — Pittore d'ingegno fervido e originale, n. a Parigi il 2 giugno '49. La prima opera che ne divulgò il nome fuori di patria fu il quadro raffigurante i suoi bambini raccolti nella stanza d'una casa di campagna: quadro dove la parete di fondo è rossa e rossi sono egualmente gli abiti dei fanciulli. Altre sue opere notissime, ove predomina un solo colore, sono « *Sirena* » e « *L'Autunno* ». Eseguì alcuni grandi affreschi all'*Hôtel de Ville* e alla Scuola di Farmacia di Parigi.

Billotte René. — N. a Tarbes (Alti Pirenei). La sua vita potrebbe dirsi triplice; nelle ore antimeridiane è un grave funzionario del Ministero; quando

il sole piega al tramonto, si trasforma in paesista che va ricercando avidamente qualche motivo pittorico nei dintorni di Parigi; la sera si fa assiduo frequentatore di salotti. I suoi quadri spirano la poesia delle ore vespertine.

Binet Adolphe Gustave. — N. a La Rivière Saint-Sauveur (Calvados) nel '54; allievo dello Gérôme. Il suo primo contributo al *Salon* di Parigi fu un ritratto muliebre, che sembra, del resto, una eccezione nell'opera sua. Fin dall' anno seguente, infatti, egli espose una tela intitolata « *L' omnibus* », e da allora dipinge generalmente le scene della vita parigina, soffermandosi con particolare predilezione su quelle dove campeggiano figure di cavalli.

Binet Victor. — N. il 17 Marzo '49 a Rouen. Ama anch' egli, come il Billotte, i dintorni di Parigi — la discreta poesia de' quali sfugge agli occhi dei volgari — e li ama sopra tutto nella tristezza dolce dell' ora crepuscolare.

Blanche Jacques-Émile. — N. a Parigi nel '61. Lavorò col Manet e collo Gervex, indi subì l' influenza del Degas e dello Whistler, che assai lo incoraggiarono. Riportò la sua prima vittoria nel l' Esposizione dei pastellisti a Londra nell'88; poi il suo ingegno fu riconosciuto anche a Parigi, dove per lo innanzi le giurie lo avevano più volte respinto. Cominciò a dipingere i suoi ritratti nel '92, anno dal quale data la vera originalità dell' opera sua. « *Frappé du mauvais effet produit par les portraits*

d' arrangement purement moderne et parisien, dans les appartements généralement blancs d' aujourd'hui, j'ai essayé de reprendre la tradition du portrait décoratif, aux costumes et fonds de fantaisie. »

Bonnat Léon. — N. il 20 giugno '33 a Bayonne (Bassi Pirenei). Fu allevato in Ispagna, dove, agli inizi della sua carriera artistica, subì l' influenza del Ribera. A Roma ('58–'60) dipinse scene popolari e quadri religiosi, come il « *Sant' Andrea* » e « *San Vincenzo di Paola* ». Tornato a Parigi, si diede quasi esclusivamente al ritratto, e gli uomini più eminenti della Francia posarono dinanzi a lui.

Cabrit Jean. — Paesista, nacque e vive a Bordeaux. Fu più volte premiato e il governo francese acquistò parecchi de' suoi quadri. Espone al Champ-de-Mars « *fuori concorso* ».

Carolus-Duran Auguste Emile. — N. a Lilla il 4 luglio '37, di famiglia oriunda dalla Fiandra. Dal '62 al '65 visse e lavorò in Italia, studiandovi con passione i grandi coloristi del cinquecento. Fu in Ispagna e restò conquistato dalla grandezza del Velasquez, che gli inspirò, fra le altre tele, l'ammirabile « *Dame au gant* » del Museo parigino del Luxembourg. Il Carolus-Duran spiega tutto il suo prestigio nei ritratti, ch' egli dipinge con prodigiosa fecondità, da gran signore dell' arte.

Carrière Eugène. — N. il 21 gennaio '49 a Gournay-sur-Marne. Fu allievo di Alessandro Cabanel. Dal '76 cominciò ad esporre al *Salon* dei

Campi Elisi, che poi, sopravvenuta la scissura fra gli artisti francesi, abbandonò pel Champ-de Mars, della cui delegazione fa parte fin dall' origine. « Dai quadri di quest' artista — scrive il Muther — si effonde un fascino misterioso. I suoi paesaggi, quasi sempre avvolti in un velo, parlano all'anima; i suoi bambini sono pieni di grazia e di vita, ma ne' loro occhi par di intravvedere qualche cosa di malinconico, quasi il presentimento dei dolori della vita ». Del Carrière sono ammirati anche i quadri religiosi, che hanno per soggetto la Vergine; tanto che Edmondo de Goncourt ebbe a chiamarlo « il pittore moderno delle Madonne ».

Cottet Charles. — N. a Puy (Alta Loira). Studiò nella Scuola d' Arti Belle di Parigi, poi, per qualche tempo, sotto la direzione del Roll e di Puvis de Chavannes. Il quadro « *Perdono in Brettagna* » gli fruttò una borsa di viaggio che gli permise di visitare l'Egitto. È membro fondatore della Società degli orientalisti francesi. Lo scorso inverno presentava alla Mostra dell'«*Art nouveau* » una raccolta di scene veneziane e chioggiotte. I quadri più importanti del Cottet — alcuni dei quali ornano i Musei dello Stato — sono di soggetto marinaresco.

Dagnan-Bouveret Pascal Adolphe Jean. — N. il 7 gennaio '52 a Parigi. Fu discepolo del Gérôme. Le sue opere s'inspirano ad una concezione delicata della vita e spesso a un sentimento di

dolce religiosità. Egli è il poeta delle pie costumanze bretoni. La sua « *Madonna* », ravvolta in bianca tunica di lana e recante tra le braccia Gesù in fasce, destava l' ammirazione dei visitatori della prima Mostra internazionale veneziana.

Dinet Alphonse Étienne. — N. nel 1861 a Parigi. Nell' '84 il quadro « *San Giovanni l' Ospitaliere* » gli meritò, oltre ad una medaglia, un sussidio di viaggio per l'estero, che gli diede modo di visitare l' Algeria. Si ha di lui un' originale interpretazione dell' antico tema sacro « *L'adorazione dei pastori* ».

Dupré Julien. — N. a Parigi il 17 Marzo 1851. Paesista e animalista, espone assiduamente al *Salon* dei Campi Elisi, ma i suoi quadri emigrano per la maggior parte all' estero. Dipinge la natura con un certo rammorbidimento d' eleganza, che però non lo allontana dal vero.

Fremiet Emmanuel. — N. a Parigi, dove vive. Allievo del Rude, è egli pure, come il maestro, tra i più insigni scultori della Francia. Ha ricavato ardite e originali figurazioni dai periodi preistorici e dalla vita belluina.

Girardot Louis Auguste. — N. a Loulans-les-Forges (Haute-Saône). Frequentò la Scuola nazionale di Belle Arti di Parigi; ottenuta una borsa di viaggio, visitò la Spagna, il Marocco, l'Algeria e ne trasse felici inspirazioni. Il suo quadro « *La via di Tangeri* » è ora nel Museo del Luxembourg.

Griveau Georges. — N. nel '63 a Parigi, dove compì i suoi studi artistici, avendo a maestro il Gérôme. Dall' '86 al '90 espose al *Salon* dei Campi Elisi; dal '91 in poi al Champ-de-Mars. È paesista e ritrattista di molta finezza.

Henner Jean Jacques. — N. a Bernweiler, nell' Alsazia, il 5 Marzo '29. Lontano discepolo del Coreggio, deve la molta riputazione alla sua maestria nel dipingere il nudo; nè chi fu a Parigi nell' '89 ha dimenticato le sue figure muliebri, spiccanti con l' intatta bianchezza delle carni sul paesaggio avvolto nella penombra crepuscolare.

Latenay (de) Gaston. — N. a Tolosa, v. a Parigi. Benchè provenzale, il suo paese prediletto sembra essere la malinconica Bretagna, di cui ha dipinto i paesaggi, le chiese, le marine.

Laugée Georges. — Nacque a Montvilliers, vicino all' Hâvre, nel '53, ma può dirsi parigino, perchè a Parigi abita fin dall' infanza. Ha viaggiato in Italia, nel Belgio, in Olanda, nella Spagna, in Inghilterra. È allievo di suo padre (François-Désiré) di Pils e di Lehmann; espone al *Salon* dei Campi Elisi. Ricava di preferenza i suoi soggetti dai paesaggi della Normandia e della Picardia.

Lemaire Madeleine. — Elegante pittrice, n. a Sainte-Rostoline (Varo). Uno de' primi lavori da lei esposti fu « *Improvvisatrice veneziana* ». Dipinge

ritratti, quadri di genere, ma sopra tutto *fiori*, ch' essa ritrae ed aggruppa con un squisito senso decorativo. Piacquero grandemente le sue illustrazioni del romanzo « *L'Abbé Constantin* » dell'Halévy.

Lhermitte Léon. — N. il 3 luglio '44 a Mont St. Père (Aisne): vive a Parigi. Prima di rappresentare col pennello la vita aspra del contadino, il Lhermitte lavorò egli pure nei campi. I suoi contadini sono tratti veramente dalla realtà: non mai l'autore ne idealizza le figure o ne esagera la goffaggine. Fra le cose migliori del Lhermitte sono « *I falciatori* », e « *La raccolta del fieno.* » Ricordiamo anche le belle pitture decorative da lui eseguite alla Sorbona.

Monet Claude. — N. a Parigi nel '40. Espose al *Salon* nel '65, nel '66, nel '68; poi non più. È uno dei capi di quella scuola o, meglio, di quel movimento *impressionista* con cui si affermò nella pittura la sovranità della luce palpitante e mutevole. Caratteristici i suoi venti quadri tratti dalla Cattedrale di Rouen ed esposti nella Galleria parigina del Durand-Ruel, dove il gran tempio è rappresentato con singolare delicatezza di visione e con padronanza magistrale di tecnica in tutte le ore della giornata e in tutti gli effetti molteplici della luce.

Monténard Frédéric, — N. a Parigi nel '49; espose per la prima volta al *Salon* nel '72. Fra mezzo alla sua copiosa produzione, noteremo i

quadri « *Un cimitero sulla costa del Mediterraneo* », « *Sulla costa di Provenza* », « *Mattino d'autunno in Provenza* ». « Il Monténard — scrive un suo biografo — affronta intrepidamente la canicola e dalle sue corse attraverso le campagne del mezzodì, sferzate dal sollione, trae paesaggi vibranti di luminosità ».

Picard Louis. — N. a Parigi nel '50. S'inspira volentieri alla letteratura, e i suoi quadri mostrano talvolta un' inclinazione al misticismo, temperata però da un discreto senso della misura e della realtà. È ritrattista di vaglia.

Puvis de Chavannes Pierre. — N. a Lione il 14 dicembre 1824. Educato alla scuola colorista e drammatica, venne sempre più allontanandosene per la sobrietà della tavolozza, per la purezza delle linee, e per la calma un po' arcaica degli atteggiamenti. Espose per la prima volta al *Salon* nel '59, e già nel '61 iniziava la serie de' suoi quadri simbolici. Egli ha tradotto in allegorie pittoriche o gli aspetti della natura (*Le quattro stagioni*) o i fatti sociali (*La Guerra, La Pace, Il Lavoro*) o le concezioni dell' intelletto (*Visione antica, Visione cristiana*) o le aspirazioni del sentimento (*Speranza, Pietà*). Tratta largamente anche l' affresco e ha dipinto di grandi composizioni murali all' *Hôtel de Ville* di Parigi.

Raffaelli Jean François. — N. a Parigi nel 1850, da una famiglia di origine italiana. Suo nonno,

possessore di vigneti nei dintorni di Firenze, innamoratosi di una nobile fanciulla di Novara, la chiese in moglie: ma essendogli stato risposto con un rifiuto, la rapì, la condusse in Francia e ve la sposò. Dopo aver conosciuto gli agi della fortuna, il Raffaelli vide i suoi cadere in rovina e dovette a quindici anni affrontare la battaglia della vita. Frequentò per tre mesi appena la Scuola di Belle Arti; poi si diede a studiare da solo. Fu per lungo tempo respinto dalle giurie del *Salon*; ma nell'80 e nell'81 espose con gli «*Impressionisti*». Viaggiò per tutta Europa, in Africa, e nell'America del Nord, ove tenne, in inglese, una serie di conferenze sull'arte. È uno degli ingegni più versatili che abbia la Francia; tratta la pittura ad olio, l'acquarello, l'acquaforte, la scultura, l'orificeria, ed è anche autore di composizioni musicali. Ne' suoi quadri egli rappresenta mirabilmente le sembianze della vita moderna, le distese grigie che circondano i vasti opifici, il brulichio della folla nelle piazze e per le strade delle nostre metropoli. Il Raffaelli sostiene che l'arte deve tendere ormai, con ogni suo sforzo, all'espressione sintetica del «*caratlere*», quale ch'esso sia. «*Qu'on ne nous parle pas de laideur....; disons une bonne fois: le beau et le laid ne sont pas dans le sujet; mais bien dans le coeur de l'artiste*».

Redon Odilon. — N. nel '62 a Bordeaux, vive a Parigi. Disegnatore e incisore di sbrigliata fantasia, legato al gruppo letterario dei *decadenti*, ama

spesso rappresentare la concezioni più strane e terrifiche. L'arte sua (di cui manca in questa Mostra, come nella precedente, un saggio tipico) ha qualche rassomiglianza con la poesia di Edgardo Poe.

Ringel D'Illzach Désiré — Scultore, nato a Illzach (Alto Reno) da cui tolse il nome. A Parigi studiò contemporaneamente musica e disegno. Durante la guerra del '70, a cui prese parte come sottoufficiale, gli si gelò il braccio sinistro. Per vivere, eseguì pastelli, acquarelli, disegni. Esposè per la prima volta nel '73 al *Salon*. Si dedicò a tutti i rami della scultura, in bronzo, marmo, argento, terra cotta, cera colorata: sulla quale e su altre sostanze molli, servibili per la plastica, fece indagini ed esperimenti accurati. La « *Marcia di Rakoczy*, statua policroma di cui una riproduzione figura in questa Mostra, venne acquistata dallo Stato pel Teatro dell'Opera.

Rochegrosse Georges. — N. a Versailles nel 1859. Ebbe a maestri Gustave Boulanger e Jules Lefebvre; espone al *Salon* dei Campi Elisi. Egli predilige le vaste composizioni, gli effetti ricavati dagli atteggiamenti drammatici e dal tumultuario aggrupparsi delle figure. Ricordiamo « *Vitellio trascinato dalla plebe per le strade di Roma* », « *La Jacquerie* », « *La pazzia di Nabucodonosor* », « *La fine di Babilonia.* » La sua opera più reputata « *Le chevalier aux fleurs* » gran tela fulgente

di colore e tratta dal *Parsifal*, è nel Museo parigino del Luxembourg.

Rodin Auguste. — Scultore e incisore, nacque nel '40 a Parigi; fece il suo tirocinio negli studi del Barye, il celebre animalista, e del Carrier-Belleuse. Nel '64 un primo tentativo « *L'homme au nez cassé* », figura energica e bizzarra, rivelò una vivace personalità. Espose per la prima volta al *Salon* nel '75. Da allora in poi le sue vittorie artistiche non si contano. Lo Stato acquistò « *L'età del bronzo* » e il suo « *San Giovanni* ». — Magnifico « *Il Bacio* », gruppo raffigurante l'amplesso eterno di Paolo e Francesca. I « *Borghesi di Calais* » si considerano come un capolavoro di evocazione storica e meritarono al Rodin di venire assomigliato al Michelet. Quest'artista vuol trasfondere nelle sue creazioni un fremito di vita, vuol farle sentire, agitarsi, lottare, soffrire.

Roll Alfred Philippe. — N. il 10 Marzo '47 a Parigi, dove abita. Come lo Zola nel suo ciclo dei Rougon-Macquart, così anche il Roll si è proposto di ritrarre la vita sociale moderna in una serie di quadri: tali il « *Lavoro* », « *La guerra* », « *Lo sciopero dei minatori* », « *Operai della terra* ». Levò rumore « *L'inondazione di Tolosa* » tragica rappresentazione d'un gruppo di contadini confinati sopra un tetto e circondati dalla minacciante distesa delle acque. Di lui si hanno pure molti ritratti e grandi affreschi decorativi.

Smith Alfred. — Nato nel '54 a Bordeaux, dove vive. Ha molta affinità da una parte col Roll, dall'altra col Raffaelli. I suoi quadri, spesso di soggetto locale, rendono la natura con luminosa vivacità e immediatezza d'impressioni.

Tissot James. — N. a Nantes il 15 ottobre '36. Seguendo la scuola romantica, si compiacque dapprima nelle scene storiche; mutò indirizzo nel '71, anno in cui si trasferì a Londra e si diede a riprodurre all'acquarello le scene caratteristiche della vita inglese. Spirito schiettamente religioso, ha trattato con grande amore soggetti ricavati dalla vita di Gesù e dalle sue parabole.

GERMANIA

Bürgel Hugo — N. nel '53 a Landshut (Baviera). Si diede all'arte dopo quindici anni di vita militare. Studiò a Monaco e attinse i migliori motivi de' suoi paesaggi dal distretto dell'Isaar. Fu presidente dell'Associazione degli artisti di Monaco, ufficio nel quale gli succedette testè il Lenbach.

Corinth L. — N. a Tapiau nel '58; studiò a Königsberg, a Monaco e a Parigi col Bouguereau. Vive a Monaco. Riportò parecchi premi in questa città (dove espone nelle Mostre del *Glaspalast*), a Londra, e nel *Salon* parigino dei Campi Elisi.

Delug Alois. — N. a Bolzano il 5 Maggio '59. Il Delug si volse, nella prima giovinezza, agli studi filologici e solo più tardi iniziò la sua educazione artistica a Vienna. Avendo ottenuto il premio di Roma, venne in Italia e vi rimase due anni. A Monaco compose opere di molto pregio, come « *Via Crucis* », « *La sepoltura d'Alarico* », e numerosi ritratti. A Venezia nel '95 espose il grazioso quadro « *Venti di Marzo* ».

Dettmann Ludwig. — N. il 25 Luglio '65 ad Adelbye (presso Flensburg); vive a Charlottenburg. Ricevette la prima educazione ad Amburgo, poi frequentò l'Accademia di Berlino. Viaggiò nel Belgio, in Francia, in Inghilterra, fece molti studi sulle coste del Baltico e del mare del Nord. Il Dettmann, spirito austero, vuole esprimere col pennello i concetti morali e le emozioni psicologiche. Assai notati furono due anni sono, a Venezia, « *Il Lavoro* » (trittico) e il « *Funerale in un villaggio di pescatori del Baltico* ».

Dill Ludwig. — N. il 2 febbraio '46 a Gernsbach (Baden). Dapprima studiò architettura e ingegneria a Stuttgart: indi pittura nell'Accademia di Monaco, sotto il Piloty. Viaggiò a lungo in Italia, nella Svizzera, in Olanda, in Francia. Le sue opere principali sono nei musei e nelle gallerie della Germania. Vive a Monaco ed è Presidente della Società dei « *Secessionisti* ».

Exter Julius. — N. nel '63 a Monaco. Studiò dal-

l' '82 all''87 nell'Accademia di quella città. Tra le sue cose più originali ricordiamo « *Il Ciclo di Adamo ed Eva* », « *Paradiso perduto* », « *Venerdì Santo* ». « *La crocifissione* ». Esercita anche la scultura, che apprese senza guida di maestri.

Firle Walther. — N. il 22 Agosto '59 a Breslavia. Studiò nell' Accademia di Belle Arti di Monaco dal '79 all' '83. Tra le opere principali di quest'artista, il cui carattere dominante è l'affettività, ricordiamo: « *Scuola festiva* », che è nel Museo di Buda-Pest, « *La fede* », che orna la Pinacoteca di Lipsia, « *Casa in lutto* » (Museo di Breslavia), « *Il Paternoster* », e « *Guarigione* » esposta a Venezia nel '95. Vive a Monaco.

Flossman Josef. — Scultore, nato nel '62 a Monaco, ove dimora. Fa parte del Consiglio direttivo della « *Secessione* ».

Geiger Nicolaus. — Scultore, nato a Zaningen (Baviera), vive a Berlino.

Greiner Otto. — Disegnatore e incisore, nacque nel '69 a Lipsia. Fino a diciotto anni fece il litografo; poi frequentò l' Accademia di Monaco e si recò più tardi a Roma, dove rimase un anno e dove oggi è ritornato con sentimento di calda simpatia.

Habermann Hugo (barone von). — Nacque a Dillingen (Baviera) il 14 giugno '49. Dal '68 al '70 studiò giurisprudenza nell'Università di Monaco;

dal '71 al '77 fu allievo del Piloty in quell' Accademia. Fra i suoi quadri più noti sono « *S. Caterina* », « *Cacciatrice* », « *Pietà* », « *La stanza dell'ammalato* », senza ricordare i molti ritratti. Il barone Habermann, figura colta ed amabile di gentiluomo, ha molto osservato, molto viaggiato, e adora il paese nostro, di cui conosce a perfezione la lingua. È vicepresidente della Società dei « *Secessionisti* ».

Hahn Hermann. — Scultore, n. a Kloster-Veilsdorf, risiede a Monaco. Espone coi « *Secessionisti.* ».

Hartmann Karl. — N. nel 1861 ad Heilbronn. Dopo essersi dato per qualche anno all' architettura, passò nell' '81 all'Accademia di Stuttgart e vi rimase fino all' '87. Dall' '89 espone assiduamente a Monaco. Esordì con quadri di genere, un po' umoristici, tratti dal mondo infantile e dalla vita del popolo, per elevarsi poi a concezioni più austere. Viaggiò, a fin di studio, in Italia e in Francia.

Haug Robert. — N. il 27 maggio '57 a Stuttgart; fece i suoi studi in quell' Accàdemia e a Monaco. Preferisce i soggetti militari. La sua « *Battaglia di Mocker* » è nella Galleria di Stuttgart; la « *Battaglia di Lipsia* » nella Pinacoteca di questa città.

Herrmann Hans. — N. a Berlino l'8 marzo '58. Ha una speciale perizia nel dipingere i luoghi

dove s'agita una folla svariata, come i mercati ed i moli, il che non gli toglie di ritrarre con fine sentimento anche la solitudine campestre. Ricordiamo: « *Il mercato del pesce ad Amsterdam* », « *Il mercato del pesce a Chioggia* », « *Sulla Mosa, vicino a Dordreeht* », « *Piazza di Postdam a Berlino* ». Ebbe segnalate ricompense in molte Esposizioni Internazionali.

Herterich Ludwig. — N. ad Ambach, visse a Monaco ed ora insegna nella Scuola d'arti belle a Stuttgart. Ingegno vivace, ha esercitato la propria attività nei vari campi della pittura. Un suo quadro finissimo « *Voci della sera* » fu testè esposto nella Festa fiorentina dell'Arte e dei Fiori.

Hierl-Deronco Otto. — N. a Memmingen (Baviera) il 28 Luglio '59; vive a Monaco. Dopo aver compiuto i suoi studi nell'Accademia di Belle Arti di Monaco, fece un viaggio di perfezionamento in Inghilterra, in Italia ed in Francia. La sua prima opera fu « *L'arresto di Luigi XVI a Varennes* »; in seguito si dedicò alternatamente al ritratto ed ai soggetti simbolici.

Hitz (signorina) Dora — Valente pittrice, nacque a Norimberga nel '56 e studiò a Monaco. Recatasi a Bukarest, presso Elisabetta di Rumania, vi illustrò le opere che questa veniva pubblicando sotto il pseudonimo di « *Carmen Sylva* ». Contribuì a decorare il castello regale di Deles, dipingendovi, nella Sala della Musica, soggetti ricavati

appunto dai racconti leggendari della Regina. Dopo una lunga dimora a Bukarest, passò a Parigi, che da quattro anni ha lasciato per la sua Germania. Vive a Berlino.

Hoecker Paul. — N. a Oberlangenau (Glatz) l'11 Agosto '54; vive a Monaco. Viaggiò in Olanda e i pescatori di quel paese attrassero la sua simpatia artistica. Egli penetrò nelle loro casupole, li studiò nei vari momenti della loro esistenza malinconica. L' Hoecker è inoltre autore di molte marine e di quadri impressi d' un carattere dolcemente mistico, come « *La Monaca* » inviata a Venezia nel '95.

Hofmann Ludwig (von). — N. nel '61 a Darmstadt, frequentò le Accademie di Dresda e Karlsruhe e studiò pure a Parigi. Da tre anni vive a Roma.

Hormann (signorina) Sofia. — N. a Osterholz (Hannover), vive a Monaco.

Hummel Theodor. — N. il 15 novembre '64 a Schlierssee. Compì i suoi studi artistici nell'Accademia di Monaco.

Kaiser Richard. — Paesista, n. il 13 Agosto '68 a Magdeburgo. Compiuti gli studi classici, entrò nell' '89 nell'Accademia berlinese di Belle Arti, dov'ebbe a maestri Max Koner ed Eugenio Bracht, e ne uscì nel '93. Espose per la prima volta a Berlino nel '92. Vive a Monaco.

Klotz Ernst. — N. a Lipsia nel '63. Percorse i suoi studi a Monaco e a Weimar, e dopo aver dipinto alcuni quadri di paesaggio e di figura, si dedicò, adottando una tecnica speciale, all'incisione in rame, colorata. Molte tra le sue acqueforti sono nelle principali gallerie della Germania e dell'Austria.

Koepping Johann Karl. — Incisore, n. nel '48 a Dresda. Dapprincipio studiò chimica, e solo a ventidue anni si dedicò all'arte, frequentando l'Accademia di Monaco. Nel '76 fu a Parigi, alla scuola dell' acquafortista francese Wattner. Nel '90 passò a Berlino, incaricato di dirigere la Scuola d' incisione sul rame, annessa a quell' Accademia. Le sue più belle acqueforti sono tratte dai maestri antichi e moderni, Rembrandt, Hals, Munkacsy, ecc.

König Hugo. — N. a Dresda il 12 Maggio '56. Studiò nella sua città e a Monaco; viaggiò in Italia e in Olanda. Tratta il quadro di genere, il quadro religioso e il quadro storico. Ci basti ricordare « *Otello e Desdemona davanti al Senato* », « *Presso San Pietro* », « *Il Silenzio* » « *Madonna* », « *Sera di festa* », « *Sogni* ».

Koner Max. — N. il 17 Luglio '54 a Berlino, ove abita.

Leibl Wilhelm. — Pittore e acquafortista di grande e meritata rinomanza, nato a Colonia il 26 Ottobre '46. Voleva da prima diventare ingegnere; ma nel '64 si recò a Monaco, dove prese a

studiare sotto il Piloty. Passò il '69 a Parigi e nel '70 fu nuovamente di ritorno a Monaco. Dimora abitualmente ad Aibling, nell' Alta Baviera. Le pitture del Leibl sono ammirabili per la penetrazione dei tipi e pel vigoroso rilievo. Certe sue teste ricordano quelle degli antichi maestri, e in particolare di Hans Holbein. Fra i suoi quadri celebri notiamo « *In Chiesa* », « *Contadini politicanti* », « *Ritratto di mio padre* », « *Le ragazze di Dachau* ».

Leistikow Walter. — N. a Bromberg il 25 Ottobre '65: vive a Berlino. È paesista e appartiene alla giovane scuola berlinese, che muove dal Liebermann.

Lenbach Franz (von) — N. il 13 dicembre '36 a Schrobenhausen (Baviera); vive a Monaco. Si formò sul Tiziano, sul Rembrandt, sul Van Dyck, e viene considerato come il principe dei ritrattisti tedeschi. Tra i suoi ritratti più conosciuti citeremo: Re Lodovico I, l'Imperatore Guglielmo II, Bismarck, Wagner, Morelli (il critico d'arte) Minghetti, Döllinger, Liszt, Gladstone.

Liebermann Max. — N. il 29 Luglio '49 a Berlino. Ventenne, dopo avere studiato filosofia, esercitandosi ad un tempo nella pittura, egli entra nella scuola di Weimar. Nel '62 va a Parigi, dove il Munkacsy lo riconferma nella sua predilezione per le grandi ombre. Ma le opere del Troyon, del Daubigny, del Corot, del Millet, lo rivelano, per così dire a se stesso, e la luce del

sole irrompe nelle sue tele. Dopo la morte del Millet, passa in Olanda, presso l'Israel, trascorre le sue giornate in campagna, sulle rive del mare, nei villaggi dei pescatori, osservando e studiando la natura. Nel '48 torna in Germania e a Monaco dipinge un « *Cristo nel tempio* », così ribelle alla convenzionalità imperante ancora nella pittura sacra, da parere profanazione. Il Lieberman aspira alla massima semplicità e quasi sommarietà di mezzi, sia nella composizione sia nella tecnica. Egli racconta la vita degli umili, ce li mostra nelle loro occupazioni abituali, nelle uniformi vicende quotidiane, e sa commuovere senza la menoma ricerca degli effetti melodrammatici. È anche penetrante ritrattista e il suo « *Gherardo Hauptmann* » fu premiato nella Mostra internazionale veneziana del '95.

Marr Karl. — N. a Milwaukee (Wisconzin) il 14 Febbraio '58; vive a Monaco. Tratta il quadro di genere, il ritratto, e il quadro storico. Espose a Venezia nel '95 la gran tela « *I flagellanti* ».

Meyerheim Paul. — N. il 13 Luglio 1842 a Berlino, dove vive.

Menzel Adolf. — N. a Breslavia l'8 dicembre 1815; vive a Berlino. Glorioso maestro della moderna pittura tedesca, disegna e dipinge da sessant'anni con attività instancabile. Le raccolte meravigliose de' suoi schizzi a matita ed a penna mostrano come ogni impressione si traduca immediatamente

nel suo cervello in visione grafica. Ricorderemo alcune sue tele celebrate: « *Incoronazione di re Guglielmo a Konigsberg* », « *Partenza di re Guglielmo per la guerra* (1870) », « *Domenica nel Giardino delle Tuilleries* », « *Piazza delle Erbe a Verona* », « *L' officina* ». Nel suo quadro « *Ciclopi moderni* » ha ritratto con meravigliosa vigoria gli operai intenti alla fusione dei cannoni Krupp.

Naager Franz. — N. a Monaco, dove abitualmente dimora.

Oppler Ernst. — N. nell'Hannover il 19 Settembre del '67. Espose per la prima volta a Monaco, coi *Secessionisti*, nel '92. Visse molto tempo a Londra e risente l'influenza della pittura inglese.

Roegels Andreas. — N. nel '70 a Düsseldorf, frequentò le Scuole d'arte della sua città, di Monaco e di Parigi. Espose per la prima volta nella Mostra dei « *Secessionisti* ». Ora abita a Venezia.

Rupprecht (signorina) Tini. — Nacque a Monaco e vi dimora.

Sauter Georga. — Valentissimo figurista e ritrattista, n. a Rettenbach (Baviera). Vive a Londra.

Schennis Friederic (von). — Pittore e acquafortista, n. ad Elberfeld nel '53. Studiò a Düsseldorf; indi soggiornò per alcuni anni a Parigi, dov' è ritornato nel '93. I suoi quadri più reputati sono « *Solitudine* », « *Parco di Villa Borghese* », « *Ostia* »,

e sopra tutti « *Il Parco di Versailles* », che è nella Galleria nazionale di Berlino.

Schmuz-Baudiss Theo. — N. a Herrnhut, piccolo villaggio della Sassonia, nel '59. Una visita fatta alla Galleria di Dresda svegliò la sua vocazione per l'arte. Prima studiò privatamente, poi si recò a Monaco, dove viveva un suo lontano parente, il paesista Adolfo Lier. Dovette guadagnarsi il pane, illustrando i giornali e dandosi ad altri lavori frettolosi e mal rimunerati. Fra i suoi quadri porremo in prima linea « *Entrata nel fuoco eterno* » dalla Divina Commedia; « *Salve Regina* », « *Pasqua sulla tomba* », « *Primavera* ». Contribuì alla decorazione di alcuni importanti edifici della Germania.

Seffner Karl. — Scultore, n. a Lipsia nel '61. Studiò in quell'Accademia, a Berlino, in Italia, a Parigi. Fu premiato con medaglia d'oro a Monaco nel '93. Fra i suoi busti è particolarmente degno di nota quello del Re di Sassonia; tra le opere di maggior polso un gruppo in marmo « *L'angelo della Pace* », e il monumento a Carlo Heine, nella sua città.

Skarbina Franz. — N. a Berlino il 24 febbraio '48. Studiò a Berlino, seguendo le orme del Menzel, e nelle sue prime opere, di genere storico, rappresentò la vita di Federico il Grande. Ma recatosi a Parigi nell' '85, vi si pose risolutamente nella schiera degli *impressionisti*. Vive a Berlino.

Sperl Johann. — Paesista e figurista, n. a Norimberga. Fece i suoi studi a Monaco, sotto il Piloty, insieme con Guglielmo Leibl. Legatosi d'intima amicizia con l'illustre pittore, vive con lui ad Aibling.

Stoeving Curt. — N. a Lipsia nel '63. Fino all'84 studiò architettura in patria e a Stuttgart; indi si diede alla pittura, non tralasciando però le decorazioni architettoniche. Frequenti viaggi in Italia, in Germania, in Francia, nel Belgio, in Inghilterra, ne hanno compiuta e affinata l'educazione artistica. Il suo ritratto dell'architetto Groszheim ottenne nel '92 la medaglia d'oro a Monaco. Alcune tra le opere più reputate dello Stoeving sono nel Museo di Lipsia.

Strobentz Fritz. — N. il 25 Luglio 1856 a Budapest, vive a Monaco. Frequentò il Politecnico di Dresda, passando poi nelle Accademie di Düsseldorf e di Monaco. Benchè di nascita ungherese, egli appartiene dunque, per l'educazione e per le influenze subite, all'arte tedesca.

Stuck Franz. — N. a Tettenweis il 23 febbraio '63. Nella sua prima giovinezza, fu disegnatore e caricaturista del giornale tedesco « *Fogli volanti* ». Condusse a termine il suo primo quadro importante « *Guardiano del Paradiso* » nell'89 e da quell'anno lavora con alacrità senza pari. Ha ricavato le sue ispirazioni dalla storia sacra, dal mito, dalle leggende nazionali, portando spesso

nell' opera sua una specie di vigore rude e deliberatamente arcaico. È anche valente scultore. A Venezia, nel '95, espose due tele « *Pietà* », « *Caccia selvaggia* », e un bronzo d' inspirazione classica « *Atleta* ».

Uhde Fritz (von). — N. il 22 maggio '48 a Wolkenburg (Sassonia), vive a Monaco. Benchè fin dall' infanzia mostrasse le più vivaci disposizioni al disegno, seguì la carriera militare nella cavalleria sassone, e solo a ventinove anni, giunto al grado di capitano, lasciò la spada per darsi interamente al pennello. Fu a Parigi, nello studio del Munkacsy, e coltivò dà prima la pittura di genere; poi si volse al quadro d' ispirazione religiosa, evocando l'immagine di Gesù fra le scene e i tipi della vita moderna. Anche gli antichi maestri ritraevano Cristo, i Santi, la Vergine, tra le figure dei propri contemporanei. Ma dietro a quell'ingenuo anacronismo pittorico non si nascondeva alcun intendimento morale, mentre l'Uhde vuole esprimere la permanenza eterna dell'idealità evangelica tra le mutabili vicende del costume e della razza.

Vogel Hugo. — N. il 15 febbraio '55 a Magdeburg, vive a Berlino. Entrò a diciott'anni nell'Accademia di Belle Arti di Düsseldorf. Nell' '83 una vasta tela rappresentante una scena della vita di Lutero, che è ora nella pinacoteca di Amburgo, attirava l' attenzione pubblica sul suo nome. Dipinse poi altri quadri di carattere storico, e parecchi affreschi, come quelli del Municipio di Berlino. Anche

il ritratto e il quadro di genere sono da lui trattati con maestria. Ricava frequentemente i suoi soggetti dalla vita ecclesiastica, come in « *Messa di suffragio* » e in « *Giovane prete tracciante il piano di una chiesa* », quadri esposti a Venezia nel '95.

Waderé Heinrich. — Scultore, n. a Colmar (Alsazia) nel '65. Studiò prima in Francia e a Parigi trattò l'arte decorativa. Si stabilì poi a Monaco, frequentandovi per sette anni l'Accademia. Le sue opere più note sono « *Cloe* », graziosa figura pastorale; « *Pallade* »; il busto in marmo del Principe reggente di Baviera; la decorazione scultoria dell'altar maggiore e del pulpito della chiesa di S. Benno. Fu più volte premiato. Fa parte del Consiglio direttivo dell'Associazione degli artisti di Monaco.

Zügel Heinrich. — Vigoroso paesista e animalista, n. a Murhardt (Würtemberg) il 22 ottobre '50. Dopo una qualche istruzione preparatoria, frequentò, dal '67 al '69, l'accademia di Stuttgart. Le sue opere di maggior lena sono sparse per le gallerie non solo della Germania, ma d'altri paesi. Insegnava prima nell'Accademia di Karlsruhe; ora in quella di Monaco. Dai quadri dello Zügel, ricchi di luce e di colore, si espande la rigogliosa vitalità della campagna e degli animali.

INGHILTERRA

Alma Tadema Lawrence. — N. a Dronryp, in Olanda, l' 8 Gennaio '36, studiò a Bruxelles sotto il Wappers, e nel '63 venne in Italia, dove le sue rare attitudini alla ricerca archeologica diventarono una passione intellettuale. L' Alma Tadema rievocò il mondo antico nella sua intimità, nella casa, nel tempio, al bagno, nel circo, nei funerali, nelle feste, giovandosi dei più minuti documenti e frammenti storici e integrandoli con l' agile intuizione. Dal 1870 l' Alma Tadema vive nei dintorni di Londra, ove s'è costruita una casa che dall' architettura ai minimi particolari, è tutta romana; ma la sua attività è oggi assorbita interamente dal ritratto.

Brangwyn Frank. — N. a Bruges, in Fiandra. Trasferitosi, giovinetto, con la famiglia a Londra, studiò nel *South Kensington Museum*, copiando il Donatello e altre opere di insigni maestri. Ivi attrasse l'attenzione del compianto William Morris, l' artista geniale, che volle associarlo a sè nell' esecuzione delle sue celebri tappezzerie ed ornamentazioni. L' amore delle avventure e dei viaggi lo tolse agli studi e lo gittò per qualche tempo alla vita del mare, a cui fece ritorno più volte, trasfondendone l' alta poesia in molti de' suoi quadri, come « *Salvataggio* », « *Funerale sull' Oceano* », « *Nave penitenziaria* », oggetto di tante lodi al-

l'Accademia di Londra dove fu esposta. Nel *Salon* parigino i suoi « *Filibustieri* » e « *Incenso e mirra* », originalissima interpretazione pittorica dell' adorazione dei Magi, destarono nel pubblico e nella critica il più vivo interesse. Nel gruppo dei moderni pittori inglesi il Brangwyn tiene ormai un posto eminente per la vigorosa personalità dell' inspirazione e della tecnica.

Collier John. — N. a Londra nel '50. È il secondogenito d'un lord, che tenne in Inghilterra uffici eminenti. Gli fu maestro, nella sua adolescenza, il Poynter; a Parigi studiò sotto la guida di Jean Paul Laurens. Più tardi fu discepolo di Alma Tadema. Oltre a una serie ragguardevole di ritratti, ha condotto a termine molti quadri di genere storico, come « *L'ultimo viaggio di Enrico Hudson* », « *La morte di Cleopatra* », « *Un bicchiere di vino con Cesare Borgia* ».

Crane Walter. — Pittore, decoratore, illustratore di libri, scrittore, n. a Liverpool, da padre artista, nel '46. Espose la prima volta nel '62 all' Accademia di Londra. Studiò anche in Italia, massime a Roma, dal '71 al '73. Il suo « *Carro delle ore* » venne premiato a Monaco nel '95 con medaglia d' oro. Le opere principali del Crane sono « *La Rinascenza di Venere* », « *Il Fato di Persefone* », « *I cavalli di Nettuno* », « *L' arcobaleno e l'onda* », « *Il ponte della vita* ». Illustrò, fra gli altri poeti, Shakspeare e Spenser. I tratti caratteristici di que-

NATIONAL ART LIBRARY

sto artista sono il simbolismo della concezione e il senso decorativo della forma e del colore.

Davis Henry W. B. — Paesista di molta finezza d' esecuzione, vive a Londra.

East Alfred. — N. il 13 dicembre '49 a Kettering; dimora a Londra. Tratta il paese con sentimento squisito di poesia.

Fisher S. Melton. — N. a Londra; viene spesso a Venezia, a cui è legato, oltrechè dalla grande simpatia artistica, da cari vincoli di parentela. Il suo quadro « *Una notte d' estate* », esposto nel '95 a Venezia, fu premiato l'anno appresso al *Salon* di Parigi. È tra gli artisti inglesi che più risentono l' influenza dell'arte francese.

Fowler Robert. — La nota dominante del temperamento di R. Fowler è un misticismo romantico che colorisce di sè ogni impressione. N. a Liverpool, studiò a Londra, con tanta febbre d'entusiasmo e di lavoro che la sua costituzione non potè reggere, e ammalò. Ristabilitosi in salute e fatto ritorno a Liverpool, si affidò a due guide — scrive un critico inglese —: la natura e la poesia. Volendo crearsi una tecnica adeguata all' espressione delle sue idee, fece esperienze incessanti e si sforzò di ricavare da ogni stile gli elementi più conformi a sè. Forse per questo noi avvertiamo nell' opera sua traccie del Rossetti, del Leighton, dello Whistler, degli impressionisti fran-

cesi, e dei giapponesi. Invece di ricorrere a forti contrasti di luce e d'ombre, egli ottiene il rilievo e la modellatura mercè sottili gradazioni di tono. Sono notissimi agli studiosi dell'arte i suoi quadri. « *Dopo la musica* », « *Nelle azzurre profondità del mare* », *La venuta di Apollo* », *Crepuscolo di primavera* », « *Il sonno* », acquarello, cui fu serbato il posto d'onore nella Walker Gallery del 1893. Il Fowler tratta felicemente anche le arti decorative.

Frampton George — Scultore, pittore, decoratore, architetto, nacque nel '62, di umilissima condizione. Studiò nell'Accademia di Lambeth, dove diede saggi mirabili della sua vocazione. Nell'88 una testina da lui modellata cadde sotto gli occhi della regina Vittoria, che invaghitasene, l'acquistò. Quasi nello stesso tempo la sua scultura « *Un atto di pietà* » gli valse un premio e un assegno per un viaggio d'istruzione. Conoscitore profondo di tutti i generi di scultura, il Frampton — scrive l'*Emporium*, in un ottimo articolo del giugno '96, dal quale togliamo questi cenni — eccelle in particolar modo nel bassorilievo e nella scultura policroma. Degni di nota sono i suoi bassorilievi in argento « *Danza* » e « *Musica* »; la statua del pastore « *Faustolo* » recante in braccio i pargoletti della Lupa; i busti di « *Cristabella* » la soave eroina del Coleridge, e della « *Fanciulla che canta* »; « *Mysterarch* », una testa che ricorda certe creazioni dolcemente enigmatiche del nostro Rinasci-

mento, e « *Madre col figlio* », gruppo in bronzo argentato, il quale figura nella Mostra presente. Del Frampton si hanno pure bellissime medaglie.

Jackson Frederic William. — N. a Middleton nel '59. Studiò a Manchester, e venne in Italia, soffermandosi a Tivoli, Capri, Venezia e Chioggia. A Parigi, ebbe a maestri il Boulanger e il Lefebvre. Espose al *Salon* parigino, e dall' '80 partecipa annualmente alle Mostre dell' Accademia Reale di Londra. Le sue tele si distinguono per certo tocco sicuro e vibrato, che dà loro un' impronta eminentemente suggestiva.

Haité George Charles. — N. a Bexley-Heath (Kent). Mancatogli a sedici anni il padre, celebre disegnatore (la famiglia dell' Haité ha dato per quasi duecent' anni tutta una serie di eminenti decoratori) « dovette affrontare il mondo da solo, « armato di una matita, e guadagnarsi da vivere ». Espose per la prima volta nel '75, poi nell' 83, e da allora mancò raramente alle Mostre d' Inghilterra. Piacquero assai le sue illustrazioni di libri e i suoi disegni. Di recente presentò al pubblico inglese tutta una galleria di schizzi da lui disegnati durante le sedute dello Sketching Club. Delle sue tele ricordiamo « *Le foglie devono cadere e gli ultimi germogli avvizzire* », composizione di singolare bellezza e forza, testè premiata, « *Messaggio di Aprile a Maggio* », « *Crepuscolo* », « *Luna sorgente* ». L' operosità dell' Haité è stata ben detta proteiforme, perchè, oltre ad essere pittore

decoratore, illustratore d'opere letterarie, egli trova il tempo di scrivere, di tenere conferenze, di polemizzare e di adempiere con tutta scrupolosità ai doveri di molteplici cariche.

Hughes Arthur — N. a Londra nel '32; vive a Surrey. Aveva appena finiti i suoi studi, quando si conquistò un posto nell'arte con la sua « *Ofelia* », dipinta secondo lo spirito della scuola preraffaellista. E la spiritualità resta il tratto caratteristico di questo pittore, il quale però, per quel misto singolare di sentimenti e attitudini opposte che contraddistingue spesso la natura anglo-sassone, tratta anche soggetti umoristici.

Hulton William. — N. a Londra, vive a Venezia.

Jacomb-Hood George Percy. — N. a Redhill (Surrey) il 6 luglio '57; fece i suoi studi prima sotto il Legros a Londra, poi a Parigi col Laurens. Cominciò la sua carriera con alcune incisioni all'acquaforte, principalmente per il *Portfolio* (giornale artistico). Uno de' suoi quadri più notevoli, rappresentante il « *Trionfo della Primavera* » fu acquistato dalla Galleria nazionale di Sydney. Dall'80 è anch'egli tra gli assidui espositori della R. Accademia di Londra. Ha dipinto ritratti di molti uomini celebri; e come tanti altri artisti d'Inghilterra, dedica gran parte della sua attività intellettuale all'illustrazione dei libri.

Lindner Moffat. — N. a Birmingham, si è volto

all' arte assai per tempo. Ebbe a maestro il Legros. Il suo « *Tramonto d' inverno* », esposto a Chicago, attirò l' attenzione pel vivace senso del colore di cui è impresso. Nell' inverno del '95, durante un lungo soggiorno nelle provincie basche, dipinse una serie di acquarelli, notevoli per purezza e splendore di tôno. Viaggiò a lungo in Italia, nella Spagna, in Germania, nei Principati danubiani. Oltreché un artista di valore, è anche — e ci tiene — uno degli *sportsman* più appassionati.

Logsdail William. — N. a Lincoln, vive a Venezia.

Montalba Clara. — N. a Cheltènham, vive a Venezia. Questa pittrice ha riprodotto in passato, nei suoi pregevoli acquerelli, la vita pittoresca del porto di Londra; poi la sua operosità artistica si è volta alla rappresentazione degli aspetti più seducenti e originali di Venezia.

Stokes Adrian. — Paesista e figurista, nacque a Londra, ove dimora.

Stott of Oldham William. — N. a Oldham, nel '57. Studiò a Parigi sotto il Gérôme. Idealizzatore della natura, preferisce i soggetti mitici e fantastici.

Tuke Henry Scott. — N. a York, studiò a Londra, indi a Parigi col Laurens. Fu premiato in questa città, a Chicago e a Monaco. La Galleria Nazionale inglese possiede alcune opere sue.

NORVEGIA

Barth C. Wilhelm. — N. a Christiania nel 1847. Ufficiale nella marineria norvegese, viaggiò in America, nel mare del Nord, nel Mediterraneo; nell'81 datosi alla pittura, fu allievo a Berlino del suo compatriota Hans Gude, poi continuò la sua nuova educazione in Inghilterra. Molte cose del Barth figurano in Gallerie e Musei.

Borgen Fredrik. — N. a Ullensaker presso Christiania nel 1852. Studiò anche a Parigi; « ma gli fu sempre occupazione prediletta dipingere il suo bello e caratteristico paese ».

Bratland Johan Jacob — N. a Bergen, il 7 Aprile 1859, frequentò l'Accademia di Monaco, indi studiò a Parigi col Bouguereau e con Robert Fleury. Fu premiato all'Esposizione di Parigi dell'89.

Holmboe Thorolf. — N. nel 1866 a Nordland. Studiò a Berlino col Gude, a Parigi col Bonnat e col Cormon. Il Governo, che gli aveva conferito una borsa di studio per l'estero, volle anche acquistare parecchi de' suoi quadri.

Kielland Kitty. — Nata a Stavanger nel 1844, vive a Christiania. È sorella del noto poeta e tratta con fine sentimento il paesaggio, preferendo le umili case dei contadini dai tetti rosseggianti, i boschi

silenziosi, dove gli alberi si specchiano nelle acque correnti dei ruscelli.

Kolstö Fredrik. — N. ad Hongsund il 5 Marzo 1860. Fu in Italia, a Capri, dove dipinse alcuni paesi, e a Parigi, dove fece molti studi a lume di lampada. Vive ora a Bergen. Sono tenuti in molto pregio i suoi « *effetti di neve* ».

Müller Johan. — N. a Ullensaker nel 1863, vive ad Ostre Aker presso Christiania. Un premio governativo gli permise di viaggiare all'estero. Fu a Parigi nello studio del Roll.

Normann Eilert Adelsteen. — N. nel 1848 a Bodö. Studiò a Düsseldorf. Fu il primo che portasse nell' opera d' arte i *fiordi* della sua patria. Vive a Berlino.

Peterssen Eilif. — N. a Christiania il 4 settembre 1852. Dopo aver fatto i suoi studi a Carlsruhe, a Monaco, in Francia, venne in Italia, indottovi specialmente dalla sua grande ammirazione pei nostri antichi coloristi. Eseguì a Roma « *Il Bacio di Giuda* » e altri quadri di soggetto sacro. Tempratosi alla grande scuola, si volse alla rappresentazione della vita moderna e ritornò al paesaggio. La natura della Norvegia sembra sollecitare a questa forma così moderna dell' arte pittorica, — e il Peterssen sa rendere intensamente gli spettacoli della sua terra, le sue assopite malinconie, l' orrida bellezza dei monti brulli e degli scogli flagellati. È anche vigoroso ritrattista.

Ross Christian Meyer. — N. a Flekkefjord nel 1843. Vive a Roma.

Sinding Otto Ludwig. — N. a Kongsborg il 16 Dicembre 1842, vive a Christiania. Passò la giovinezza a Karlsruhe, a Monaco, a Berlino; l'arte sua ritrae pertanto da quella dei maestri tedeschi. Esordì colle marine, poi si volse con fortuna anche al quadro di genere. All'Esposizione di Monaco del 1891 piacquero i suoi paesaggi nordici, e fra tutti quello intitolato « *I Lapponi delle isole Lofoti che salutano il ritorno del sole* ».

Skredsvig Christian. — N. il 12 Marzo 1854 a Modu; vive a Sandviken presso Christiania. Lo Skredsvig nella sua giovinezza dimorò qualche tempo a Parigi, poi in Normandia, e da ultimo in Corsica, studiando appassionatamente la natura e ammirando, fra i grandi paesisti moderni, il Corot. In questi ultimi anni dipinse molti quadri di carattere mistico-sociale, seguendo lo spirito dell'Uhde, ma andando assai più in là del pittore tedesco, poichè mentre questi si è limitato a trasformare le turbe della Galilea in contadini dei nostri giorni, lo Skredsvig modernizza anche la figura del Redentore. Valga ad esempio il quadro esposto nel '96 alla *Secessione* di Monaco e intitolato « *Il figlio dell'uomo* ».

Stenersen Gudmund. — N. a Ringsaker. Vive a Stavanger. Ottenuto un sussidio dal suo Governo,

visitò, a scopo di perfezionamento artistico, la Francia e l'Italia. Riproduce, con certo senso di ingenuità, le costumanze del suo paese.

Tannoes Marie. — N. a Christiania, ove dimora. Le fu guida, nella città nativa, Erik Werenskiöld; poi andò a Parigi, a studiare il nudo, nella scuola di Puvis de Chavannes. Preferisce però ritrarre boscaglie e paesaggi invernali. Si segnalò in parecchie Mostre, fra le quali nella grande Esposizione parigina dell'89.

Thaulow Fritz. — N. a Christiania nel 1847, vive a Dieppe. È il poeta de' piccoli fiumi e delle notti lunate.

Wentzel Gustav. — N. a Christiania nel 1859. A Parigi fu allievo del Bouguereau, del Bonnat e del Roll. Ora dimora ad Asker. Venne premiato a Parigi nell'89 e ad Anversa nel '94.

OLANDA

Apol Lodewijk Frederick. — N. nel '50 all'Aja: quasi sempre rappresenta le malinconie della stagione invernale.

Bastert Nicolaas. — N. a Utrecht. Da Nieuwersluis (presso Amsterdam) sua abituale dimora, egli ci scrive: « il fatto più notevole della mia vita fu un viaggio, ahimè troppo breve! in Italia,

impreso non solo per ammirarvi i tesori dell'arte, ma per godere la magica natura, a Napoli, a Capri, nella campagna romana, sulla acque tranquille di Venezia. E la dolce visione soleggiata ribalena al mio spirito in questi giorni tristi e grigi che mi strappano al lavoro! »

Bauer M. A. J. — N. all'Aja nel '67, cominciò la sua educazione artistica in quell'Accademia di pittura. Recatosi in Oriente, ne subì il fascino e vi si trattenne a lungo, rappresentandone ne' suoi acquarelli e nelle sue acqueforti gli aspetti più singolari.

Bisschop Christoffle. — N. a Leeuwarden nel '28; vive a Scheveningen. Apprese la tecnica del disegno da due grandi pittori d'*interni*, il De Hoogh e il Van de Meer. Recatosi a Parigi, risentì vivamente l'influenza del Compte. Il suo primo quadro esposto fu il « *Rembrandt alla lezione d'anatomia* » (1855). In seguito si compiacque di rappresentare scene ed emozioni intime.

Blommers Johannes Bernardus. — N. all'Aja nel '46. Esercitò dapprima l'arte del padre, la litografia, ma se ne staccò presto per la pittura. Studiò nella sua città e vi espose per la prima volta nel '69. Il suo quadro fu notato da artisti e da amatori, e da quel giorno la sua riputazione venne rapidamente aumentando. I soggetti favoriti del Blommers sono interni di villaggi, scene della vita dei pesca-

tori, fanciulli trastullantisi sulla spiaggia. Spesso abbandona per settimane intere il suo studio e si dà all'appassionata ricerca di qualche nuovo motivo sia sulle rive del mare, sia nei pittoreschi villaggi olandesi.

Bock (de) Théophile. — N. all'Aja nel' 52. Prima di volgersi all' arte, servì in una fiaschetteria e fu commesso nell'Amministrazione ferroviaria, la quale trovandolo meno sollecito a registrare i colli in partenza e in arrivo che a schizzar paesaggi, lo mise garbatamente alla porta. Il primo lavoro da lui esposto fu accolto da critiche acerbe, cui un illustre artista, Jacob Maris, impose silenzio, acquistandolo. Non cessò mai di studiare dalla natura; percorse in lungo e in largo i Paesi Bassi, visitò Fontainebleau, Barbison, Ville d'Avray, trascinatovi dall' ammirazione per le opere dei grandi paesisti francesi, che di là hanno tolto la fresca materia dei loro quadri.

Breitner George Hendrik. — N. a Rotterdam nel '57, vive ad Amsterdam. Nella sua produzione artistica pare al Muther che sia manifesta l'influenza delle opere giovanili di Edoardo Manet.

Briët Arthur. — N. nel '67 nelle Indie Neerlandesi, passò ancor bambino in Olanda, ad Utrecht. Studiò ad Anversa e poi a Parigi, lavorando affatto solo, lontano da studi d'artisti e da Musei. Più tardi visitò il nostro paese, soggiornando a Napoli, Capri, Roma, Firenze, Venezia. Dopo qual-

che tempo di *Bohème* artistica, si stabilì a Nunspeet, nella Gheldria.

Dake Carel Lodewijk. — N. ad Amsterdam, studiò in quell'Accademia e ad Anversa. È Presidente della Società « *Arti et Amicitiae* » di Amsterdam. Oltre alla pittura, tratta magistralmente l'acquaforte ed ha riprodotto alcuni quadri classici del Rembrandt.

Du Chattel Fredericus Jacobus. — N. a Leyda nel '56. Incoraggiato dal padre, che amava l'arte, e dipingeva un po' egli stesso, il Du Chattel non ebbe a lottare contro le difficoltà che amareggiano la gioventù di tanti artisti contrariati dai genitori. Studiò la natura coi propri occhi; ma tuttavia ricorda con affettuosa riconoscenza l'azione esercitata sull'opera sua dall'insegnamento di Willem Maris. Egli dipinge i canali, i fiumi, le strade campestri della sua contrada nativa. Le marine e i paesi di questo artista sono popolari in Olanda, dove non c'è Museo che non possegga qualche sua tela.

Gabriel Paul Joseph Constantin. — N. ad Amsterdam il 5 Luglio '28, vive a Scheveningen. Il Gabriel era destinato dalla famiglia al mestiere di falegname; la sua vocazione ne fece un pittore. L'Accademia però non lo ebbe a lungo fra i suoi discepoli, poichè, imparati appena gli elementi del disegno dal prof. L. Zocher, non accettò ammaestramenti che dal vero. Parecchi de' suoi

paesaggi sono nei Musei di Buda-Pest, di Gand, di Liegi e d' Amsterdam.

Haverman H. I. — N. ad Amsterdam, vive all'Aja. Alla nostra richiesta di qualche cenno biografico, rispose così: « Da alcuni giorni mi domando sinceramente come aderire all'invito lusinghiero che mi rivolgete. È ben più facile chiedere notizie sulla mia vita artistica, che fornirle. Che dirvi? quando o dove son nato? dove ho percorso i miei studi? oppure se ho visitato altri paesi? quali distinzioni mi furono conferite? Ma a che gioverebbe tutto questo? Io non ne vedo proprio l'utilità. Dunque punto e basta. Perdonate, caro signore, se vi rispondo un po' troppo all' olandese ».

Henkes George. — N. a Delftshaven, vive a Voorburg, vicino all'Aja. Dopo aver lavorato per due anni a Rotterdam, visitò i Musei della Germania, indi si trattenne parecchio tempo, per ragion di studi, a Parigi.

Israels Isaac. — N. ad Amsterdam nel '65. Figlio di Josef, cominciò giovanissimo a lavorare nello studio del padre. Vive nella città natale, di cui ritrae fedelmente la fisonomia esteriore e quella degli abitanti.

Israels Josef. — N. il 27 gennaio '27 a Groeningen, da famiglia israelita. Suo padre, piccolo agente di cambio, aveva l'ambizione di farne un rabbino, ed esitò e resistette prima di mandarlo

ad Amsterdam, a studiare sotto la guida del Kruseman. Era questi un pittore romanticamente manierato; ma intanto l'Israels veniva osservando nel *ghetto* lo spettacolo singolare di quei chiassuoli, di quelle mura sgretolate, di quelle botteguccie fosche, di quei tipi caratteristici della sua razza. Nel '45 alcuni quadri giunti da Parigi lo colpiscono e gli rivelano la falsità della sua educazione. Eccolo dunque nella capitale francese, dove trascorre due anni fra lo studio, le speranze e i profondi scoraggiamenti. I quadri storici e i ritratti ch'egli dipinge al suo ritorno in patria, lasciano il pubblico indifferente; solo più tardi, in un' Esposizione tenutasi ad Amsterdam, una sua « *Reverie* » piace ed è venduta. Poco dopo l'Israels s'ammala e va a passare la convalescenza a Zandwort, piccolo villaggio di pescatori presso Haarlem. Qui, tra quelle povere creature, egli s'avvede che il dramma palpita dissimulato da per tutto, che il dolore degli umili ferisce e strazia come quello dei grandi. Da allora comincia la sua ascensione gloriosa. L'umana simpatia dei soggetti avvalorata dalle qualità della tecnica — così consistente e risoluta che un suo primo abbozzo è già un quadro — fa di lui il caposcuola della moderna pittura olandese.

Jansen H. W. — N. a Nimega nel '55. Studiò ad Amsterdam, la cui bellezza pittoresca lo colpì talmente da farne, appena gli fu possibile, la sua stabile dimora, e da portarla vivente nelle proprie

tele, co' suoi aspetti multiformi, co' suoi angoli più reconditi, col gran velario grigiastro di nebbia che talora l'avvolge.

Josselin De Jong P. — Abita all' Aja da circa dodici anni. Studiò ad Anversa e a Parigi. Il suo primo quadro, di soggetto storico, fu acquistato dal Museo di Gand. Più tardi si volse al ritratto Egli riproduce, inoltre, con manifesta predilezione, la dura vita dei contadini e degli operai. Un soggiorno di qualche tempo a Roma ne ha fatto anche uno scultore.

Kever Jacob Simon Hendrik. — N. ad Amsterdam. Egli ci scrive: « Nella mia vita vi furono poche cose interessanti.... Vivo la maggior parte dell'anno in campagna, tra i miei modelli, fanciulli di preferenza, e mi sforzo di servire l' arte quanto meglio mi è possibile. Questa è la mia esistenza da molti anni. Ecco tutto, o almeno io non saprei dire di più ».

Klinkenberg Johann Christian Carel. — N. all'Aja nel '52. Fu allievo del Bisschop. Il suo amore per i soggetti militari ne avrebbe fatto un pittore di battaglie, se fosse vissuto in tempi di guerre. Le sue prime composizioni furono improntate a codesto spirito, fantasticante sui fatti sanguinosi del passato e popolante le vecchie città olandesi di personaggi e folle storiche. Una gran tela, che rappresenta un episodio dell'assedio di Leyda nel 1574, esposta ad Amsterdam, attrasse su di lui

l'attenzione del pubblico. Ma ormai la pittura storica non attecchisce più nel suolo d'Olanda, e il Klinkenberg s'è dato con passione al paesaggio e alle vedute cittadine.

Maarel Marius (Van der). — N. all'Aja, dove abita. Ha disegnato fin dall'infanzia. Compiuta l'Università, si consacrò tutto alla pittura. Espose, con rara fortuna, a Parigi, ad Anversa, a Chicago. È allievo di se medesimo, e un pò — come egli scrive — di Willem Maris.

Maris Willem. — N. all'Aja nel '44. È paesista e acquafortista di grande riputazione, come il fratello Jacob. La sua ora prediletta è quella che segue il temporale, quando il sole squarcia le nubi e fa riscintillare la verzura. I Musei dell'Olanda e del Belgio, le collezioni della Gran Brettagna posseggono le cose più belle di questo artista.

Martens Willy. — N. all'Aja, dove risiede. Destinato dapprima al commercio, ottenne poi di frequentare l'Accademia della sua città. Studiò anche a Parigi, dove profittò dell'insegnamento del Bonnat e del Cormon. Il Martens sentì sempre una spiccata inclinazione per la figura, massime pei ritratti; ma poi — adoratore com'è dell'aria aperta e della libera vita dei campi — si volse anche alle scene agresti, senza abbandonare per ciò il ritratto, ch'egli considera come la fonte più preziosa di studio del carattere umano.

Mesdag Hendrik Wilelm. — N. il 23 febbraio '31.

Fino a trentacinque anni attese col padre agli affari commerciali, disegnando e copiando dal vero soltanto nelle poche ore che gli restavano libere. Nell'età in cui l'uomo difficilmente muta carriera, massime se questa gli è prodiga d'agi materiali, il Mesdag non esitò ad abbandonare la sua per correre le sorti dell'arte. Consigliato dall'Alma Tadema, entrò a Bruxelles nello studio del Wappers, e vi diede principio ad un lungo periodo di tentativi e di sforzi ostinati, in cui lo sorresse la devozione della moglie. Il trionfo finalmente gli arrise con una *marina*, premiata al *Salon* di Parigi e ammirata dal Millet. Il mare divenne da allora in poi il tema dominante delle sue opere, il mare dinanzi al quale il Mesdag confessa di sentirsi preso da un'emozione indefinita e ch'egli ha studiato e rappresentato potentemente, in tutte le ore, in tutte le sembianze, sotto tutti i riflessi di cielo.

Mesdag Van Houten (signora S.) — N. a Groeningen, vive all'Aja. Moglie di H. W. Mesdag, è valente pittrice di paesi e di nature morte.

Mesdag Taco. — N. a Groeningen. Mostrò fin da bambino la sua passione pel disegno e per l'arte. La vista delle *brughiere* che circondano la sua casa di Drenthe, dov'egli trascorre qualche mese dell'anno, lo sollecitò a trattare particolarmente questo genere di paesaggio.

Neuhuys Albert. — N. ad Utrecht il 10 Giugno '44, vive a Laren, presso Amsterdam. Come il

Bisschop, così anche il Neuhuys, artista elettissimo, s'inspira alla vita intima delle famiglie olandesi.

Pieters Evert — N. ad Amsterdam da genitori poveri, fu decoratore fino ai 27 anni. Poi volle darsi interamente alla pittura, che aveva amato fin da fanciullo. I suoi sforzi tenaci furono coronati dalla vittoria. Dopo avere felicemente partecipato ad una Mostra artistica di Anversa, fu ammesso a tutte le grandi Esposizioni. Tra le sue opere più note citiamo: « *Abbandonata* », « *L'uscita dalla Chiesa* », « *La famiglia del muratore* ».

Poggenbeek Georges. — Paesista, n. ad Amsterdam, ove dimora.

Roelofs Willem. — Paesista e figurista di solida fama, nacque nel '22 ad Amsterdam. Passò la maggior parte della sua vita a Bruxelles; nell '87 fece ritorno in patria.

Ruysch (signorina) Aletta. — Pittrice di fiori, nata a Helder, vive all'Aja.

Sadée Philip. — N. all'Aja nel '37, studiò in quell'Accademia. I suoi primi tentativi appartengono al genere storico, che ben presto abbandonò pei soggetti moderni. Fu a Parigi, a Monaco, a Düsseldorf, alternando lo studio all'aria aperta con quello delle grandi opere del passato.

Schwartze Thérèse. — N. ad Amsterdam da un ottimo pittore, che iniziò la sua educazione artistica, Mortole prematuramente il padre, passò a Monaco,

dove ebbe a maestri, tra gli altri, il Piloty e il Lenbach. Di ritorno ad Amsterdam, dipinse alcuni ritratti. Ma non credendosi ancora in grado di tentare lavori di maggior lena, si recò a Parigi, ove fu assistita dai consigli del Bonnat e dell'Henner. I suoi ritratti — numerosissimi ormai — hanno un vigor maschio, una grande semplicità di concezione e di atteggiamento; essi sono, in una parola, l'antitesi d'ogni affettato manierismo. Le Gallerie olandesi abbondano delle geniali creazioni di questa eminente pittrice.

Ter Meulen Franz Peter. — N. a Bodegraven il 9 Marzo '43, vive all'Aia. Nella sua giovinezza percorse gli studi classici, e fu per qualche tempo insegnante di greco e di latino. Poi abbandonò la cattedra e si diede all'arte, per la quale aveva mostrato un'inclinazione grande fin dall'infanzia. I maestri ch'egli segue sono il rimpianto Anton Mauve e Jacob Maris.

Tholen Willem Bastiaan. — N. ad Amsterdam nel '60; vive all'Aia. Anche le sue opere possono contarsi tra quelle che meglio arricchiscono il patrimonio pittorico dell'Olanda moderna. Predilige il paesaggio e la rappresentazione della vita delle cave e delle miniere.

Van de Sande Bakhuijzen J. J. — N. all'Aia nel '35, s'iniziò all'arte nella scuola del padre, pittore. I suoi soggetti sono, in generale, boschi, praterie, armenti al pascolo.

Van der Veele Herman Johannes. — N. a Meddelbourg, vive all' Aia. Si è dedicato tanto alla pittura quanto all' acquaforte. Ricordiamo tra le sue cose più reputate « *Buoi al lavoro* » che è ora nella collezione della Signora Luyt all' Aia, e l' acquaforte « *Ritorno della mandra* », tolta dal quadro di A. Mauve.

Van der Waaij Nicolaas. — N. ad Amsterdam nel '55. Frequentò l' Accademia di Belle Arti della sua città. Nell' Esposizione internazionale d' Amsterdam dell' '83 il suo quadro « *Caino* » venne premiato. Un sussidio del Governo gli diede modo di recarsi in Italia, a studiarvi gli antichi maestri. Ma questo studio, pur temprandone le forze, non valse ad attenuare quello spiccato senso di modernità che contraddistingue il suo ingegno.

Witsen Willem. — N. ad Amsterdam nel '60, studiò in quell' Accademia artistica. Fu per circa tre anni a Londra, indi ritornò in patria. Ora si è ritirato nelle pingui campagne della Gheldria, dove prosegue il suo fecondo esercizio d' arte, trasfondendo nei geniali paesaggi il carattere e l' anima di quella regione.

Wÿsmuller Hildebrand Jan. — Nacque ad Amsterdam e si formò quasi da solo. I suoi genitori, disagiati, l' avrebbero voluto orologiaio; ma il figliuolo, sentendosi prepotentemente attratto verso la pittura, continuava ad esercitarsi nel disegno. Alla fine un provvidenziale sussidio gli consentì di re-

carsi all' Aja e poi a Bruxelles, per dare tutto sè stesso all' arte agognata. Fece ritorno ad Amsterdam nell' 81. Della sua terra egli sa cogliere le sembianze pittorescamente mutevoli sotto il rapido variar della luce.

Zilcken Philip. — N. nel '57 all' Aia. Già sulla via dell' avvocatura, si mise ad un tratto, — seguendo il consiglio dell' Israels e del Mesdag — a dipingere. Fu allievo del Mauve da cui trasse largo profitto. Desideroso di imprimere un suggello personale alla sua attività artistica, si diede assiduamente a incidere acqueforti, senza abbandonare tuttavia la pittura. I suoi maggiori successi lo Zilcken li deve ai magnifici rami tratti dal Van der Meer, dal Rembrandt, dal Mesdag, e via dicendo. Dall' 89 ad oggi, le sue acqueforti salgono al numero di ben quattrocento. È anche critico acuto e a lui si deve una serie di belle monografie illustrate sui pittori olandesi moderni.

RUSSIA (1)

Benois Albert. — N. nel '52, vive a Pietroburgo. È noto pe' suoi acquerelli di soggetto orientale e per i suoi paesaggi russi delicati e suggestivi.

---

(1) La produzione artistica russa precedente il secolo decimottavo è dovuta alla tradizionale influenza bizantina. Al tempo di Pietro il Grande, di Elisabetta, di Caterina, si avviano rapporti nuovi con l'occidente; artisti stranieri (né fra questi mancò qualche italiano) vengono chiamati a decorare le pareti del Palazzo imperiale di Pietroburgo, ed ivi trovano ammiratori e imitatori in gran copia. Nel 1737 fu fondata l'Accademia artistica di Pietroburgo; e poichè gli studenti migliori erano sussidiati e inviati all'estero, essi vi s'imbevettero del classicismo che allora veniva prevalendo, come reazione alle intemperanze del *rococò*. Al tempo delle guerre napoleoniche, comincia in Russia l'avvento del realismo. Iniziatore fu l'Orlowski (1777-1832) seguito dal Venezianow (1779-1845) che rappresentò amorosamente la vita dei contadini, « quando questi passavano ancora, come mandrie, dall'uno all'altro signore ». Ma in questo stesso periodo, e in corrispondenza col movimento romantico dell'occidente, salì in onore il quadro storico, che ebbe il suo più vigoroso rappresentante nel Brülow (1799-1852). Anche il prerafaellismo non è senza riscontro nella storia dell'arte russa e l'Ivanow (1803-1858) ricorda assai, ne' quadri di carattere religioso, il celebre gruppo d'oltre Manica, anzi potrebbe essere paragonato all'Holman-Hunt. E in Russia pure, come in occidente, sorse il regno del quadro di genere, notevole per lo spirito caustico da cui fu animato e che assunse poi — durante il periodo riformista di Alessandro II — carattere di satira politica, esprimendo velatamente, le aspirazioni del partito liberale. Nè in questi ultimi tempi il grande impero è rimasto estraneo alle correnti novatrici della pittura nella vecchia Europa. Il paese

Bernstamm Leopold. — Scultore malgrado la volontà del padre, che gli ripeteva « *l' arte essere un giuoco inutile e pericoloso* », studiò a Roma e a Firenze, dove ebbe a maestro il Rivalta. Andato a Parigi, prese a lavorare pel museo Grévin, il museo delle figure di cera, in cui vi sono, anche a giudizio di rigidi artisti, dei capolavori di modellatura e d' appassionata espressione. Dalle mani del Bernstamm è uscita una moltitudine di busti, che rappresentano il fiore dell' arte, della letteratura e della politica francese.

Bodarewski Nicolas. — Paesista e figurista fra i più reputati, nato a Odessa, vive a Mosca.

---

miró ad esprimere l' anima lieta o mesta delle cose, e si ebbero così le pitture piene di suggestione del Perow (n. 1883, m. 1882) del Wassiliew (n. 1830, m. 1873). Quella religione della sofferenza umana da cui scaturirono i capolavori del romanzo russo, palpitó anche nelle tele. I concetti filosofici, le idealità religiose furono variamente significate dal Weredschagin, (n. 1842) libero interprete del Vangelo, dall'Antocolski (n. 1842) lo scultore che trasfuse così intensamente nel marmo la poesia cristiana, e dal Repine (n. 1844) l' ingegno forse piu robusto ed equilibrato di tutti.

A giudizio di Riccardo Muther, l' arte russa, stretta fra la civiltá e la barbarie, oscilla ancora, nei piu, tra l' imitazione servile degli stranieri e l' esplicazione un po' smoderata e selvaggia delle sue tendenze native. Il critico tedesco paragona la maggior parte degli artisti rusi a persone che abbiano tante cose da raccontare, ma che non riescano a farlo, perché la loro lingua é ancora balbettante. Vero; ma quando raccolgono tutte le loro forze interiori, essi sanno trovare quella meravigliosa energia d' espressione che é propria delle lingue vergini.

Günzbourg Ilja. — Scultore, pregiato pe' suoi busti e statuette-ritratti.

Klodt Michel, barone di Jurgensburg. — N. nel '32, tratta specialmente il paesaggio.

Lemokh Cyrille. — N. nel '41; è pittore di caratteri e di costumi. Dai dipinti di quest'artista, anche quando hanno intento satirico, spira quel senso di umana tristezza che è il massimo titolo d'onore della letteratura russa contemporanea.

Makowsky Wladimir. — N. a Mosca nel '46. Preferisce anch'egli i quadri di costume. Ama riprodurre le strade, le piazze popolose delle grandi città, i mercati e le fiere dove s'addensa una folla brulicante, vestita delle foggie caratteristiche del popolo slavo. Tiene uno dei primi posti nell'arte del suo paese.

Repine Ilja. — N. il 25 luglio '44 a Tschuguen. Di razza cosacca, figlio d'un povero ufficiale e d'una maestra, crebbe fra gli stenti d'una miseria larvata. Fino a tredici anni studiò in un collegio militare; apprese i primi rudimenti del disegno da un modesto pittore di immagini sacre, da cui si staccò per entrare nell'Accademia imperiale di Belle Arti di Pietroburgo, dove ottenne un premio speciale e una borsa di viaggio per l'estero. Ma le grandi scuole straniere non lo conquistarono; anzi, vinto dalla nostalgia, egli sentì il bisogno di tornarsene in patria, prima che scadesse il termine di tempo pel quale il sus-

sidio gli era stato concesso. L'ingegno del Repine maturò nell'intimità quotidiana con la sua terra, co' suoi connazionali, con le memorie del suo paese. Il quadro « *I conduttori di barche sulle rive del Volga* » viene giudicata l'opera più bella dell'arte russa moderna. Con grande agilità d'ingegno egli passa dalla rappresentazione della vita modesta dei contadini al quadro storico e al ritratto. La sua tela « *Giuramento di cosacchi* » ottenne la prima medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Monaco. È celebre il suo ritratto di Leone Tolstoi intento all'aratura dei campi.

Schereschewsky Vladimir. — N. a Brest-Litowky nel settembre del '63, vive ora a Venezia. Compì gli studi liceali a Varsavia e a Mosca. « Della mia persona si voleva far un ingegnere — egli ci scrive in italiano —; invece ne uscì un pittore. Corsi a Monaco (la terra promessa dei giovani, allora!) e vi frequentai l'Accademia. Feci poi ritorno nel mio paese, togliendone motivi e soggetti. Ma alla noia di far leggere la mia biografia antepongo ancora il rischio di mostrare i miei quadri ».

Siemiradzky Enrico. — N. nel '43 a Charkow, vive a Roma. È uno dei pittori russi di maggiore e più colto ingegno. I suoi paesaggi vibrano d'aria e di luce; ma più celebrate sono le sue grandiose composizioni storiche, per le quali egli ricava i soggetti dagli avvenimenti del mondo classico e del

primo periodo cristiano, trattandoli con una fiorita nobiltà di forma che fa ripensare allo stile dello Chateaubriand (1).

SCOZIA

Brough Robert. — N. ad Invergondon, nel 1872, è già conosciuto in Iscozia e in Inghilterra per alcune pitture in cui la padronanza della tecnica si congiunge alla schiettezza dell' inspirazione. A Londra, lo scorso anno, un suo ritratto fu giudicato l' opera migliore d' una cospicua collezione di quadri. Studiò nell'Accademia scozzese, poi a Parigi sotto la guida del Benjamin-Constant e di Jean Paul Laurens. È questa la seconda volta ch' egli partecipa ad una Esposizione del continente.

Brown Alexander K. — Paesista, n. a Edinburgh. Membro d'importanti Istituti artistici, espose nella Gran Brettagna, nel *Salon* parigino del Champ-de-Mars, e in altre Mostre continentali. A Monaco nel '93 fu premiato, e il suo quadro « *The Gavelock* » acquistato dal Governo bavarese. Le cose più elette di questo pittore, si ammirano sparsamente nei Musei germanici.

---

(1) Degli altri artisti russi che espongono a Venezia, Alessandro Kisseleff, Claudio Lébédew, Basilio Mechkoff, Sergio Miloradowitch, Giovanni Tworojnikoff non ci fu possibile procurarci alcuna notizia.

Brown Thomas Austen. — Valentissimo ritrattista, ne' cui quadri spuntano volentieri le reminiscenze giapponesi. La sua « *Mademoiselle Plume rouge* », che figura nella nostra Esposizione, fu nel '96 premiata con la prima medaglia d' oro al *Glaspalast* di Monaco e acquistata da quella Pinacoteca, il cui direttore dott. Franz Reber aderì cortesemente a prestarcela.

Cameron D. Y. — Appartiene alla giovane ma ormai celebre scuola che s' intitola dalla città Glasgow (1), scuola in cui egli occupa uno dei posti più eminenti. È artista suggestivo e personale.

Corsan Morton Thomas. — N. a Glasgow nel 1859. Studiò in patria, a Londra, e a Parigi sotto la direzione del Boulanger e del Lefebvre. Tratta di preferenza il ritratto e il paesaggio.

---

(1) — La « Scuola di Glasgow », che comparisce oggi per la prima volta in una pubblica Mostra italiana, ha origine recente e solo da qualche anno figura nelle Esposizioni continentali. Essa è legata per mille fibre al suolo e alla vita scozzese. I suoi soggetti sono paesaggi, ritratti, animali, scene famigliari, cose tenui e delicate, su cui fluttua perenne un velo di poesia. Altri si sforza di darci l' immagine fedele della realtà; la scuola di Glasgow mira piuttosto a esprimere le suggestioni di letizia o di malinconia che ne emanano. I suoi adepti sono congiunti tra loro da una affinità organica. « Per quanto differenti possano essere — scriveva anni fa un autorevole periodico — un medesimo sentimento, una medesima tendenza li unisce; essi sono scaturiti da un'unica fonte ». Entrando, in fatti, in una Sala dove siano

Coventry R. M. G. — N. a Glasgow, studiò a Parigi col Bouguereau e col Fleury. Le sue opere si fanno ammirare per la fermezza del disegno e la dolcezza del colorito. I quadri del Coventry — scrive un critico — sono per la maggior parte come sinfonie d'ombre azzurrine.

Downie P. John. — Nato a Glasgow nel 1869. Compiuti gli studi universitari e passato qualche tempo in un'agenzia d'affari, l'arte lo attrasse. A Londra ebbe a maestro il Legros. Percorse, studiando e dipingendo, Francia, Belgio, Olanda. È noto particolarmente come ritrattista. I migliori quadri che di lui si conoscono sono « *Pastorale scozzese* », « *Inverno a Strathearn* » e « *Il fiume Forth* ». « La mia fortuna artistica non è altro — egli scrive — che il risultato d'una indefessa pertinacia di volontà e di lavoro. »

---

raccolte le loro opere, si avverte subito come un'aria di famiglia. La tecnica di questi pittori è lontana da ogni ostentazione e da ogni bravura del mestiere; e quasi dissimulata. Come scrisse un arguto critico, essi fanno un'opera d'arte « *con niente* ».

I principali artisti di questo gruppo sono: James Guthrie, Macaulay Stevenson, Whitelaw Hamilton, E. A. Hornell, Arthur Melville, E. A. Walton, Joseph Crawhall, James Paterson, Alexander Roche, D. Y. Cameron, John Lavery, George Henry, David Gauld, T. Millie Dow, W. Y. Mac Gregor, William Kennedy, George Pirie, J. E. Christie, Grosvenor Thomas, W. H. P. Nicholson, T. Corsan Morton, J. Reid-Murray, Harrington Mann, R. M. G. Coventry, Mac Nicol Bessie, H. F. Newbery, W. Patrick Orr, Crawford Shaw, ecc.

Fulton David. — N. a Glasgow, dove fece i suoi studi artistici. I quadri del Fulton hanno un' impronta di gentilezza gaia e serena.

Guthrie James. — N. nel '59 a Glasgow. È figlio d' un pastore protestante. I suoi confratelli del gruppo glasgowiano gli accordano il primo posto nel ritratto. Può dirsi ch'egli si sia rivelato al continente nel '90, a Monaco, col quadro « *Nell' orto* », opera di fattura larga e robusta, dipinta da lui a Cochburnspath, remoto villaggio della Scozia, dove passò l' estate dell' '88, studiandovi con tale intensità che quel periodo resta memorabile nella storia del suo sviluppo artistico. Ne' suoi pastelli vivono così le pacifiche scene campestri come le eleganze e i ritrovi affollati delle grandi città.

Hamilton James Whitelaw. — N. a Glasgow. Studiò a Parigi sotto la guida d' Aimé Morot e del Dagnan-Bouveret. È anch' egli uno dei più vigorosi rappresentanti dell'arte scozzese. I suoi paesaggi sono caratteristici per singolari e audaci contrapposti di colore, che qualche volta ricordano gli effetti pittoricamente decorativi dei Giapponesi.

Hunter Mason. — N. ad Edinburgh, dove cominciò la sua educazione artistica, proseguita poi a Londra e a Parigi. I soggetti più cari alla sua tavolozza son tratti dagli orizzonti marinareschi e dalle vicende dei pescatori.

Kay Archibald. — N. a Glasgow nel 1860. Studiò in quella Scuola d' Arte e poi a Parigi, dove

ebbe a maestri il Boulanger, il Lefebvre e il Benjamin-Constant. La sua produzione artistica consiste in ritratti, paesaggi e pitture d' armenti.

Lavery John. — N. nel 1857 in Irlanda, si iniziò all' arte nella capitale francese, col Bouguereau e col Fleury. Inclina all' arte dello Whistler, aggiungendovi quella morbida delicatezza che è un tratto peculiare dell' opera sua. Qualche tela come « *l'Arianna* » dimostra tuttavia aver egli studiato anche su Giorgio Federico Watts. Tra le sue cose più ammirate ricordiamo il « *Parco del Lawn-Tennis* », caratteristica rappresentazione della società inglese e « *Signora in nero* » esposta testè a Monaco.

Lawson J. Kerr. — Traduciamo da una sua lettera: « Nacqui ad Austruther, nell'antico reame di Fifer, che è la contrada più bella della Scozia . . . I miei maestri sono stati e saranno sempre i grandi pittori italiani, e massime i veneziani, che sono incomparabilmente maggiori di tutti ». Dimora da parecchi anni a Glasgow.

Mac Adam Walter. — N. a Glasgow nel 1866. È figlio di quel John Adam, che nel periodo delle lotte per l'indipendenza italiana, mantenne relazioni cordiali con parecchi fra i nostri grandi patrioti. Partecipò a molte Esposizioni in Inghilterra e nel continente. Un suo bel quadro « *Bagliori d' ottobre* » è nella Galleria di Stuttgart.

Mac Bride William — Paesista, n. a Glasgow, dove risiede.

Mac Nicol Bessie. — N. a Glasgow, studiò nella sua città e a Parigi.

Mann Harrington. — N. a Glasgow nel 1864. Fu avviato all'arte dal Legros e dal Boulanger. Un soggiorno di due anni in Italia rassodò la sua educazione artistica.

Newbery H. Francis. — N. in Inghilterra, studiò a Londra e a Parigi. Dirige ora la Scuola artistica di Glasgow, dando al suo insegnamento un' impronta spiccatamente personale. Le sue tele, di cui figurano in questa Mostra due saggi caratteristici, hanno un profumo di grazia e di ideale poesia.

Orr W. Patrick. — Ritrattista di polso, n. a Glasgow, studiò a Parigi sotto il Delance.

Paterson James. — N. a Glasgow nel 1854. Studiò nella sua città, a Parigi, a Firenze. Nel '90, alla *Secessione* di Monaco, gli fu assegnata una medaglia d'oro. Anche per lui l'arte non è soltanto la pedestre imitazione, bensì l'interpretazione umana delle cose: *homo additus naturae*. Ai dipinti suoi, come a quelli di parecchi altri scozzesi, non è estranea l'azione dello Whistler. Le opere del Paterson sono sparse in molti Musei di Europa, segnatamente tedeschi.

Pratt William. — N. a Glasgow nel '55, studiò dapprima nella sua città, poi a Parigi, dove ebbe anch'egli a maestri il Bouguereau e il Fleury. Dipinge particolarmente ritratti di bambini, all' aria aperta. È anche lodato pittore di marine.

Rattray Wellwood. — N. nel 1849 in Iscozia. Provveduto di largo patrimonio, fa tuttavia dell'arte la sua cura prediletta. Dopo qualche anno di studio a Parigi, si fece conoscere con un paesaggio « *La porta delle montagne* » esposto a Glasgow, cui seguì « *Il cuore della montagna* » che è ora nella Reale Accademia di Londra.

Reid-Murray John. — N. ad Helensburgh, vive a Glasgow. Appartiene alla eletta falange degli artisti scozzesi, che trasfondono nella pittura le velate affettività del loro temperamento.

Robertson Tom. — Nato a Glasgow nel 1850. Studiò in quella città, poi a Parigi col Benjamin-Constant. È uno dei più delicati pittori della Scozia. Le migliori sue opere sono le « *marine* » e gli « *effetti di luna* ». Si ammira l' arte con cui il Robertson sa rendere le nitide e impalpabili trasparenze dell'atmosfera.

Shaw Crawford. — Nato a Glasgow nel 1861. Come tanti altri suoi compaesani, si recò a Parigi, dove gli furono maestri il Bouguereau e il Fleury. Vive nella città nativa.

Spence Harry. — N. a Londra; studiò egli pure

a Parigi, col Bouguereau e col Ferrier. Ora vive a Glasgow.

Stevenson Macaulay. — È uno dei dieci membri fondatori della Scuola pittorica di Glasgow, che ha oggi un così largo numero di seguaci e di imitatori, poichè quasi tutti gli artisti che da prima le si opposero, sono ora orgogliosi di appartenervi. La produzione di questo eminente artista è delle più elette e consiste principalmente nella pittura — si direbbe meglio nella poesia — degli « *effetti lunari* », resi in tutte le loro gradazioni e sfumature. Lo chiamano perciò « *the moonlighter* ». Nel chiudere questa troppo arida notizia, non sappiamo resistere alla tentazione di riferire testualmente qualche passo d' una sua lettera, *in italiano*, piena di nobile entusiasmo: « È intensamente interes-
» sante che a Venezia, per sè stessa vera tesoriera
» dell' Arte, piaccia invitare gli artisti di tutte le
» nazioni ad una gran riunione amichevole. Ma per
» me più che interessante, è commovente che i miei
» poveri sforzi freddi per esprimere il paesaggio
» patetico delle nostre contrade oscure del Nord
» ricevano tale consecrazione in codesta aprica
» città su cui un ardore più caldo fu versato dal
» genio di Tiziano, irradiando non soltanto lei sola,
» ma diffondendosi attraverso il tempo e lo spazio
» per tutto il mondo. Sentendo com' io sento —
» adorando com' io l' adoro — egli è con diffidenza
» e con umiltà che vi mando le mie opere ».

Terris John. — Paesista, n. a Glasgow nel 1865.

Studiò ad Edinburgh; a quindici anni partecipava già a importanti Esposizioni. Parecchie fra le sue opere furono acquistate da Gallerie e Musei.

Thomas Grosvenor. — Vive a Glasgow. Da' suoi paesaggi, generalmente mattutini, spira tutta la fresca bellezza della natura che si risveglia alla vita. All'alba egli fugge le vie fumose di Glasgow per recarsi sulle amene colline che costeggiano la Clyde, dove gli si affacciano spontanei i migliori motivi de' suoi quadri.

Walton Constance. — N. a Glasgow, sorella di E. A. Walton. Si diede giovanissima all'arte. Studiò a Parigi e compose, fra le altre, varie opere di soggetto sacro, alla maniera delle decorazioni murali.

Walton Edward Arthur. — Vive a Glasgow. Pittore forte e delicato insieme, sul quale più che gli artisti del Regno Unito, sembrano aver avuto influenza lo Whistler, l'Israëls, il Mesdag. I suoi paesaggi, come i suoi contadini, hanno di frequente un'intonazione grigia e melanconica che ricorda i maestri testè ricordati.

SPAGNA

Benlliure José. — N. a Valenza il 1 Ottobre del '55, appartiene a una famiglia d'artisti. Suo fratello Mariano è valente scultore. Fin quasi dall'adole-

scenza, Josè diede saggi della sua vocazione; a Parigi la sua fantasia si sbizzarrì in una moltitudine di studi; a Roma, ove dimora dal 1879, il suo ingegno si maturò. La Chiesa, le sue vittorie, i suoi riti, i suoi grandi asceti, gli hanno fornito le inspirazioni più alte. La « *Visione del Colosseo* » simboleggia il vaticinato trionfo del cristianesimo combattuto; il « *San Francesco che conduce in cielo le anime de' suoi* », il « *San Francesco morto* » illustrano con fascino di mistica poesia la leggenda del fraticello d' Assisi.

Fabrès Antonio. — N. a Barcellona; soggiornò per lungo tempo a Roma, grazie agli assegni conferitigli dalla sua città. Venne parecchie volte premiato e alcuni de' suoi quadri sono in vari Musei, nel Palazzo del Senato madrileno, nel Palazzo imperiale di Berlino. Oltre la pittura ad olio, tratta l' acquarello e il disegno a penna. I maestri da lui preferiti sembrano essere, tra gli antichi, il Rubens, e tra i moderni il Mackart. « *Altro non potrei dirle che non fosse triste e spiacevole;* — ci scrive egli, in italiano —; *se avessi avuto soltanto un pochettino più di buona fortuna, non mi sarei mai allontanato dalla mia carissima Italia.... e forse sarei più conosciuto di quello che sono* ».

Garnelo Alda Josè. — N. a Enguera (Valenza) nel 1866. Compì i suoi studi in Andalusia e trasse le sue ispirazioni dalla scuola sivigliana. A soli 19 anni espose un gran quadro storico « *La morte di Lucano* », che è ora a Madrid, nel Museo del

Prado. Ottenuta dall'Accademia spagnuola la borsa pel viaggio di perfezionamento all'estero, si recò a Roma. È oggi vice-direttore della Scuola di Belle Arti di Saragozza.

Jimenez Aranda Josè. — N. a Siviglia nel 1837; visse alcuni anni a Roma e a Parigi. Attinge volentieri i soggetti de' suoi quadri dalla vita del settecento.

Jimenez Luis. — N. a Siviglia nel 1845, studiò pittura nella Scuola di Belle Arti di quella città. Nel '67 lo troviamo a Roma. Dopo aver visitato quasi tutta l'Italia, si recò a Parigi. Per alcuni anni dipinse quadretti, genere Luigi XV e Luigi XVI; ma poi abbandonò questa forma troppo mercantile dell'arte per trattare i soggetti moderni, il paese, le scene svolgentisi all'aria aperta e luminosa. Nella Mostra universale di Parigi dell' '89 espose un gran quadro rappresentante una « *Sala d' Ospitale* », che gli valse la medaglia d'onore, riconfermatagli più tardi a Berlino.

Los Rios Riccardo (de). — N. a Valladolid il 21 Agosto 1846; vive a Parigi. Abbandonò il commercio, a cui la famiglia lo aveva avviato, per la pittura e poi per l'incisione. Illustrò l'intera raccolta delle opere del Le Sage. Collabora a tutte le pubblicazioni parigine di incisioni all'acquaforte.

Sanchez Barbudo Salvador. — N. a Xeres de la Frontera nel 1858, vive a Roma. Fece i primi studi a Siviglia col Villegas; poi, essendo stato chiamato

sotto le armi, fu addetto al Ministero della guerra a Madrid, e negli intervalli liberi, dipinse il suo primo quadro. Pensionato dal marchese di Castrillo, si recò a Londra, dove eseguì l'*Amleto*, che è ora nel Museo di Barcellona.

Sorolla Bastida Joaquin. — N. a Valenza nel 1863; premiato a Madrid, dove abita, a Monaco e a Vienna. Predilige le scene marinaresche, e il suo quadro « *Costruttori di battelli* », malgrado la modestia delle dimensioni e la tenuità del soggetto, fu tra le cose migliori esposte nella sezione spagnuola della prima Mostra internazionale veneziana.

Tusquets Ramon. — N. a Barcellona, vive a Roma.

Villegas Josè. — Nato a Siviglia il 26 Agosto del 1848 e divenuto ormai nostro connazionale. Si formò principalmente su Velasquez, su Tiziano e su Paolo Veronese, di cui egli adora le grandi, magnifiche, soleggiate composizioni. Il Villegas sceglie soggetti diversissimi, che vanno dal quadro storico alla scena intima al ritratto; ma forse egli potrebbe essere chiamato il pittore dell'opulenza, perchè sente il bisogno di muoversi nelle vaste tele e di profondervi il sole, i fiori, la ricchezza delle stoffe, la rigogliosa vitalità umana. A Venezia, nel '95, espose il gran quadro « *L'incoronazione della dogaressa Foscari* ».

SVEZIA

Zorn Anders. — Nato a Mora il 18 febbraio 1860. Ancora bambino si divertiva a intagliare col coltello delle figurine di legno, tanto che al suo ingresso nell'Accademia, s'era proposto di dedicarsi alla scultura; poi, trovandola troppo fredda e astratta pel suo temperamento, la abbandonò e si diede al pennello. A poco più di vent'anni, il contadino di Mora era già in grado di imprendere, col frutto de' suoi lavori, un viaggio artistico in Ispagna, in Italia, a Londra, dove rimase tre anni. Lo Zorn è, come oggi dicono, un convinto *modernista*. Egli sostiene che la bellezza è nel costume e nelle condizioni dell'età nostra, non meno che nelle foggie pittoresche del passato: soltanto — egli pensa — essendo questa bellezza più discreta, è anche più difficilmente afferrabile. Egli ha rappresentato l'interno degli *omnibus*, i mercati, i tipi della metropoli parigina, con quella rara sobrietà di mezzi con la quale dipinge ritratti viventi. Contribuì alla Prima Esposizione Internazionale di Venezia con due robuste tele « *Un brindisi* » e « *Fiera a Mora* ».

SVIZZERA

Böcklin Arnold. — Glorioso maestro dell'arte moderna, l'unico, forse, che s'avvicini agli an-

tichi tanto per la vigoria della tecnica quanto per l'altezza della concezione. Nacque a Basilea il 16 ottobre 1827; percorsi gli studi classici, si recò nel '46 a Ginevra, poi a Düsseldorf, ad Anversa, a Bruxelles, a Parigi, sempre osservando e studiando. Assolto in patria il servizio militare, venne tra noi e da allora divise la sua vita tra Germania, Svizzera e Italia. Soggiornò a Roma, a Monaco, a Weimar (ove tenne per due anni una cattedra in quell'Accademia) poi di nuovo a Roma, a Basilea, indi ancora a Monaco e finalmente ('74-'85) a Firenze. Passò a Zurigo il periodo dall'85 al '92, anno in cui fece ritorno in Toscana. Dimora a Fiesole. Il Böcklin è il possente rappresentatore ed interprete delle concezioni spirituali moderne e insieme della bella vita ferina ed umana onde l'antichità animò i gorghi del mare e la verde solitudine delle foreste. Nè gli mancano, a rendere più originale e più complesso il suo ingegno, la nota umoristica e la nota macabra. Si tengono per suoi capolavori « *In balia delle onde* », « *Famiglia di Tritoni* », « *Famiglia marina* », « *Tritone e Nereide* », « *Il cavalier di ventura* », « *Vita somnium breve* », « *L'isola dei morti* ». « Filosofo non meno che artista inspirato: ecco Arnoldo Böcklin, il quale, al pari dell'antica maga di Tessaglia, sa ricondurre *l'ombre a' corpi sui* » scrive F. Novati in un elequente articolo dell'*Emporium* (ottobre 1896) dal quale abbiamo tolto i brevi cenni biografici che precedono. La lacuna che il Novati lamentava nella prima Mostra

internazionale di Venezia, dalla quale il Böcklin fu assente, è oggi colmata.

Burnand Eugène. — N. a Moudon il 30 agosto '50. Si recò giovanissimo a Firenze e vi provò — così egli ci scrive — le prime impressioni artistiche. Per compiacere al desiderio del padre, imprese gli studi d' architettura nel Politecnico di Zurigo; ma appena gli ebbe finiti, diede mano alla tavolozza e ai pennelli. Aveva allora ventun anno. Studiò a Ginevra e a Parigi col Gérôme; cominciò a dipingere quadri per il *Salon* ed a collaborare ai giornali illustrati. Un soggiorno di parecchi mesi a Roma svegliò nel Burnand la più alta ammirazione pei nostri grandi pittori del passato. Fra le sue numerose tele — molte delle quali furono premiate, e figurano oggi ne' Musei del suo paese — ricordiamo: « *La fattoria svizzera* », « *La vecchiaia di Luigi XIV* », « *Il toro delle Alpi* », « *La discesa dell' armento* », « *Negli alti pascoli* », « *San Francesco d' Assisi e i montoni* ». Il quadro che è nella Mostra presente « *La fuga di Carlo il Temerario* » appartiene al Governo svizzero che lo ha destinato alla Galleria di Losanna. Bellissime le sue illustrazioni di « *Mireille* », poema provenzale del Mistral, e di « *François-le-Champi* », il romanzo-egloga di G. Sand.

Massip Marguerite. — N. a Ginevra; studiò per tempo la pittura, che poi dovette tralasciare pe' suoi doveri di moglie. Rimasta vedova giovanissima, adottò la bella divisa « *A coeur vaillant*

ART EXHIBITION CATALOGUES REPUBLISHED ON MICROFICHE

Published on microfiche by:

Chadwyck-Healey Ltd
45 South Street
Bishops Stortford
Herts CM23 3AG
England

Somerset House
417 Maitland Avenue
Teaneck
New Jersey 07666
USA

Date of publication and production of master: 1975

Series: Each title is given a seven-figure serial number placed in the top right hand corner of the microfiche title strip. This is an accession number. The first figure indicates the number of the list in which the title first appears: the first three-figure group signifies the gallery or museum; the second three-figure group the accession number for that title.

Copyright: Filmed by permission of the copyright holders. The microfiche edition is the copyright of Chadwyck-Healey Ltd, 1975.

Location of original: The National Art Library, Victoria and Albert Museum, London

Note:

Some text and illustrations are lost through tight binding. This is a problem which we regret we have found unavoidable since we are only filming at the Victoria and Albert Museum those catalogues that cannot be found in other London locations.

rien d'impossible » e si consacrò interamente all'arte. Predilige il ritratto e ha preso parte con onore alle Esposizioni nazionali Svizzere, fra cui l'ultima di Ginevra '96.

Palézieux Edmond (de). — N. a Vevey, studiò a Ginevra col Menn, poi a Parigi, sotto il Laurens e il Cormon. Venne premiato a Parigi nell'89. Alcuni tra i suoi quadri sono ne' Musei svizzeri.

Perlasca Martino. — N. a Lugano da nobile famiglia nel '61, fece i suoi studi nelle principali città d'Italia, viaggiò in Francia, nella Spagna, in America. La sua predilezione è pei soggetti sacri. Fu premiato in varie Mostre. Per commissione dell'« *Istituto Verdi* » eseguì una tela colossale raffigurante l'incoronazione dell'illustre maestro. Sta ora lavorando attorno ad un gran cartone « *Il trionfo della fede cattolica* ».

Welti Alberto. — N. a Zurigo, abita a Monaco.

ITALIA

Alberti Achille. — Scultore, n. a Milano nel 1860. Studiò nell'Accademia di Brera, conseguì i premi Canonica, Tantardini, Fumagalli, fu premiato a Monaco, Vienna, Genova. Le sue opere migliori e più note sono: « *Vittime del lavoro* », « *Ilota* », « *Pindaro* », « *Bagnanti* », « *L'Ignavia* », « *Mistica* »,

acquistata di recente per la Galleria d'arte moderna in Roma

Antony A. Paolo. — N. nel '76 a Livorno. È autodidatta; si giovò per altro degli amorevoli consigli di Adolfo Tommasi e di Giovanni Pascoli, il finissimo poeta. Espose la prima volta a Torino, a quindici anni.

Avanzi Vittorio. — Paesista, n. il 21 febbraio 1850 a Verona; studiò nella sua città e nell'Accademia di Monaco di Baviera.

Balbi-Valier Alberico. — N. a Venezia nel 1869. Studiò in quest'Accademia di Belle Arti. Espose per la prima volta a Palermo nel '91, poi a Milano, Genova, Monaco, Firenze. Innamorato della laguna, ne dipinge le scene.

Bazzani Luigi. — N. nel 1836 a Bologna. Condotti a termine gli studi in quell'Accademia, si dedicò alla scenografia, che in questi ultimi anni ha abbandonato. All'estero parecchi de' suoi lavori — pitture ad olio ed acquarelli — furono acquistati per Gallerie e Musei. E anche architetto e insegna prospettiva e architettura insieme.

Bazzaro Leonardo. — N. a Milano nel 1853, studiò nell'Accademia di Brera, sotto il Bertini. Era ancora allievo, che già esponeva e lavorava pel Pisani di Firenze e pel Goupil di Parigi. Ebbe i premi Funnagalli, Principe Umberto, ed altre se-

gnalate ricompense. Ha ricavato felici inspirazioni dalla vita e dal costume di Chioggia.

Bazzoli Umberto. — N. a Verona nel 1860. Studiò a Roma, a Firenze, e poi a Milano sotto la guida del Carcano. Espose nel 1887 a Venezia, poi successivamente a Milano, Torino, Monaco.

Belloni Giorgio, vigoroso e penetrante paesista lombardo. — N. il 12 dicembre 1861 a Codogno, dimora a Milano. Si segnalò a Venezia nella Mostra veneziana dell'87 coi quadri « *Settembre* », « *Tempo triste* », « *Torna il sereno* », « *Vento* » « *Giardino d'un convento* », e in quella internazionale di due anni sono con « *Tramonto sereno* » e « *Il mare* ».

Benvenuti Augusto. — Scultore, n. a Venezia. Nel '74 espose al *Salon* parigino. È autore dei monumenti a *Giorgione* (Castelfranco Veneto), a *Vittorio Emanuele* (Vicenza), all'*Esercito italiano in memoria dell'inondazione del 1882* (Venezia), a *Giuseppe Garibaldi* (Venezia). Ornò di grandi statue decorative la fronte del Teatro di Fiume. A Barcellona, nel '91, gli fu conferito il gran diploma e la sua opera venne acquistata per quel Museo Nazionale.

Bezzi Bartolomeo — N. a Fucine d'Ossana in Valle di Sole (Trentino) nel 1851; vive a Venezia. Vinte le reluttanze d'uno zio prete, suo tutore, potè studiare all'Accademia di Milano. Ma l'artista che esercitò una profonda azione su di lui, fu Fi-

lippo Carcano. Il Bezzi tratta specialmente il paese, con una visibile predilezione per gli orizzonti alpestri e per la mobilità luminosa delle acque. Fra le sue tele accenniamo « *Il mio paesello* », « *Mattino* », « *Pescarenico* », « *Sole morente* », « *Riva di Trento* », « *Sulle rive dell'Adige* » (Venezia, '87), « *Vigilia della sagra* » (Milano, '94), « *Alto Adige* » e « *Giorno di magro* » (Venezia, '95).

Barbèri Enrico. — Forte, coscienzioso e modesto scultore, nato e dimorante a Bologna, dove insegna nell'Istituto di Belle Arti. La statua in bronzo di Marcello Malpighi, di cui ora è qui esposto il modello in gesso, verrà inaugurata fra pochi mesi a Crevalcore.

Bianchi Mosè. — N. a Monza, vive a Milano. Avviato all'arte dal padre pittore, passò in seguito all'Accademia di Milano, ove fu scolare del Bertini. È tra gl'iniziatori della moderna scuola lombarda, e anche in vecchiaia conserva l'entusiasmo e l'operosità della giovinezza. La sua « *Monaca di Monza* » fu forse la prima opera che gli procacciasse larga fama. Egli è passato con agilità grande dal quadro storico al quadro di genere, al paese, al ritratto.

Bidoli Ida. — Pittrice, n. a Trieste, vive a Venezia.

Biggi Alessandro. — Scultore, nacque a Carrara, ove dimora, e frequentò quell'Accademia di Belle

Arti. Vinse nel '70 il concorso per la pensione triennale a Roma; ma la morte prematura del padre, ponendolo a capo della non agiata famiglia, ne interruppe gli studi e lo mise alle prese con le necessità della vita. Seguirono anni di lavoro pertinace, coronati finalmente dal buon successo. Di lui, oltre a molte opere che sono sparse per le città della Repubblica Argentina, ricorderemo la statua del *Sonno*, il gruppo della *Beneficenza*, il *Pescivendolo*, e il monumento a *Mazzini*, eretto a Carrara.

Blaas (de) Eugenio. — Nacque il 24 luglio 1843 ad Albano, presso Roma, da famiglia viennese, ma è veneziano per dimora e parentele. Esordì con un quadro di genere sacro per una chiesa del Tirolo; poi dipinse molti ritratti commessigli da famiglie aristocratiche viennesi e veneziane. Insegnò nell' Accademia di Venezia. Rammentiamo fra i suoi quadri « *Nozze in sacrestia* » « *La tombola in campiello a Venezia* », « *Una scena di burattini in un educandato* » « *Ninetta* » ('37), « *In attesa* » (Venezia, '93).

Bortoluzzi Bianco Pietro. — N. a Trieste nel 1875. Dimora a Venezia da dodici anni. Studiò poco all'Accademia, molto da sè. Espose nel '94 a Milano, nel '96 a Torino.

Bortoluzzi Millo. — Paesista, n. a Treviso nel 1868, frequentò per soli due anni l' Accademia di Venezia, poi prese a studiare dal vero. Esordì

nelle Esposizioni nazionali di Venezia ('87) e di Bologna ('88). A Milano nel '91 riportò il premio Fumagalli; a Torino, nel '96, ottenne la medaglia d'oro assegnata dal Club alpino italiano al miglior quadro di soggetto alpestre.

Bortotti Girolamo. — N. a Belluno e dimorante da venticinque anni a Venezia. Studiò in quest'Accademia, grazie ad una pensione conferitagli dalla sua città. La sua gioventù fu una dura battaglia per il pane. A Milano nell' '81 e a Roma nell' 83 espose le sue prime opere scultorie. Di lui ricordiamo: « *Il monumento a Michele Fanoli* » (Cittadella); il medaglione in bronzo di « *Jacopo Castelli* » (Venezia); il *monumento funebre del prefetto Marsiai* (Feltre); i *Ricordi monumentali a V. Emanuele e G. Garibaldi* (Belluno); *il Ritratto in bronzo della contessa Adriana Marcello* (Burano); « *Cristo flagellato* » (Venezia '95).

Bottasso Urbano. — N. a Venezia il 9 giugno 1868. Da fanciullo lavorò in una fonderia. Di qui passò nello studio dello scultore Guglielmo Michieli e poi in quello di Urbano Nono, verso il quale egli professa viva riconoscenza. Espose per la prima volta a Venezia nell' '87. Vinse testè il concorso per l'altorilievo « *Il Leone di San Marco e il doge Gritti* » da collocarsi sopra il gran verone del Palazzo Ducale.

Brass Italico. — N. a Gorizia nel 1870. Studiò a Monaco e a Parigi, dove ebbe a maestri il Le-

NATIONAL ART LIBRARY

febvre, il Benjanim-Costant e il Laurens. Entrò nel Salon dei Campi Elisi ('94), col quadro « *Chioggiotti alla briscola* », premiato con menzione onorevole e inviato poi alla prima Mostra Internazionale di Venezia.

Bressanin Vittorio. — N. a Musile, vive a Venezia. Ingegno prontissimo, dotato di largo senso decorativo, è tra i pittori moderni che meglio si sono penetrati dello spirito del settecento. A Venezia nell' '87 espose « *Ultimo Senato* », episodio della caduta di San Marco. Alla Triennale milanese del '94 venne premiato il suo quadro «*Fuoco spento*».

Bricherasio Sofia (di). — N. a Torino. Fu allieva di Lorenzo Delleani. A Firenze il suo quadro « *Fine d'Ottobre* » venne testè acquistato da S. M. il Re.

Bruzzi Stefano. — N. a Piacenza nel 1835. Studiò a Roma per parecchi anni, senza inscriversi in alcuna Accademia, e frequentando particolarmente lo studio del paesista Castelli. Una specialità del Bruzzi è la pittura delle « *pecore* ». Dopo aver dimorato vent'anni a Firenze, tornò da poco a Piacenza, ove insegna in quell' Istituto privato Gazzola.

Buono Eugenio. — N. a Napoli, studiò nell'Accademia artistica della sua città. A Roma frequentò successivamente gli studi del Maccari, del Barbudo e dell'Esposito. Dal '91 ha partecipato a quasi tutte le Mostre Nazionali e a parecchie straniere.

Buscaglione Giuseppe. — N. ad Ariano di Pu-

glia nel 1868, da genitori piemontesi. Ebbe a maestro il Delleani. Espose la prima volta a Torino nel '90. Prese parte alle Mostre di Milano, Trieste, Roma, Palermo, e a quella fiorentina « *Dell' arte e dei fiori* », dove il Re acquistò i suoi quadri « *Nuvoloni di Marzo* » e « *Piano presso il Po* ». Ora dimora a Torino.

Cabianca Vincenzo. — N. a Verona sul finire del 1827. È un veterano della schiera dei così detti *macchiaiuoli*, che lottò vivacemente contro le forme accademiche. Gli effetti di sole furono la principale ricerca del Cabianca. I suoi acquarelli, non pochi de' quali di soggetto veneziano, ebbero un incontestato successo, specialmente a Londra.

Cairati Girolamo. — N. a Trieste nel '60; fino al '94 visse a Milano; poi si trasferì a Monaco di Baviera. Laureato in architettura, le voltò le spalle per la pittura e fu allievo di Luigi Conconi. Espose a Milano (nelle due prime triennali), a Torino, Roma, Londra, Monaco, Berlino, Norimberga, Dresda. Un suo quadro « *Solitudine* » è nella Residenza del Principe reggente di Baviera; una Madonna intitolata « *Pace* » nel Palazzo dell'Imperatrice d'Austria, a Corfù. Dalle opere di questo pittore coltissimo e che intende veramente la gentilezza dell'arte, spira sempre un alito di poesia.

Cambon Glauco. — N. a Trieste nel '75. Fre-

quentò per qualche anno l'Accademia di Monaco. Espone per la prima volta.

Campriani Alceste. — N. a Terni nel 1848. Studiò a Napoli, ove pose stabile dimora fin dal '61. La sua educazione artistica si affinò con ripetuti viaggi all'estero. Fra i moltissimi quadri da lui dipinti vanno particolarmente ricordati: « *La caccia alla civetta* », « *Mercato di cavalli* », « *Verso sera* », « *Scirocco sulla costiera d'Amalfi* », acquistato dal Ministero a Venezia ('95) per la Galleria Nazionale d'arte moderna, e « *Fra Villeneuve e Chillon* », esposto nella recente Mostra di Firenze e venduto al Re.

Canonica Pietro. — Scultore piemontese, n. a Torino nel '69. Fu premiato nell'Esposizione di Palermo del '91 e nel *Salon* parigino del '93. È autore di parecchi monumenti e delle statue « *Dopo il voto* », « *Sorpresa* », « *Contrasti* » (una danzatrice che piange) « *Istinto materno* ».

Caprile Vincenzo. — N. a Napoli, nel '56, pittore di genere, rappresentatore efficace del costume meridionale. Il suo quadro « *Maria Rosa* » fu assai notato nell'Esposizione veneziana del 1887. Le ultime cose esposte dal Caprile furono « *Autunno* », « *Ponte della Canonica a Venezia* », « *Gabbia di scimmie* » (Milano '94), « *La strage degli innocenti* » (Venezia '95) « *Vecchio carrubo* », « *Dal mercato* », « *Idillio* » (Firenze '96-'97).

Cargnel Vettore. — N. nel 1872 a Venezia. Stu-

diò per qualche tempo nell' Istituto di Belle Arti; poi fu allievo del Laurenti. Nella prima Mostra internazionale di Venezia, W. M. Rossetti, fratello dell' insigne pittore e poeta, gli conferì un premio d'incoraggiamento pel quadro «*Averte faciem tuam a peccatis meis*».

Casciaro Giuseppe. — N. ad Ortelle (Provincia di Lecce) nel '62, vive a Napoli. Nell' Accademia fu allievo del Palizzi e del Morelli. Si distingue per l'uso felice dei pastelli colorati, de' quali presentò alcune raccolte a Milano ('94), Venezia ('95), Firenze ('96-97).

Castelli Arturo. — Pittore, n a Brescia nel 1870. Studiò da solo ed espone ora per la prima volta.

Cavalleri Vittorio. — . a Torino nel 1860; vive a Gerbido torinese. Entrò a 19 anni nell' Accademia di Torino, dove studiò sotto la direzione del Gastaldi. Esordì esponendo «*Fiori di cimitero*», «*Zappe abbandonate*», cui tennero dietro «*Compito importante*», *Triste inverno*», «*A domicilio coatto*», «*Primi tesori*», «*Per via*».

Chiericati Ascanio. — Pittore, n. a Vicenza nel 1866. Fece i suoi studi nella città nativa e dimorò per alcuni anni a Roma. Espose a Venezia nell' 87 e l'anno scorso a Torino.

Chitarin Trajano. — Pittore paesista, n. a Venezia nel 1864. Ventenne, abbandonò gli studi classici per l'arte e frequentò durante tre anni la

nostra Accademia. Espose la prima volta a Venezia nell'87, poi via via a Bologna, a Londra, a Palermo, a Milano.

Ciardi Guglielmo. — N. a Venezia, ove dimora. Percorse gli studi classici e quelli regolari dell'Accademia; viaggiò per sua istruzione all'estero. Dalla laguna, dalla campagna veneta, anche nelle sue sembianze più umili e più uniformi, ha saputo attingere molteplici e attraenti concezioni pittoriche. A Berlino nel 1886 trionfò il suo « *Messidoro* », che ricomparve l'anno dopo alla Mostra artistica di Venezia. Nella nostra prima Internazionale espose: « *Mattino d'autunno* » e « *Sera - Schilpario, Val di Scalve* ».

Cima Luigi. — Paesista e pittore di genere, nato a Villa di Villa (Belluno) vive a Venezia. Fra le sue cose più pregiate si pongono i quadri di soggetto pastorale, come « *Il ritorno dal pascolo* » e « *Un tosatore di pecore* ».

Cipriani Nazzareno. — Pittore, n. a Roma, dove risiede.

Coleman Enrico. — N. a Roma il 21 giugno 1846. Suo padre era un valente pittore, inglese di nascita, il quale, venuto a Roma per studiarne le gallerie artistiche, s'innamorò talmente della campagna romana che pose stanza nella grande città e vi rimase fino alla morte. Il Coleman non ebbe bisogno di inscriversi in un'Accademia; diventò pittore frequentando lo studio paterno. « *Quel*

poco che faccio — egli scrive argutamente — *è il frutto spontaneo di ciò che credo una malattia ereditaria* ».

Corelli Augusto. — N. nel 1853 a Roma. Tratta egualmente la pittura ad olio e l'acquarello, e si direbbe che abbia una naturale propensione pei soggetti intensamente drammatici. A Torino, nell'84, espose « *Povera Maria* », quadro che inviò poi a Berlino e pel quale ottenne la grande medaglia d'oro. Nel '92, pure a Berlino, un suo acquerello « *Tradita* » ebbe calde accoglienze dal pubblico e dalla critica d'arte.

Conconi Luigi. — Pittore e acquafortista, nato a Milano, ove dimora. Discepolo di Tranquillo Cremona, ricorda in certe sue qualità il maestro; lo ricorda sopra tutto per quell'atmosfera vaporosa di cui avvolge le sue creature. Il Conconi è un ingegno originalissimo; in lui si fondono singolarmente la tradizionale argutezza ambrosiana e l'eccitabilità fantastica propria dei temperamenti artistici più raffinati. Illustrò finemente « *Gli amori di Dafni e Cloe* ».

Costantini Battista. — N. a Vittorio (Treviso) nel '54. Si laureò in giurisprudenza nell'Università di Padova. Dedicatosi poi alla pittura, studiò con passione il paesaggio, sotto la guida del Ciardi. Più tardi si fece notare in parecchie Esposizioni e a Nizza fu premiato.

Cressini Carlo. — Pittore, n. a Milano, ove dimora.

Croatto Bruno. — Pittore, n. a Trieste nel 1875. Fu allievo dell'Accademia di Monaco. Espone per la prima volta.

Da Molin Oreste. — N. nel 1857 a Pieve di Sacco, vive a Venezia. Nota peculiare di questo artista è la satira sociale. Non solo egli rappresenta tipi e scene caratteristiche della vita moderna nelle sue condizioni più disagiate, ma esprime apertamente un pensiero di rivendicazione. Valgano ad esempio il dittico « *I male e ben nutriti* » esposto a Venezia nel 1887 e « *Diurnisti a due lire* », che figurò nell'Internazionale del '95.

Danielli Bassano. — Scultore, nato a Crema, dimora a Milano. A Venezia nell' 87 piacque il suo « *Saluto al solo morente* ». A Milano, nel '94, la statua « *Prima tappa* » fu premiata.

Da Pozzo Giuseppe. — N. a Conegliano. È allievo dell'Accademia di Venezia.

Dal Zotto Antonio. — Scultore, n. a Venezia. Eseguì il suo primo lavoro a sedici anni; nel '64 modellò una statua raffigurante « *Galileo nel carcere* », per la quale venne esonerato dal servizio militare. Nell'anno medesimo vinse il gran premio di Roma. Fu nominato professore nel R. Istituto di Belle Arti e nella Scuola d' Arte applicata all' industria di Venezia. Sono suoi il monu-

mento a Tiziano (Pieve di Cadore) il monumento sepolcrale della famiglia Giulay, il monumento a Carlo Goldoni, geniale evocazione del poeta nel cuore della sua città, in quel Rialto dove affluisce più fervida l'onda della vita popolare. Nel '93 fu inaugurata nel pianterreno della Torre di San Martino la statua di Vittorio Emanuele; nel '96, fra l'entusiasmo di tutta una popolazione, quella di Giuseppe Tartini, a Pirano d'Istria. Fin dal '94 il Dal Zotto fa parte della Giunta Superiore di Belle Arti e da due anni tiene le veci di direttore nell'Istituto di Belle Arti a Venezia.

Delleani Lorenzo. — N. a Pollone, nel Biellese, il 17 gennaio 1840; vive a Torino. Ingegno singolarmente vivace, s'era dapprima dedicato alla musica, ma l'abbandonò per darsi alla pittura. All'Esposizione di Parigi del 1878 inviò il quadro bellissimo « *La regata a Venezia* ». A Milano, nel 1881, il suo paesaggio « *Quies* » piacque tanto che il pittore dovette farne ripetute riproduzioni. A Milano, nel 1894, espose « *La terra* », « *Sulla via sacra* », « *Sorrisi autunnali* ». A Venezia nel '95 « *S. Martino a 2000 metri* » e « *Raccolto abbondante* »; a Torino, l'anno scorso « *Spes nostra, salve* » e « *Sotto il Gigante* ».

Faldi Arturo. — N. a Firenze nel 1856. Studiò in quell'Accademia di Belle Arti. I suoi primi quadri si inspirarono alla storia dell'antico Egitto. Poi la realtà e la modernità ebbero il sopravvento

ed egli si diede a rappresentare, con certa morbidezza affettuosa, la vita dei contadini toscani. La sua « *Luna di miele* » ebbe la grande medaglia d'oro a Torino nel '92. « *Dio li accompagni!* », esposto nel '94 a Milano, fu acquistato per la Galleria nazionale. A Berlino l'anno scorso venne premiato il suo « *Inverno in Toscana* », che figura in questa Mostra.

Fattori Giovanni. — N. a Livorno il 25 Settembre 1828; vive a Firenze. È uno dei maestri della scuola toscana. Entrò nell'Accademia fiorentina ('47) e vi studiò sotto la direzione del prof. Bezzuoli. La rivoluzione del '48 lo distolse dagli studi e fino al '59 produsse assai poco. Liberatosi dalle pastoie accademiche, si fece caldo propugnatore dell'arte nuova e illustrò gli episodi più celebri della guerra dell'indipendenza italiana. Dipinse nel '60-'61 il primo suo quadro di soggetto militare « *La battaglia di Magenta* », cui tennero dietro « *Attacco alla Madonna della scoperta* », « *Carica di cavalleria a Montebello* », « *Quadrato del 49° reggimento a Custoza* ». Il cavallo è uno dei suoi temi favoriti. Ci basti ricordare la bellissima tela: « *Mercato di cavalli in piazza della Trinità a Roma* » premiata a Vienna e a Filadelfia, e disgraziatamente perita nel viaggio di ritorno dall'America.

Felici Augusto. — Scultore, n. a Roma nel 1851. Fece i suoi studi in quell'Accademia di Belle

Arti. Nel 1872 stabilì il suo domicilio a Venezia. Chiamato in India, alla Corte del Rayah di Baroda, vi eseguì cospicui lavori statuari.

Ferraguti Arnaldo. — N. a Ferrara nel 1862. Studiò nell' Accademia di Napoli. Esordì a Venezia nell' '87 con una serie di studi a pastello. Il suo quadro « *Alla vanga* » fece il giro di varie Esposizioni, raccogliendovi lodi e premi. Illustrò *Sull' Oceano* del De Amicis, facendo appositamente un viaggio in America. Da allora alternò illustrazioni e dipinti. Fra le prime ricordiamo « *Cuore* » e « *Novelle* » del De Amicis, « *Vita dei Campi* » del Verga; fra i secondi « *Madre* », « *Vespero* », « *Bivio* », « *Prima e poi* ».

Ferrer Alberto. — Scultore, n. a Firenze, abita a Napoli.

Ferroni Egisto. — N. a Signa, (prov. di Firenze) nel 1835. Studiò disegno nell' Accademia fiorentina, per darsi alla scultura. Modellò col Cambi, ma dovette smettere, causa frequenti accessi di emottisi. Solo più tardi si dedicò alla pittura, trattando il quadro di genere e i soggetti campestri. Accenniamo almeno qualche opera di questo pittore gentile: « *Fra il grano* », « *Il tagliaboschi* », « *Torna il babbo* », « *Uno stornello* », « *Riposo* ».

Ferruzzi Roberto. — Pittore, n. a Sebenico (Dalmazia), dimora fin dai primi anni a Venezia. Uscì dottore dall' Università di Padova; « ma all' anima non arridevano — egli ci scrive — gli

ideali di Giustiniano ». Espose con fortuna a Torino nell' '83, poi a Venezia nell'"87 e a Palermo nel '91, ove fu premiato. Tentò i primi passi da solo e da solo procede.

Follini Carlo. — N. a Domodossola. A Torino si pose a studiare matematica, ma a 24 anni le voltò le spalle ed entrò nell'Accademia Albertina. Sotto la direzione del prof. Fontanesi si diede allo studio del paesaggio, e a tal genere di pittura consacrò in seguito la propria attività. Ecco alcuni titoli delle sue opere più note: « *Campagna napoletana* », « *La siesta* », « *Sui monti* », « *Guado* », « *Canal grande a Venezia* », « *Frasche dorate* ». « *Silenzio verde* », e « *La dent du Geant* », queste due ultime acquistate da S. M. il Re.

Fragiacomo Pietro. — Paesista e marinista, n. a Trieste il 14 Agosto 1856, vive a Venezia. Studiò un anno soltanto (1877) all'Accademia veneziana, si affermò vittoriosamente all'Esposizione di Venezia del 1887 (*Pescatori, Silenzio, Sera, Laguna, Case di pescatori*) e in quella di Milano del 1891. Le scene pescherecce dell'Adriatico, i mobili spettacoli della laguna, hanno in lui un interprete poeticamente fedele. Il suo quadro « *Tristezza* » fu premiato nel '95 a Venezia e ripremiato a Berlino l'anno appresso.

Gargiulo Oronzio. — Scultore, n. a Lecce il 21 settembre '69. Vive a Napoli ed è allievo di Achille D'Orsi. Partecipò all'Esposizione di Roma del '95-96 e vi ottenne un premio.

Gignous Eugenio. — N. a Milano il 4 Agosto 1850, vive a Stresa (Lago Maggiore). Studiò all'Accademia di Brera, dove ebbe a professore di paesaggio Luigi Riccardi. Fu caldo ammiratore ed amico di Tranquillo Cremona. Espose in tutte le Mostre artistiche italiane succedutesi dal 1887 in poi. È tra i migliori artisti della scuola lombarda.

Gioia Edoardo. — Pittore, nacque e vive a Roma.

Gioli Francesco. — N. a Settimo nella provincia di Pisa, il 29 Giugno 1846, vive a Firenze. Uno dei suoi primi lavori fu: « *Carlo Emanuele di Savoia che scaccia l'ambasciatore spagnuolo* ». Dopo aver trattato per alcun tempo soggetti storici, si diede con grande alacrità, ma insieme con la fine temperanza propria dell'ingegno toscano, allo studio del vero, dipingendo generalmente episodi e scene campestri. A Venezia, nell' Internazionale del '93, espose « *Pomona* », « *Giro giro tondo* », « *Malinconia estiva* ».

Giuliano Bartolomeo. — N. a Susa sul finire del 1825, vive a Milano. Fece i suoi studi nell'Accademia Albertina di Torino, dove fu poi professore aggiunto alla scuola di disegno. Passò ad insegnare disegno di figura nell'Accademia di Brera a Milano, ma nel 1885 abbandonò la cattedra e si dedicò interamente all'arte, ch'egli coltiva con amore assiduo e coscienzioso.

Gola Emilio. — N. nel 1852 a Milano. Fece i

suoi studi nel Politecnico; ma non appena gli ebbe compiuti, si mise col pittore De Albertis e progredì rapidamente nell'arte. « *Mestizia* » e « *Mestizia d'autunno* », che comparvero nell'Esposizione nazionale del 1887, erano due quadri squisiti di sentimento nella meditata semplicità dell'esecuzione. Il Gola ha studiato con grande amore il paesaggio brianzuolo.

Grimani Guido. — N. a Trieste nel '71. Espose a Budapest, Monaco, Vienna.

Grosso Giacomo. — N. a Cambiano (Piemonte) nel 1860, vive a Torino. Fu allievo dell'Accademia Albertina fino al 1884, e dal 1889 vi è professore di disegno. A Torino nel 1884 espose otto quadri, fra i quali fu specialmente notato e ammirato: « *La cella delle pazze* ». Una delle opere più attraenti della Mostra di Milano (1894) era il suo « *Ritratto di Signora* » in grigio. Lunghe e fiere polemiche destò il « *Supremo Convegno* », esposto a Venezia nel 1895.

Grubicy De Dragon Vittore. — Pittore, acquafortista, critico, n. a Milano, nel '51. Compiuti gli studi classici, cominciò fino dal '71 a viaggiare e a soggiornare all'estero, sopra tutto in Olanda. Scrittore battagliero, sta sempre all'avanguardia del movimento artistico. Oggi è accalorato difensore del nuovo idealismo e della tecnica pittorica che si fonda sul principio scientifico della *divisione* dei colori.

Ippoliti (signorina) Maria. — N. a Udine, vive a Venezia, Frequentò per qualche tempo la scuola di paesaggio nel nostro Istituto di Belle Arti. Da vari anni è allieva di Millo Bortoluzzi. Espone per la prima volta a Venezia.

Jerace Francesco. — Scultore calabrese d'alto valore, nacque a Pòlistena nel '53; vive a Napoli. Fece i primi studi con l'avo materno Pietro Morani, poi entrò nel R. Istituto napoletano di Belle Arti. A Parigi, nel '78, si segnalava col gruppo « *Eva e Lucifero* ». Nell' '80, all' Esposizione di Torino, conseguiva i maggiori premi col « *Trionfo di Germanico* » e con « *Victa* », premiato anche a Melbourne e a Londra. Nè dimentichiamo la statua del « *Vigliena* », l'eroico prete calabrese; la scala monumentale del palazzo del principe di Sirignano; le decorazioni per la Villa Fiorita dei Meuricoffre; il monumento al filosofo Fiorentino eretto a Catanzaro; il monumento a Gaetano Donizzetti da erigersi a Bergamo; il « *Beethoven* », esposto a Venezia nel '95 e destinato al Conservatorio musicale di Napoli.

Jerace Vincenzo. — Scultore e pittore calabrese, fratello del precedente, n. nel '62 a Polistena, dimora a Napoli. Quindicenne, partecipò alla Mostra di Torino del 1880. Modellò il gigantesco « *Leone ferito* » pel monumento a Giuseppe Garibaldi, ad Aspromonte. Ideò e condusse a termine il superbo camino « *Decus pelagi* », proprietà del Principe di

Sirignano. Una sua concezione forte e originale è il «*Pellicano squarciantesi il petto per nutrire i suoi piccoli*», pel monumento ai volontari della Croce Bianca, morti a Napoli durante il colèra dell' '83. Vincenzo Jerace tratta con grande facilità il disegno a sanguina. Una ricca collezione di codesti disegni fu premiata nell' Esposizione nazionale di Palermo del '92; il gran cartone «*Lilis*» venne testè acquistato da S. M. il Re.

Jollo Domenico. — Scultore, nato a Napoli, vive a Roma.

Lancerotto Egisto. — N. a Noale, risiede a Venezia. Egli ha rappresentato con vivacità di colorito i tipi caratteristici della città che può dirsi sua, la veneziana della calle, il facchino, il gondoliere, il monello; ma ha anche saputo trattare soggetti più vasti o più gentili. Così all' Esposizione di Torino dell' '84 mandò una gran tela ricavata dall' «*Assedio di Firenze*» del Guerrazzi; all'Esposizione mondiale di Chicago «*Madonna*»; a Monaco di Baviera «*Cecilia*»; a Roma, nel' '95-'96, «*Reclute*». — A Palermo il suo quadro «*Incorreggibile!*» venne premiato con medaglia d' oro.

Lanza Luigi. — N. a Venezia nel '60; studiò in quest' Accademia, dedicandosi particolarmente alla prospettiva. Espose in parecchie Mostre artistiche; a Nizza fu premiato.

Laurenti Cesare. — N. a Mesola, provincia di

Ferrara, vive a Venezia. È fra gli artisti che rappresentano l'indirizzo psicologico, con una palese inclinazione al simbolismo. Un soffio di pensosa tristezza alita talora nelle sue tele, che rivelano una concezione alta e grave della vita. Ci basti ricordare « *Frons animi interpres* ». « *Parche* », quadro di sentimento leopardiano. « *Coscienza* », « *Anima ammalata* », « *Epilogo* », « *Parabola* » esposta a Venezia nel '95.

Lionne Enrico. — Pittore e illustratore di giornali, nato a Napoli, vive a Roma.

Lojacono Francesco. — N. a Palermo nel maggio del 1841; vive nella città stessa. Figlio di pittore, mostrò fin dall'infanzia vocazione per l'arte del padre. Studiò sotto il Palizzi fino al 1860, anno in cui scoppiata la rivoluzione, si arruolò garibaldino e si battè valorosamente. Notiamo fra i suoi numerosi e pregiati dipinti « *Giorno di caldo in Sicilia* » (che è ora al Quirinale), « *L'arrivo inatteso* », « *Pescatori d' ostriche* », « *Dopo la pioggia* », « *L' Ascensione* », commessogli dal Duca d' Aumale per la pinacoteca di Chantilly.

Lorenzetti Carlo. — N. a Venezia. Nella sua prima giovinezza dovette allogarsi in un laboratorio di scultura in legno e solo più tardi frequentò l' Accademia, ov' ebbe a maestri Luigi Ferrari e Antonio Dal Zotto. Abbandonata definitivamente l' arte decorativa, eseguì i busti del Favretto, del

Cairoli, del Varè, del Maurogonato, del Robillant e della contessa Andriana Marcello. Presentò all'Esposizione di Venezia del 1887 una bella statua simboleggiante l'Istria e intitolata « *Soror tua* », e nella nostra prima Esposizione Internazionale « *Dal cunicolo di Veio* », opera acquistata dal Ministero della P. I. per la galleria d'arte moderna.

Lucchesi Giorgio. — N. a Lucca, dove compì i suoi studi. Cominciò coi quadri di figura, dandosi poi di preferenza a dipingere frutti e fiori, genere che divenne la sua specialità. Espose a Venezia nell'87, poi a Palermo e a Roma. Da poco si è dedicato anche al paesaggio.

Maccagnani Eugenio. — N. a Lecce nel '51, vive a Roma. Si diede giovanissimo alla scultura, nello studio di un suo zio; poi, mercè un sussidio, passò all'Accademia di San Luca in Roma. Vinse due concorsi governativi, il primo con una statua in gesso « *Spartaco* », il secondo col gruppo rappresentante « *La lotta fra il Reziario e il Mirmillone* », il quale fu pure premiato a Torino e insignito a Parigi del diploma con medaglia d'oro. Accenniamo di volo ad alcune opere del Maccagnani: « *La Pompeiana* », statuetta in bronzo acquistata dal Ministero della Pubblica Istruzione; il monumento a Vittorio Emanuele nella città di Lecce e quello a Garibaldi in Brescia; una colossale statua di S. Tommaso per la Basilica romana di San Paolo; due statue, pur colossali, della *Guerra* e della *Filosofia*, pel monumento a

Vittorio Emanuele in Roma; un bassorilievo per la Basilica di San Lorenzo, raffigurante « *Il trasporto del corpo di San Cirillo da S. Pietro a S. Clemente* ». Altri suoi pregevoli lavori sono nel Palazzo di giustizia, tuttora in costruzione.

Mainella Raffaele. — Nacque a Benevento e fece i suoi studi nell' Accademia di Venezia. Visitò la Grecia, l'Egitto, la Siria, la Palestina, riportandone ricche collezioni di dipinti all' acquarello. Vive a Venezia

Majani Augusto. — N. a Budrio nel '67. Studiò nell'Accademia di Bologna, poi a Roma. I suoi *effetti di luna* esposti in questa città, vi furono notati e trovarono compratori. Alla Mostra fiorentina *Dell' arte e dei fiori*, inviò « *Egloga* », « *Vespro montanino* », « *Sera* ».

Mancini Antonio. — N. a Roma. Si dedicò al quadro di genere e al ritratto. Espose nel 1876 a Napoli due quadri ammirati « *Ama il prossimo tuo come te stesso* » e « *I figli di un operaio* »; a Torino nel 1884 « *La modellina pittrice* »; a Venezia nel 1887 uno de' suoi ritratti ricchi di vita e d' espressione, e nel 1895 « *Ofelia* » (studio) e una bellissima mezza figura « *Ragazzo romano* ».

Mariani Pompeo. — Paesista e figurista, n. a Monza. De' molti suoi lavori piacquero specialmente « *Saluto al sole che muore* », « *La notte nel Porto di Genova* », « *La sera* », « *Acqua salsa* », « *Notte chiara* » (Venezia 1887), « *Bacio furioso* »,

« *Sorge la luna* », « *Nei boschi della Zelata* », « *Erba nuova* » (Milano 1894).

Marius pictor. — N. a Bologna nel '53, vive ora a Venezia. Dimorò a Parigi e, per dodici anni, a Roma. È artista originalissimo, il quale fu gustato e apprezzato a Berlino e a Londra forse prima che in Italia. Egli rende con certo fascino strano gli effetti della luce lunare, animando spesso le sue scene notturne di fantasie macabre. A Venezia nel '95 espose « *La barca a torsio* », « *Luna* »; a Firenze, nella recente Mostra, « *Chiaro di luna: - armonia sopra una scala di verdi* ».

Marsili Emilio. — Nato e residente a Venezia, studiò in quest' Accademia, indi fu a Parigi, a Bruxelles e a Parigi, ove soggiornò per qualche tempo. Al *Salon* espose il busto di Sarcey e la statuetta « *Saluto mattutino* ». Tornato in Italia, le sue opere « *La prima prova* », « *Vocazione* », « *Scamiciato* », « *Che freddo!* », rappresentazione vivace ed elegante della vita infantile, gli procacciarono larga lode. Ornò il grande scalone del Palazzo Franchetti, architettato da Camillo Boito, coi bassorilievi allegorici raffiguranti la *Poesia*, la *Musica*, l' *Architettura*, la *Scultura*. A Venezia, nel 1887, espose il gruppo « *Triste maternità* », che, fuso in bronzo, sta oggi nella Galleria nazionale di Roma. È suo il monumento a Fra Paolo Sarpi, inaugurato a Venezia nel 1892. Per la città di Feltre eseguì di recente i busti di Giuseppe Garibaldi e di Vittorio

Emanuele. Nella prima Mostra internazionale veneziana espose « *Dolore* », statua colossale per la tomba della famiglia Ceresa.

Martini Alberto. — N. a Oderzo il 24 novembre '76, abita a Treviso. Imparò ad amare l'arte nello studio di suo padre, professore di disegno. L'illustrazione della « *Secchia rapita* » di Alessandro Tassoni e alcune serie di disegni sono i suoi lavori, risultato d'uno studio amoroso condotto sui maestri intagliatori del cinquecento.

Mazzoni Domenico. — Pittore, nato a Caneva (Friuli), ove dimora.

Mengotti Nello. — N. a Schio. Fu allievo del Carcano. Esordì a Milano nell' '81; poi partecipò alle Mostre di Torino, Roma, Genova, Venezia. Per commissione del Municipio genovese, eseguì una gran pittura decorativa, raffigurante Genova antica vista dall'alto, che è nella Galleria del Palazzo Bianco.

Mentessi Giuseppe — N. a Ferrara, nel 1857, vive a Milano. È artista che s'inspira, con sincerità d'effusione, ai sentimenti dolci ed elegiaci, come in « *Lagrime* » (Milano, '94) e in « *Panem nostrum quotidianum* » (Venezia, '95) ». Tratta con molta perizia l'incisione ad acquaforte.

Milesi Alessandro. — N. a Venezia nell'Aprile del 1856. Frequentò l'Accademia veneziana di Belle Arti. Il pittore Napoleone Nani prese a vo-

lergli bene, lo condusse a Verona, e lo tenne con sè per circa due anni, sopperendo a quasi tutte le spese. Verso il 1878 si recò a Trieste, ove trascorse un anno assai triste, lavorando poco e per retribuzioni irrisorie. Tornato nella sua città, si diede a dipingerne le scene caratteristiche. Sull'arte sua, viva e colorita, esercitò visibile influenza il rimpianto Favretto.

Mion Luigi. - N. a Treviso, dimora a Venezia. I suoi quadri sono impressi generalmente d'una dolce sentimentalità, che fa ricordare le novelle di Giulio Carcano. Qualche titolo: « *Religione della famiglia* », « *Le orfanelle* », « *Mamma mia!* » « *Dopo la Messa* ». Un suo « *interno* » di S. Marco, esposto a Venezia nell' '87, fu acquistato per la Galleria Nazionale.

Montemezzo Antonio. — Pittore, nato a San Polo di Piave. Studiò nell' Accademia di Venezia; nel '70 si recò a Vienna e nel '71 si stabilì a Monaco di Baviera. Espose in questa città e a Berlino. È la prima volta che manda un suo lavoro ad una Mostra italiana.

Morbelli Angelo. — N. ad Alessandria il 18 Luglio 1863. Dopo una serie di studi e di ricerche, abbandonò la maniera che pur gli aveva procurato molte lodi, e cominciò a dipingere secondo la teoria scientifica della divisione o scomposizione prismatica dei colori.

Nono Luigi — N. a Fusina nel '50. Esordì mentre

studiava ancora all' Accademia, con un quadretto di prospettiva « *La Scala d'oro del palazzo Ducale* », che il Boito lodò nella *Nuova Antologia*. Dipinse da prima parecchi paesaggi, poi si diede al quadro di genere, esponendo a Milano, Torino, Firenze, Parigi. Fra i pittori della moderna scuola veneziana, fu uno dei primi che introducessero nell' opera d' arte i motivi drammatici. Il suo « *Refugium peccatorum* » è nella Galleria Nazionale. Altre fra le opere più ragguardevoli del Nono sono « *I rechini da festa* », « *Ruth* », esposti entrambi a Venezia nell' '87, e la « *Fruttivendola* » che sta nella Pinacoteca di Monaco. Ammirabile è l' « *Ave Maria* » del Museo Revoltella di Trieste.

Nonò Urbano. — N. a Venezia il 5 gennaio 1849. Fino a trentacinque anni lavorò nello studio d' un ingegnere e aiutò il padre nell' ufficio di dispensiere delle privative. Nel 1884 passò come disegnatore nelle officine di S. Elena e fu a questo tempo che, affatto digiuno di preparazione accademica e senza aver mai frequentato lo studio di qualche scultore, modellò la sua prima statua « *A rimbalzello* », premiata a Milano nel 1885 e ammirata di nuovo nella Mostra di Venezia del 1887. A questa stessa Mostra partecipò con tre altre opere « *Belisario* », « *Latro* », « *Cristo tentato* », le due ultime di gran mole e ardimento. Espose e fu premiato a Monaco nel 1888 e a Parigi nel 1889. È autore del monumento a Daniele Manin, in Firenze, e di parecchi monumenti se-

polcrali. « *Il Turbine* », da lui esposto a Venezia nel '95, venne acquistato dal Ministero per la Galleria nazionale.

Novo Stefano. — Pittore, n. a Cavarzere nel '62, studiò a Venezia. Espose la prima volta a Torino nell' '85, poi a Bologna, Venezia, Londra, Chicago, dove fu premiato, e da ultimo a Glasgow.

Pagani Mainardo. — Pittore, n. a Zara nel '66. Compiuti gli studi classici, fu per qualche tempo nella nostra Accademia, indi studiò da solo. Espose a Venezia nell' '87, poi a Bologna, a Palermo, a Lipsia, nella Mostra internazionale degli acquarellisti ('94), e al *Glaspalast* di Monaco.

Pajetta Pietro. — N. a Vittorio, provincia di Treviso, nel 1845. La sua passione giovanile per la pittura era così intensa, che concepì l' idea di farsi monaco per darsele esclusivamente. Ma sopraggiunta la guerra con l' Austria, emigrò dalle provincie venete e si arruolò volontario. Il generale Cialdini, avendo veduto un suo disegno, fece in modo che egli potesse entrare nell' Accademia di Bologna. Vive ora a Padova.

Pasini Alberto. — Vive oggi parte dell' anno a Parigi, parte, da gentiluomo campagnuolo, nella sua villa di Cavoretto presso Torino; ma un giorno fu per eccellenza l' artista viaggiatore. Nato il 3 settembre 1826 a Busseto, egli inizia i suoi studi nell'Accademia di Parma e li compie in Francia,

alla scuola gloriosa di Teodoro Rousseau. Avendo avuto la fortuna di conoscere al tempo della guerra di Crimea il diplomatico Bourrée, incaricato dal suo governo d'una missione nella Persia, va con con lui a Teheran, soggiorna lungamente alla corte dello Scià, e attratto dalla pittoresca barbarie dei luoghi e del costume, dà principio a quella serie di lavori che ne fanno uno de' primi orientalisti. Visita più volte l'Egitto, la Grecia, Costantinopoli, la Siria, la Palestina, l'Armenia e ne porta nelle sue tele la vita. Più tardi dipinge anche quadri di soggetto veneziano, perchè a Venezia egli ritrova i luminosi riflessi dell'Oriente.

Pratella Attilio. — Pittore, n. a Lugo di Romagna nel 1857. Risiede a Napoli.

Previati Gaetano. — N. a Ferrara nel 1852, vive a Milano. Fantasia ardita, carattere tenace e singolarmente disinteressato, mutò da alcuni anni indirizzo artistico. Più che alla rappresentazione esatta delle forme, egli mira alla suggestione intensa dei sentimenti e delle idee. Affermò le sue nuove tendenze col quadro « *Maternità* » (1891).

Pugliese Levi Clemente. — N. a Vercelli nel 1855, si applicò alla pittura verso i vent'anni, come dilettante (studiava allora scienze naturali nell'Università di Torino). Abbandonati questi studi, si diede a frequentare il corso di figura del prof. Enrico Gamba, dedicandosi nel tempo stesso — per suo conto — al paesaggio, verso il quale si

sentiva più vivamente attratto. « Ebbi poi — scrive egli stesso — la grande fortuna di conoscere il Fontanesi pochi mesi prima ch'egli morisse, e lui solo considero come mio maestro, avendomi egli aperto la mente e il cuore al vero ideale dell'arte. Compresi allora che cosa dovevo cercare. » — Il suo quadro « *Una marcita* » fu premiato nella Mostra torinese del '96.

Quadrone Giovanni Battista. — N. a Mondovì nel '44; vive a Torino. Artista in cui la finezza va congiunta alla fecondità, dipinse soggetti disparatissimi. In una tela d'anguste dimensioni egli sa raccogliere, con evidenza incisiva, un piccolo mondo di figure. I visitatori dell'Esposizione internazionale veneziana del '95 ricorderanno appunto il suo « *Circo* ». A Torino nell' '84 ebbe la grande medaglia d'oro; a Firenze nel '96-'97 il primo premio e la medaglia d'oro pel quadro « *Il tempo minaccia* ».

Reduzzi Cesare. — Scultore, nacque a Torino e vi risiede. Ebbe parecchi premi ed è ammirato dagli intelligenti per la sua modellatura fine e garbata.

Reycend Enrico. — Fecondo paesista, nato a Torino. Fra i suoi ultimi quadri rammentiamo « *Sotto i Castagni* », « *Campagna Canavese* », « *Sorrisi di Marzo* », « *Cantuccio quieto* », « *Mattino d'autunno* », esposto nella Triennale di Torino del '96.

Ricci Giuseppe. — N. a Genova, fu allievo del Gamba a Torino e del Bonnat a Parigi. Venne premiato nel '90 al *Salon* parigino dei Campi Elisi e nel '92 a Torino, dove oggi si è stabilito.

Rietti Arturo. — Pittore, n. a Trieste nel '63. Nei primi anni trascurò, e non per colpa sua, l'arte cui si sentiva nato. Un po' più tardi si inscrisse nell'Accademia fiorentina. Poi si recò a Roma, percorse le campagne toscane, fu a Monaco, sempre senza guida, pensando e sognando molto, lavorando pochissimo. Venuto a Milano, gli parve che la pianta del suo ingegno cominciasse veramente a fiorire. Ritornato a Trieste, lavorò per qualche tempo intensamente attorno a' suoi bellissimi pastelli. Con un po' più di risoluzione e un po' meno di rimpianti del suo non lungo passato, il Rietti sarebbe, nella battaglia dell'arte, uno tra i vincitori.

Romagnoli Giuseppe. — Scultore, nato e dimorante a Bologna.

Rossi Edoardo. — Scultore, n. a Napoli nel 1867. Studiò in quell'Accademia. Il suo primo lavoro, una statua in bronzo rappresentante un piccolo pescatore alle prese con un polipo che si sforza di divincolarsi dalla sua stretta, gli ottenne a Barcellona un diploma d'onore e fu acquistato pel Museo di quella città. L'originale in gesso dell'opera medesima si meritò il primo premio all'Esposizione di Roma del '95-96. Contribuì

alla Mostra fiorentina dell'*Arte e dei fiori* con una « *Schiava* » in bronzo, che fu assai lodata dalla critica.

Sacheri Giuseppe. — N. a Genova, ove dimora. Studiò per parecchi anni a Torino. Vinse nel 1892 un concorso nazionale bandito dal Municipio di Genova per un quadro rappresentante il Porto della città durante le feste colombiane. L'anno scorso, al *Glaspalast* di Monaco, vendette il quadro « *Notte di marzo* » al Museo della Città di Weimar.

Sarti Diego. — Valente scultore e decoratore, n. a Bologna, dove vive. È noto per la grande perizia nel modellare gli animali. Ideò ed eseguì nella sua città la bella fontana chiamata « *La moglie del Gigante* » e cantata da Giosuè Carducci.

Sartorelli Francesco. — N. a Cornuda (Treviso). Frequentò per qualche tempo la facoltà di medicina a Padova, indi, abbandonata l'università, studiò il contrappunto al Conservatorio di Milano e peregrinò poi con le principali orchestre, per l'Italia, la Svizzera e la Francia. Costretto da sventure domestiche a tornare al paese nativo, prese nel 1888 a dipingere, senza la guida di alcun maestro. Venne a stabilirsi a Venezia nel 1890 e da quell'anno partecipa alle Mostre nazionali e straniere.

Sartorio G. Aristide. — Giovane pittore romano di rara coltura. Si è formato principalmente sull'arte inglese. La sua riputazione artistica co-

minciò col quadro « *I figli di Caino* » esposto a Parigi nell' 89. Oggi è professore nella Scuola di Belle Arti di Weimar.

Savorgnan Di Brazzà Lodovico. — Pittore, n. e residente a Roma.

Scattola Ferruccio. — N. a Venezia il 15 settembre 1873, non frequentò Accademie, nè ebbe alcun maestro. A diciasette anni si pose a disegnare e a dipingere, copiando dal vero. I primi suoi lavori li espose alla Permanente di Venezia. A Milano un suo « *Interno di S. Marco* » fu premiato.

Selvatico Luigi. — N. nel 1874 a Venezia. Promettente allievo di Cesare Laurenti, si fece conoscere per la prima volta a Torino, nel '96, col quadro « *In laboratorio* ».

Segantini Giovannt. — N. ad Arco il 15 gennaio del 1858, vive a Soglio (Grigioni). Rimasto orfano, andò a Milano, poi, un bel giorno, imprese a piedi, ancora adolescente, un viaggio per recarsi in Francia a tentarvi la fortuna. Estenuato dalla fame, venne raccolto da un fattore e diventò..... guardiano di porci. Un profilo porcino disegnato sur un sasso fu il primo saggio della sua vocazione. Tornato a Milano, frequentò l' Accademia di Brera, ma non vi rimase a lungo, troppo indipendente essendo il suo spirito. Il primo quadro che ne divulgò il nome fu il « *Coro di Sant' Antonio* », a cui seguirono altre opere ammirate e

discusse per la novità della tecnica. Il Segantini ha tratto larga fonte d'inspirazione dalla montagna, dalla vita pastorale, dalle vicende degli umili; ma nell'ultimo periodo la sua arte è venuta assumendo non di rado carattere simbolico. A Milano, nel 1894, si tenne una esposizione delle sue opere, nel Catalogo della quale sono riprodotte alcune lettere dove il Segantini dichiara le proprie idee sull'arte. « L' arte, egli scrive, deve rivelare sensazioni nuove allo spirito dell'iniziato.... la suggestività d'un'opera è in ragione della forza con cui fu sentita dall'artista nel concepirla, e questa è in ragione della finezza e della purezza dei suoi sensi ». La sua tela « *Ritorno al paese nativo* » ottenne nella prima Esposizione internazionale di Venezia il premio del Governo.

Serena Luigi. — Pittore, nato nel '55 a Montebelluna. Sussidiato dalla provincia di Treviso, studiò nell' Accademia veneziana. Fu premiato nell' Esposizione universale di Parigi dell' 89.

Sezanne Augusto. — Pittore, decoratore, architetto, nato a Firenze nel 1856. Pubblicò a Parigi, editore il Rotschild, la sua splendida raccolta di disegni allegorici sull'*Acqua*. Di lui, come architetto e decoratore, ricorderemo la casa detta il *Canton dei fiori* a Bologna, l' ornamentazione murale e la suppellettile della Sala del Consiglio cittadino di Rovereto, entrambi nello stile del secolo XV. È professore d' ornato nell' Istituto di Belle Arti a Venezia.

Signorini Telemaco. — N. nel '35 da Giovanni Signorini, pittore del Granduca di Toscana. Appresi sotto la direzione paterna i primi elementi dell'arte, passò qualche tempo a Venezia, studiandovi non solo ne' Musei, ma per le calli e i canali, e legandovisi d'amicizia con parecchi artisti stranieri. A Firenze, dove fu tra i più battaglieri *macchiajuoli*, i suoi primi lavori vennero aspramente censurati per l'eccessiva violenza di chiaroscuro. Per molto tempo la vita del Signorini fu un'odissea artistica attraverso le città dell'Italia e dell'estero. Lo troviamo a Siena, a Roma, a Napoli, a Parigi, a Londra, poi a Ravenna e a Vinci, dove illustrò con acqueforti il libro su Leonardo dell'Uzielli, indi nuovamente a Parigi, a Londra, nella Scozia. Tra i suoi quadri citiamo: « *Un episodio della guerra di Solferino* », « *Novembre* » premiati a Firenze, « *l'Alzaia* », premiata a Vienna, « *Ghetto di Firenze* », « *Pioggia sui campi* », *Ponte vecchio di Firenze* ». È anche scrittore di cose d'arte e polemista. Pubblicò un volume di sonetti « *Le 99 discussioni artistiche* » e la storia dei « *Caricaturisti e Caricaturati* ».

Soldini Arnaldo. — N. a Brescia nel '63. Cominciò la sua educazione artistica a vent'anni, con un maestro privato; ma in capo a sei mesi di scuola, si diede allo studio del vero. Nel '90 dovette entrare nell'Ufficio tecnico del Catasto. Ora, dopo cinque anni di forzata interruzione, ha ripreso con fortuna il pennello.

Sormani Luciano G. — N. a Legnago nel 1867. Studiò nell' Accademia di Venezia, dov' ebbe a maestro il compianto prof. Molmenti. Esordì lo scorso anno a Torino con due quadri « *Primavera* » e « *Poesie* ».

Stefani (de) Vincenzo. — N. a Verona il 6 marzo 1859; cominciò i suoi studi artistici a vent' anni, sotto la guida del prof. Napoleone Nani. Stette a Roma qualche tempo col Maccari, finchè nel 1885 si ritirò sulle rive del Garda, ove rimase circa tre anni nella solitudine, dipingendo assiduamente dal vero. Ricordiamo: « *L'Accusa* », « *La difesa* » « *A lavoro finito* » ed alcuni grandi dipinti decorativi a S. Martino della Battaglia. Ora attende, insieme col Vizzotto-Alberti, all' insigne decorazione della nuova sala del nostro Consiglio Provinciale. Da nove anni vive a Venezia.

Tallone Cesare. — N. a Savona nel 1854, vive a Bergamo, dove insegna in quell'Accademia Carrara. Rimasto orfano di padre, ancora bambino, fu condotto dalla madre ad Alessandria. Quì trovò benefattori generosi, che gli fornirono i mezzi di studiare nell'Accademia di Brera. All' Esposizione di Roma del 1883 era notato dal pubblico e dalla critica il quadro grandioso « *Una vittoria del Cristianesimo al tempo d'Alarico* », che faceva presagire al giovane pittore un luminoso cammino. Ma il Tallone ebbe fama sopratutto da' suoi ritratti, ne' quali egli infonde un traboccante rigoglio di vita.

Tessari Romolo. — N. a Castelfranco Veneto nel 1868. Compì gli studi classici a Vicenza, e impedito di darsi alla pittura cui si sentiva attratto, s'arruolò bersagliere. Uscito dall'esercito, potè seguire la sua vocazione. Dopo un anno di studio, mandò il suo primo tentativo alla triennale di Milano del '94. Espose l'anno scorso a Torino, poi a Firenze ed oggi a Milano.

Tessari Vittorio. — Nacque a Castelfranco Veneto ed entrò a sedici anni nell'Accademia veneziana, dov'ebbe a maestro Eugenio de Blaas. A Venezia espose nel 1887 « *In attesa del marito* », « *Verso sera* », « *Ti me ne conti-de bele!* », e nella prima Mostra internazionale d'arte il quadro « *Son sola!* ».

Tessitore Fulvio. — N. a Napoli nel '70. Studiò parte in quell'Accademia, parte da solo. Espose per la prima volta a Torino nell'86, e successivamente a Napoli, Genova, Londra, Vienna, Roma.

Tito Ettore. — Pittore veneziano, nato a Castellamare di Stabia, nel 1859. Il suo quadro « *Pescheria* » (esposto a Venezia nel 1887, insieme con quattro acquarelli) fu giudicato lavoro eccellente per bontà di disegno e per rapporti d'intonazione. Spirito duttile, aperto, ascoltante, il Tito ne' suoi viaggi all'estero andò svolgendosi e affinandosi. A Monaco, a Vienna, affermò la distinzione del suo ingegno artistico, di cui furono prova i quadri « *Luglio* », « *Il Lago d'Alleghe* », « *La sera* », « *Bolla*

di sapone », esposti a Milano nel '94. Partecipò alla prima Esposizione internazionale veneziana coi quadri « *La Fortuna* » e « *Processione* ».

Tominetti Achille. — N. nel 1848 a Milano da umili genitori. Malgrado l'opposizione del padre, entrò nello studio d'un incisore. Seguì nel '71 la sua famiglia sulle montagne del Lago Maggiore, e vi divise la sua operosità fra le tele e il lavoro dei campi. Ritrae dal vero, dando alle cose sue uno schietto e quasi candido accento personale.

Tommasi Adolfo. — N. a Livorno il 25 Gennaio 1851. Destinato dal padre al commercio, fu tratto all'arte da una prepotente vocazione e nel 1874 passò a studiare pittura a Firenze, sotto Carlo Marko figlio. Lasciò dopo breve tempo tale studio, non piacendogli quel dipinger di maniera, si recò solo in campagna a ritrarre dal vero, e diventò così uno dei caldi seguaci del realismo. « *Il fischio del vapore* », esposto a Torino nel 1884, fu tra le cose migliori di quella Mostra. A Venezia nel '95 mandò « *Il canto della sfoglia* » e « *Paese toscano* ». Il realismo del Tommasi è raggentilito da un mite senso dell'uomo e della natura.

Torchi Angiolo. — Pittore, n. a Massalombarda in Romagna, vive a Firenze.

Tramontini Rita. — N. a Treviso nel 1874. Studiò pittura con Luigi Serena, e fu per qualche tempo a Roma, nella scuola di Giuseppe Ferrari.

Troubetzkoy Paolo. — Nato da una famiglia russa, nobile e ricca (Intra, 16 febbraio 1866), passò la giovinezza in un ambiente di sfarzo geniale. Si diede fin dall'adolescenza a modellare cavalli, a disegnar teste, e continuò da solo a lavorare e a perfezionarsi, cercando di esprimere plasticamente ciò che lo colpiva, senza preoccuparsi di alcuna maniera o metodo o indirizzo. Le sue opere tendono sempre a riprodurre *l'espressione del movimento*. Il Troubetzkoy ha eseguito molti ritratti e i bozzetti di parecchi monumenti, come quelli di Dante Alighieri (Trento) del principe Amedeo (Torino), del generale Fanti (Carpi), di G. Garibaldi (Napoli e Milano). È suo il monumento al generale Cadorna eretto a Pallanza.

Vianello Cesare. — Pittore, nato e residente a Venezia.

Vizzotto-Alberti Giuseppe. — Nacque a Oderzo il 29 maggio 1862; cominciò a dipingere ancora adolescente col padre, decoratore di stanze, e a diciott'anni partì per Venezia in cerca di lavoro. Potè frequentare l'Accademia e ne uscì nel 1886. In seguito ad un concorso, ebbe l'incarico di decorare a buon fresco l'abside della chiesa di S. Maria dei Miracoli a Motta di Livenza, monumento nazionale di cui progettò poi la ricostruzione architettonica e decorativa. Nel 1892 eseguì per la Torre di S. Martino due grandi quadri storici, dipinti ad encausto. A Roma nel '95-'96 il suo « *Cardo selvatico* » fu acquistato dal Ministero

per la Galleria Nazionale. Ora sta attendendo, col De Stefani, alla decorazione della nuova Sala del nostro Consiglio Provinciale.

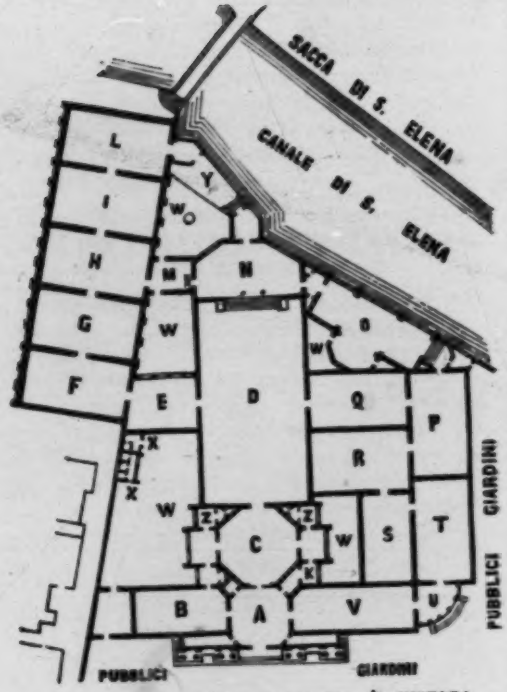
Zanetti-Miti Giuseppe. — Nato a Modena nel 1860, frequentò, con poca regolarità, l' Accademia della città nativa e quella di Bologna. Fece un primo viaggio a Venezia nel 1879 e ne restò così colpito che promise a sè stesso di tornarvi stabilmente, ciò che avvenne nel 1884. Il mistero notturno della nostra città inspirò spesso i suoi quadri. Citiamo: *Armonia* ». « *Nella pace* ». « *Ultima ora* », « *Venezia addormentata* ».

Zanetti-Zilla Vettore. — N. a Venezia nel 1866. « Studio da sedici anni l' arte mia con amore: ecco riassunta la mia modesta biografia ».

Zezzos Alessandro. — N. a Venezia il 12 febbraio 1848, da padre greco e madre italiana. Studiò nel Ginnasio e nell' Accademia di Belle Arti. È fine acquarellista; ma anche nella pittura ad olio conseguì felici successi. Nelle sue opere egli porta di preferenza la nota della modernità. Anche il suo quadro di soggetto non moderno « *Una fuga nel 1700* », esposto a Monaco, era trattato piuttosto con intenzioni fantastiche e psicologiche che con ricerca di colorito storico.

CATALOGO DELLE OPERE

A Vestibolo
BCDEFGHIL } Sale
MNOPQRSTV }
K Locale per la stampa
Y Passaggio scoperto
U Veranda
X Latrine
W Cortili interni
Z Ispettorato e Segretaria



EDIFICIO DELL' ESPOSIZIONE ARTISTICA

Sala B — BELGIO.

PITTURE

Albracht Willem.

1 *Ritratto.*
2 *Tipo olandese.*

Baertsoen Albert.

3 *Sera sulla Schelda.*

Courtens Franz.

4 *La strada della Croce.*
5 *L'Eco.*
6 *In Zelanda.*

De Groux Henri.

7 *Alla vigilia di Waterloo.*

Gilsoul Victor.

8 *Nei dintorni di Bruxelles.*
9 *Il Canale di Bruxelles* (*Crepuscolo*).

Khnopff Fernand.

10 *Un' ala azzurra.*
11 *L' offerta.*

Kuhstohs Paul.

12 *Vecchi.*
13 *Pescivendoli.*

Leempoels Jef.

14 *Ognuno vuol erigere a saviezza la propria follia* (dittico).
15 *Uccisione d' Evrard 'de T' Serclaes (marzo 1388).*

Sorpreso, strappato dalla sua mula, crivellato di colpi, con la lingua e il piede destro tagliati, il liberatore di Bruxelles giace sanguinante ed esanime in mezzo alla via. Il decano di Hal e il suo *clerc*, trovatolo morente, gli recano aiuto. Ma i loro Vassalli non osano avvicinarsi, tanto gli uccisori, i signori di Gaesbeck, sono temuti.

Leemputten Frans van.

16 *Un Carrosello nella pianura di Campine* (*Belgio*)

Léon Frédéric.

17 « *Tutto è morto!* » — trittico.

Le Roy Hippolyte.

18 *Mare del Nord* (spiaggia di Blankenberghe).

Marcette Alexandre.

19 *La campagna romana in Marzo.*

Smits Jakob.

20 *Mater Dei.*
21 *Mondatrice.*

Vanaise Gustave.

22 *Salomè nell' atto di ricevere la testa di S. Giovanni Battista.*

SCULTURE

Charlier Guillaume.

23 *Inquietudine materna* (gruppo in gesso).
24 *La Croce* (gruppo in bronzo).

Du Bois Paul.

25 *Giovine donna seduta* (statua in gesso).

Le Roy Hippolyte.

26 *Corsa giovanile* (bronzo, esemplare unico).
27 *Tirannia di bambini* (bronzo).

Meunier Constantin.

28 *Scaricatore* (busto in bronzo).
29 *Falciatore* (statuetta in bronzo).

Samuel Charles.

30 « *Nèle* » *giovine fiamminga* (busto in marmo).
31 « *Chimera* » (busto in marmo).

Van der Stappen Charles.

32 *La Sfinge misteriosa* (busto in gesso).
33 *Il silenzio* (bassorilievo in bronzo).

D — SALONE INTERNAZIONALE

—•—

PITTURE

Belloni Giorgio.

1 *Le furie del mare.*

Bortoluzzi Millo.

2 *Valle solitaria.*

Bukovac Vlaho.

3 *Le visioni del Poeta.*

« Il poeta è quel G. F. Gondola, nato a Ragusa nel 1588, che volle essere l'Omero degli slavi del mezzogiorno, e che dopo aver tradotto in illirico la *Gerusalemme*, raccomandò il suo nome al poema l'*Osmaneide*, nel quale egli racconta la fine sciagurata di Osmano I.

Il pittore finge ch'egli abbia la visione reale dei dolci e feroci suoi personaggi. Ecco la fedele Krunoslava alla ricerca del marito; ecco la soave Daniza: ecco il duello di Socolizza; ecco la congrega dei demoni, e fughe di spiriti tristi, e apparizioni di spiriti benefici, quali toccando le cetre, quali spargendo fiori. I vari episodi risalgono alle guerre sfortunate di Osmano contro i polacchi, nella prima metà del secolo XVII. »

A. Centelli.

Burnand Eugène.

4 *La fuga di Carlo il Temerario dopo la battaglia di Morât.* (Proprietà della Confederazione Svizzera. Museo di Losanna.

Il 22 giugno 1476, a Morat, gli svizzeri sbaragliavano la feudalità borgognona. « Quando Carlo vide il suo campo in potere dei vincitori e le migliaia di cadaveri di soldati suoi che lo coprivano, si rassegnò a prendere, ancora una volta la fuga dinanzi a quei « *villani* » che aveva tanto di-

sprezzati e si aperse il passo, con la rabbia nel cuore, a capo di tremila cavalieri, che non tardarono a disperdersi. Quando, dopo una corsa disperata di dodici leghe, arrivò a Morges, sul lago di Ginevra, non aveva più di dodici compagni ».

Cavalleri Vittorio.

5 *Pazzerella.*

Da Molin Oreste.

6 *Angoscia (Durante l'operazione d' una persona cara).*

Fabrès Antonio.

7 *I bevitori*

Harrison Alexander.

8 *In Arcadia.*

Naager Franz.

9 *Fons vitae* (decorazione).

Pajetta Pietro

10 *Bagno improvvisato.*

Rochegrosse Georges.

11 *Angoscia umana.*

Rosa Luigi.

12 *Riandando il passato.*

Segantini Giovanni.

13 *Ritratto di Carlo Rotta.*

Schereschewski Wladimir.

14 *Una tappa di deportati in Siberia.*
15 *Una canzone patriotica.*

Serena Luigi.

16 *Sine labe....*

Villegas.

17 *Morì il maestro.*

Vizzotto-Alberti G.

18 *La sera.*

Zanetti-Villa Vettore.

19 *Poesia veneziana.*

Zügel Heinrich.

20 *Mattino – buoi all'aratro.*

SCULTURE

Benvenuti Augusto.

21 « *Aspetar e no vegnir le xe cose da morir* ». (statua in gesso).
22 *Azzeccagarbugli* (busto in gesso).

Braecke Pierre.

23 *Il perdono* (gruppo in gesso).

Dal Zotto Antonio.

24 *G. Tartini* (statua in gesso).

Felici Augusto.

25 *Eva* (statua in marmo).

Mac Monnies Frederic.

26 *Baccante* (statua in gesso).

Ringel d' Illzach.

27 *Perversità* (statua in bronzo).

Sarti Diego.

28 *Mater: - leonessa africana* (gruppo in gesso)

Seffner.

29 *Il prof. Wiedeman* (busto in marmo).

Troubetzkoy.

30 *Bambina con un cane* (gruppo in bronzo).
31 *Ritratto di signora* (busto in bronzo).

Sala E — INTERNAZIONALE.

SCULTURE

Alberti Achille.

1 « *Biondo era e bello e di gentile aspetto* » (frammento in marmo).

Barbèri Enrico.

2 *L'anatomista Marcello Malpighi.* (statua in gesso)

Biggi Alessandro.

3 « *Quod superest pauperibus date* ». (marmo)

Bortotti Girolamo.

4 *Ritratto del Cav. Elia Rietti* (busto in marmo) Commissione del Cav. Massimo Rietti.

Bottasso Urbano.

5 *Busto in gesso.*

Canonica Pietro.

6 *Contadina di Gressoney* (busto in marmo).

Danielli Bassano.

7 *Casta* (busto in marmo).

Ferrer Alberto.

8 *Misantropo* (bronzo).

Frampton George.

9 *I miei pensieri sono i miei figli* (rilievo in bronzo).

10 *Madre e figlio* (gruppo in bronzo argentato).

11 *Santa Cristina* (bassorilievo in bronzo argentato).

Gargiulo Oronzio.

12 *Figlia dei campi* (bronzo).

Geiger Henny.

13 *Maria coi gigli* (marmo).

Jerace Francesco.

14 *Mystica* - (busto in bronzo).

Jollo Domenico.

15 *Frammento* (bronzo).

Klein Max.

16 *Testa di donna* (marmo).

Marsili Emilio.

17 *La fede* (statua in gesso).
18 *Età felice* (gruppo in gesso).

Nono Urbano.

19 *Respha* (gruppo in gesso).

« . . . . . E i Gabaoniti dissero a David: Sieno dati a noi sette figliuoli di Saul, affinchè li crocifiggiamo in onor del Signore a Gabaa, patria di Saul.

Il re adunque fece pigliare i due figliuoli di Respha, partoriti da lei a Saul, e cinque figliuoli di Michol, figliuola di Saul.

E li diede in mano dei Gabaoniti, i quali li crocifissero sul monte dinanzi al Signore; e perirono questi sette, uccisi tutti insieme nei primi giorni della messe, quando si principiava a mietere l'orzo.

Ma Respha, steso sopra una pietra un cilicio, ivi stette dal principio della mietitura fino a tanto

che non cadde acqua dal cielo sopra di essi ed impedì che li lacerassero il giorno gli uccelli e le fiere la notte.

E fu riferito a David quello che aveva fatto Respha, il quale fece seppellire quei corpi nelle tombe dei loro padri.

(*Bibbia* — Libro II dei Re)

Ringel d' Illzach.

20 *La mia opera* - (bassorilievo in bronzo).

Sala F — ITALIA

—•—

PITTURE

Balbi-Valier Alberico.

1 *In laguna.*

Brass Italico.

2 *Ritratto di mia moglie.*

Bressanin Vittorio.

3 *La bottega del caffè.*

Bricherasio Sofia.

4 *Sull' Alta Loira.*

Cabianca Vincenzo.

5 *Solitaria.*

Cambon Glauco.

6 *Ritratto d' uomo* (pastello).

Chiericati Ascanio.

7 *Consalvo.*

Chitarin Trajano.

8 *Pace alpestre.*
9 *Mattino brumale.*

Costantini Battista.

10 *In Ottobre.*
11 *Ultimi passi.*

Fattori Giovanni.

12 *La marca dei puledri in maremma.*
13 *Scene militari. - Il governo dei cavalli.*

Ferruzzi Roberto.

14 *Verso la luce* (pastello).
15 *Madonnina.*

Fragiacomo Pietro.

16 *Al vento.*
17 *Calma crepuscolare.*

Ippoliti Maria.

18 *In San Marco.*

Lancerotto Egisto.

19 *Vedova.*

Mazzoni Domenico.

20 *Campagna di marzo.*

Milesi Alessandro.

21 *Pope!*
22 *Sposalizio.*
23 *Ritratto.*

Mion Luigi.

24 *Alba.*

Miti-Zanetti Giuseppe.

25 *Alla foce del Piave.*

Pasini Alessandro.

26 *Sosta di cavalieri siriaci.*

Rietti Arturo.

27 *Studio di testa* (pastello).
28 *Studio di testa* (pastello).

Rosa Luigi.

29 *Mattina.*

Sartorelli Francesco.

30 *Mattino.*

Sezanne Augusto.

31 *Acqua alta.*
32 *Traghettando.*

Soldini Arnaldo.

33 *Lago d'Arno* (Valle Camonica).

Stefani Vincenzo (de').

34 *Ritratto di Bianchina.*

Tessari Romolo.

35 *Poesia della sera.*

Tito Ettore.

36 *L'estate.*
37 *Sulla laguna.*
38 *Autunno.*
39 *Sotto la pergola.*
40 *Settembre.*

SCULTURE

Maccagnani Eugenio.

41 *In attesa - costume pompeiano* (bronzo).

Sala G — ITALIA

PITTURE

Avanzi Vittorio.

1 *Sulle Alpi.*

Bazzani Luigi.

2 *Anaglife di Trajano nel Foro Romano.*

Bezzi Bartolomeo.

3 *Preludio della sera.*

Blaas Eugenio.

4 *Pierrot e Pierrette.*

Brass Italico.

5 *Profilo veneziano.*

Bruzzi Stefano.

6 *Don Chisciotte che si slancia contro le pecore.*

Cabianca Vincenzo.

7 *All' ombra del Presbiterio.*

Cargnel Vettore.

8 « *Requiescat in pace* ».

Ciardi Guglielmo.

9 « *Il Civetta* » — *Fusine* (Zoldo Alto).

10 *Crepuscolo a Venezia.*

Cima Luigi.

11 *I fabbri.*

Cipriani Nazzareno.

12 *Il canto nel coro.*

Coleman Enrico.

13 « *Hircino e Rhoeas* ».

Da Pozzo Giuseppe.

14 *Ritratto* (pastello).

Ferraguti Arnaldo.

15 *Nebbia.*

Gordigiani Michele.

16 *Mattiniera.*

Ippoliti Maria.

17 *Sul Cordevole.*

Lanza Luigi.

18 *Interno della Basilica di S. Marco.*

Laurenti Cesare.

19 *Fioritura nuova.*

Lojacono Francesco.

20 *Ulivi saraceni.*

Mengotti Nello.

21 *Paesaggio.*

Miti-Zanetti Giuseppe.

22 *Nella malaria,* — paesaggio.

Montemezzo Antonio.

23 *Il crostino.*

Nono Luigi.

24 *Funerale d'un bambino.*

Novo Stefano.

25 *Primavera a Venezia.*

Pagani Mainardo.

26 *Venditore di fiori.*

Quadrone Gio. Battista.

27 *Preludio d'una battagliuzza.*

Ricci Giuseppe.

28 *L'offerta dei fiori.*

Scattola Ferruccio.

29 *Caffè a Costantinopoli.*
30 *I vicchi.*

Selvatico Luigi.

31 *Umili esequie.*

Tessitore Fulvio.

32 *Impressione gialla.*

Tominetti Achille.

33 *Al pascolo.*

Vianello Cesare.

34 *Mostra interessante.*

Zezzos Alessandro.

35 *Ragazza veneziana.*
36 *Perplessità.*
37 *Ritratto.*

SCULTURE

Nono Urbano.

38 *Filo a piombo* (statuetta in bronzo).

SALA H

ITALIA

PITTURE

Bazzoli Umberto.

1 *Per la mamma inferma.*

Belloni Giorgio.

2 « *Torna a fiorir la rosa* ».

Bianchi Mosè.

3 *Cari ricordi* — Gignese, Lago Maggiore.
4 *Riposo.*

Bidoli Ida.

5 *Fatalità* (pastello).

Bortoluzzi Millo.

6 *Sole cadente.*

Buono Eugenio.

7 *Campania felix.*

Cambon Glauco.

8 *Ritratto di signora* (pastello).

Caprile Vincenzo.

9 *Formiche.*

Casciaro Giuseppe.

10 *Nel bosco* (pastello colorato).
11 *Verso sera* (id. id.).

Corelli Augusto.

12 *Votata a Dio.*

Delleani Lorenzo.

13 *Adolescenze.*

Faldi Arturo.

14 *L'inverno in Toscana.*

Ferroni Egisto.

15 *Amori santi.*

Gioli Francesco.

16 *Studio.*

Lionne Enrico.

17 *Ritratto.*

Lojacono Francesco.

18 *Nelumbium.*

Mancini Antonio.

19 *Meditazione* (*Ritratto di popolana*).
20 *Il piccolo antiquario.*

Mariani Pompeo.

21 *La sera nel bosco.*

Marius Pictor.

22 *Motivo orientale.*

Mentessi Giuseppe.

23 *Visione* (tempera).

Pratella Attilio.

24 *Acqua di marzo.*
25 *Napoli: — la città.*

Previati Gaetano

26 *A' piedi della Croce.*
27 *Il Resegone* (pastello).
28 *Il S. Martino.* (id.)

Sacheri Giuseppe.

29 *Nel porto.*

Segantini G.

30 *Pascoli alpini di primavera* — Proprietà del signor G. Henneberg, di Zurigo.

Signorini Telemaco.

31 *Vegetazione ligure a Riomaggiore*

Tallone Cesare.

32 *Ritratto della bambina Irene Tallone.*

Tessari Romolo.

33 *Addio sole!*

Tessari Vittorio.

34 *Angoscie.*

Tommasi Adolfo.

35 *Tramonto invernale.*
36 *Prime note.*
37 *Nell' ovile.*

Torchi Angiolo.

38 *Effetto di crepuscolo.*

SCULTURE

Troubetzkoy Paolo.

39 *Ritratto a cavallo* (bronzo).

SPAGNA

PITTURE

Benlliure y Gil Josè.

40 *Trattenimento musicale.*
41 *Vita campestre.*

Jimenez Luis.

42 *Le ciarle del villaggio.*
43 *Sulle rive dell' Oise.*

Sanchez Barbudo Salvador.

44 *La nipotina.*
45 *Il passaggio della processione.*

Tusquets Ramon.

46 *Traversando il paese Ferentino.*

Villegas Josè.

47 *Ritratto del signor Prinotti.*

NB. I quadri di J. Sorolla « *Benedizione della barca* », « *Studio di ragazza* » e quelli di Jimenez Aranda e di Garnelo Alda non sono ancora giunti.

Sala I

ITALIA

—•—

PITTURE

Bazzaro Leonardo.

1 *Orazione* (A Chioggia).

Cairati Gerolamo.

2 *Novellando.*

Castelli Arturo.

3 *Musica.*

Cavalleri Vittorio.

4 *Ospitalità montanina.*

Cressini Carlo

5 *Riflesso* (ritratto).

Croatto Bruno.

6 *L' eletta.*

Follini Carlo.

7 *Valle d'Alagna.*

Gignous Eugenio.

8 *Sole di marzo.*

Giuliano Bartolomeo.

9 *Attenti agli scogli!*

Gola Emilio.

10 *In Brianza.*

Grimani Guido.

11 *Marina.*

Grosso Giacomo.

12 *Luci improvvise in un' anima.*

Grubicy De Dragon Vittore.

13 *Inverno a Miazzina* (trittico) { *La sorgente.* *Sera.* *Meriggio.*

Lucchesi Giorgio.

14 *Tralci d' uva.*

Perlasca Martino.

15 *« All' ombra ».*

Pugliese Levi Clemente.

16 *Nella valle del Lys.*
17 *Lago di Varese.*

Reycend Enrico.

18 *Pace meridiana.*

Sartorelli Francesco.

19 *Visione del lago.*

Signorini Telemaco.

20 *Mercato vecchio.*

Soldini Arnaldo.

21 *Dopo la pioggia.*

Sormani Gian Luciano.

22 *Canale della Giudecca.*

SCULTURE

Romagnoli Giuseppe.

23 « *Ex natura Ars* » (bronzo).

NORVEGIA (1)

PITTURE

Barth Wilhelm.

24 *La calma.*

25 *Notte d' estate – Costa di Norvegia.*

---

(1) Continuano le opere della Norvegia nella Sala seguente.

Per ragioni imperiose di spazio e di buon collocamento, il Comitato dovette rinunciare più d' una volta al proposito di distribuire le opere per nazioni o per affinità etniche.

Borgen Fredrick.

26 *Autunno.*

Bratland Jac.

27 *Domenica.*
28 *Ritratto di mia moglie.*

Holmboe Thorolf.

29 *Paesaggio* (acquarello).

Kielland Kitty.

30 *Notte d' estate a Jotunheimen.*

Kolstö Fredrik.

31 *Giorno d' inverno sulla costa norvegese.*
32 *Giorno d' inverno in Norvegia.*

Müller Johannes.

33 *Luna nascente — Montagne norvegesi.*
34 *Notte d'estate in Norvegia.*

Peterssen Eilif.

35 *Veduta della Scala di S. Giovanni in Laterano.*
36 *Porta S. Giovanni a Roma.*
37 *Piazza S. Giovanni a Roma.*

Sinding Otto Ludwig.

38 *Sera d' inverno alle Lofoti* (*Norvegia settentrionale*).
39 *Nebbia al mattino* (*motivo norvegese*).

Skredsvig Christian.

40 *Poesia norvegese.*

Stenersen Gudmund.

41 *Mattino — marina.*
42 *La notte di S Giovanni in Norvegia.*

Tannoes Maria.

43 *L' inverno.*
44 *Paesaggio.*

Thaulow Fritz.

45 *Notte sulla Manica.*
46 *Notturno.*

Wentzel Gustav.

47 *I funerali d'un marinaio in campagna (Norvegia).*
48 *Giorno d'inverno.*

Sala L

NORVEGIA-SVEZIA

PITTURE

Holmboe Thorolf.

1 *Paesaggio (pittura ad olio).*

Kielland L. Kitty.

2 *Dalla costa occidentale della Norvegia.*

NATIONAL ART LIBRARY

Normann A.

3 *Sera* (coste di Norvegia).

Ross C. M.

4 *Ritratto a pastello della signora B.*

Zorn Anders.

5 *Birreria.*
6 *Nella foresta.*
7 *Granaio.*
8 *Da Jesurum.*

DANIMARCA

PITTURE

Achen George Nicolai.

9 *Paesaggio danese - Mese di luglio.*
10 *Ritratto dell'attrice signora Mantzius.*

Ancher Michael.

11 *Sulle rive del mare.*
12 *Pescatore di Skagen.*

Kroyer Peter Severine.

13 *Studio per un gran quadro: La borsa di Copenhagen.*
14 *La partenza dei pescatori.*

Mols Petersèn Niels.

15 *L'arrivo del battello di salvataggio.*

Niss Thorwald.

16 *Paesaggio. — Inverno.*

Paulsen Julius.

17 *Le sorelle.*

18 *Caino.*

Pedersèn Ole.

19 *Ritorno di mietitori dalla campagna verso la sera.*

20 *Ritratto di Roh. Hildebrand.*

Zacho Christian

21 *Stagno sotto gli alberi.*

Zahrtmann Christian.

22 *Giobbe.*

RUSSIA

—•—

PITTURE

Bénois Albert.

Acquarelli:

23 * *Il parco « Petrovsky » a Pietroburgo.*

24 * *Il Volga, presso Nijni-Nowgorod.*

25 * *Casa di contadino sulle rive dell' Oka.*

Bodarewsky Nicolas.

26 * *Cerimonia nuziale nella Piccola Russia.*
Contadini russi che il giorno dopo le nozze, recano qualche piccolo dono al proprietario del villaggio, il quale li riceve sulla soglia della sua casa.

27 * *Sera sulle rive del Dnieper.*

28 * *Ritratto della Signora Morosof.*

Clodt barone Michel.

29 * *L' Anacoreta.*

Kisséleff Alexandre.

30 * *La casa del curato del villaggio.*

Lébédew Claude

31 * *L' abolizione delle libertà di Nowgorod.*

Lémokh Cyrille.

32 * *La « bonne ».*

Makowsky Wladimir.

33 * *Le lavandaie a Tiflis.*

34 * *Piccoli pescatori.*

35 * *Il suocero.*

36 * *Il mercato a Mosca.*

Miloradowitch Serge.

37 * *Il patriarca Hermogene in carcere.*

Répine Ilja.

38 * *Il duello.*

39 * *Don Giovanni e Donna Anna.*

Siemiradzki (de) Enrico.

40 *Una « Dirce » cristiana nel Circo di Nerone.*

Dirce, figlia del Sole, per una colpa commessa verso Antiope, fu attaccata alla coda d'un toro furioso e trascinata miseramente fino a che morì. Alla stessa pena venne condannata una martire cristiana al tempo di Nerone.

Tworojnikoff Jean.

41 * *Ragazzina.*

42 * « *Dio vi conceda la sua grazia* ».

SCULTURE

Günzbourg Ilja.

43 * *Il pittore Weredschagin* (statuetta in bronzo).

44 * *Il Conte Leone Tolstoi* (busto in bronzo).

Bernstamm Leopoldo.

45 *Gesù e la donna adultera.*

N. B. - Le opere russe segnate con asterisco vennero cortesemente inviate all'Esposizione di Venezia dall'Accademia imperiale di Belle Arti di Pietroburgo

Sala M — INTERNAZIONALE

— —

Bazzani Luigi.

1 *Sul Campidoglio* (acquarello).

Conconi Luigi.

2 12 cornici d'acqueforti.

Engelhart Josef.

3 Pittura a guazzo.
4 Pittura a guazzo.

Greiner Otto.

5 *Diploma pel tiro a segno* (litografia).
6 *Danzanti* (litografia).
7 *Odisseus.* »

Habermann Hugo.

8 *Madonna* (pastello).

Koepping Karl

9 *Tristezza.* acqueforte
10 *Menade.* »
11 *Ragazza di Clichy.* »
12 *Il bosco e il sole.* »
13 *Sibilla.* »

Leibl Wilhelm.

14 6 acqueforti.

Liebermann Max.

15 5 acqueforti.
16 Una litografia.

Los Rios Riccardo (de).

17 *Paesaggio con animali* (acquaforte - prove in due stati).

18 Tre prove di incisioni all'acquaforte (*Vecchie case normanne a Dives sul mare — La prebenda delle galline — Paesaggio con animali*).

Martini Alberto.

19 *Le corti dei miracoli.* — Serie di disegni.

Miti-Zanetti Giuseppe.

20 Cornice contenente 6 acqueforti (*Rii a Venezia — Venezia e la sua laguna — Traghetto e rio — Memorie di Venezia e laguna — Santa Marta, Piazzetta, Fondamenta del Carmine — Memorie di Venezia e laguna*).

21 Cornice contenente 6 acqueforti (*Lido e Giudecca — Studi di notte — Laguna e mare — Memorie di Venezia — Nella notte — Memorie di Venezia e laguna*).

Redon Odilon.

22	*Buddah.*	litografia
23	*Oannès.*	»
24	*Popoli diversi dell' Oceano.*	»

Sartorio Aristide.

25 Ciclo di 6 disegni.

Schennis Friedrich (von).

26	*Logos.*	Acquaforte
27	*Leda.*	»
28	*Leda.*	»
29	*Tivoli.*	»
30	*Colosseo.*	»
31	*Somnia.*	»
32	« *Sic transit gloria mundi* ».	»

Welti Alberto.

33 *La strada all' Hades* — acquaforte
34 *Chiaro di luna.* »

Zezzos Alessandro.

35 *Popolana col bambino al traghetto* (Schizzo).

Sala N. — SEZIONE GIAPPONESE

(Vedi alla fine del Catalogo, pag. 209)

Sala O — INTERNAZIONALE

PITTURE

Antony A Paolo.

1 *Raccolta di impressioni* (disegni).
2 *Raccolta di impressioni* (disegni).

Bortoluzzi-Bianco Pietro.

3 « *Ave Maria Mater Gratiae* ».

Buscaglione Giuseppe.

4 *Accampamento notturno.*

Campriani Alceste.

5 *Tramonto.*

Follini Carlo.

6 *Palude - Lago di Massaciuccoli.*

Gioli Francesco.

7 *L'ora del pastore - Tramonto.*

Majani Augusto.

8 *Sera d'estate* (impressione).

Marius Pictor.

9 *Paesi caldi d'Italia (Un pensiero a Decamps).*

Morbelli Angelo.

10 *Venduta!*

Normann Adelsteen.

11 *Notte d'estate in Norvegia.*

Savorgnan di Brazzà Lodovico.

12 *Dimenticati dal vandalismo - Paesaggio.*

Tramontini Rita.

13 *Anima e fiori.*

SCULTURE

Bernstamm Léopold.

14 *Giovane fiorentina* (busto in marmo).

15 *Ambrogio Thomas* (busto in marmo).

Ferrer Alberto.

16 *Fiore del deserto* (bronzo).

Flossman Josef.

17 *I quattro Evangelisti* (alto rilievo colorato).

Geiger Nicolaus.

18 *Dopo il peccato* (gruppo in terracotta).

Günzbourg Elie.

19 *Dopo il bagno* (gruppo in gesso).

Jerace Vincenzo.

20 *Laetilia* (busto in bronzo).
21 *Radiolaria* (vaso in marmo).

Lorenzetti Carlo.

22 *Ritratto del prof. Pompeo Molmenti* (busto in gesso).

Reduzzi Cesare.

23 *Fiore di vita* (statua in marmo).

Rodin Auguste.

24 *Gruppo d' uomo e donna*
25 *Schizzo per il monum. a Victor Hugo*
26 *Ombra che si tiene il piede (Disperazione).*
27 *Ugolino.*
28 *Sorgente.*

} gessi.

Rossi Eduardo.

29 « *Studio dal vero* » (marmo).

Troubetzkoy Paolo.

30 *Bozzetto per un monumento a Dante* (bronzo).

ACQUEFORTI OLANDESI

Bauer M. — (*Bussum*)

1 La regina di Saba
2 Un sultano
3 Aladino
4 Un Vizir
5 Interno
6 Cattedrale
7 Entrata
8 Moschea di El-Azhar
9 Moschea di Hassan
10 Ali-Baba
11 Via del Cairo
12 Corteo di pellegrini per la Mecca
13 Una moschea (prova unica)
14 *Cornice contenente 19 acqueforti per* « La giovinezza imperitura e la vita eterna » *leggenda rumena tradotta da W. Ritter.*

Bosch Etienne. — (*Aia*)

15	Altare	litografia
16	Adorazione	»
17	Cristo	»
18	Insulto	»

Cachet Lion C. A. — (*Amsterdam*)

19	Il buon Samaritano	litografia
20	Penna di Pavone	»
21	Calendario (*Marzo*)	»

22 Diploma — litografia
23 Calendario (*Febbraio*) — »
24 Sindbad — »
25 Copertina di rivista — »
26 Orfana dell'isola di Marken — »
27 Ragazza di Marken — »
28 Augurio per l'anno nuovo — »
29 Testata di manifesto — »

Cate S. (ten). — (*Parigi*)

30 Il Tamigi a Londra
31 La Mosa a Rotterdam
32 Ricordo di Bruges
33 Bacino a Rotterdam
34 Palazzo comunale a Damme (*Fiandra*)
35 Veduta d'Olanda
36 Via Alsazia (*Parigi*)

Dake Carel L. — (*Amsterdam*)

37 La Ronda di notte (dal Rembrandt)

Dysselhof G. W. — (*Amsterdam*)

38 *Cornice contenente 47 acqueforti per* « La giovinezza imperitura e la vita eterna ».

Graadt van Roggen J. M. — (*Bloemendaal*)

39 Piccolo giardino
40 Sole
41 Una fattoria
42 Albero antico
43 Castello di « Westhoven » a Domburg
44 Panorama di Harlem

Haverman H. J. — (*Aia*)

45 Sera litografia
46 Felicità »
47 Donna di Deventer »
48 Orfana »

Hoytema van Th. — (*Hilversum*)

49 Anno nuovo litografia
50 L'anno scorso »
51 Ex-libris »
52 Uccello morto »
53 Uccello morto »

Koster A. L. — (*Heerenberg*)

54 Cantiere marittimo
55 Castello di Béost (*Pirenei*)
56 Un ruscello (*il Seul*)
57 Prateria con fattoria olandese
58 Canale con cavallo d'allaggio
59 « La casa del Bosco » *Palazzo d'estate di S. M. la Regina dei Paesi Bassi.*
60 Panorama di Maestricht
61 Canale con barca

Moulyn S. — (*Aia*)

62 Chiaro di luna litografia
63 Presso un castello »

Reicher A. F. — (*Amsterdam*)

64 Veduta d'una città olandese
65 Via del Jersual a Dinan

66 Il mercato a Dinan
67 Monte S. Michele

Storm Ch. de' s Gravesande (*Wiesbaden*)

68 La laguna vicino a Chioggia Incisioni alla punta secca
69 La laguna »
70 Veduta di Clèves »
71 Marea crescente
72 Amburgo (*crepuscolo*)
73 Amburgo (*la Rode*)
74 Amburgo (*Porto*)
75 Giardino d' inverno
76 Amburgo

Stark E. — (*Amsterdam*)

77 Caccia alle anitre
78 Roma
79 Blaricum
80 Vecchio mulino

Veldheer J. G. — (*Haarlem*)

81 Il villaggio di Domburg inc. in legno
82 La città di Visé »
83 Penna di Pavone »
84 Penna di Pavone inc. in legno a 4 colori
85 Vacche » »

Velth Jan. — (*Bussum*)

86 Ritratto del dottor F. A. Files litografia
87 » del dott. Alberdingk Thym »
88 » del prof. Tiele »

89 Ritratto del dottor Leyds litografia
90 » dell' archivista Müller »
91 » del pittore Jac-van Looy »
92 » d' un vecchio pescatore olandese

Vries Henriette (de). — (*Amsterdam*)

93 Interno
94 Fanciulli di Huizen
95 Nell' orto

Witsen Willem. — (*Ele-Gueldre*)

96 Boschetti
97 Ponte levatoio
98 Carrozza a Londra
99 Rimorchiatore sul Tamigi
100 Il raccolto delle patate
101 Pastore
102 Gregge di montoni
103 Giovane lavandaia
104 Diga (*Londra*)
105 Nelle sabbie
106 Paesaggio
107 Ponte di Waterloo
108 Il Tamigi
109 Il Tamigi
110 Piazza Trafalgar
111 Stazione di carrozze
112 Rotterdam

Zwart de W. — (*Soest*)

113 Dune

114 Cucina
115 Battelli
116 Dune ad Oostvoorne
117 Piccoli battelli
118 Cornice contenente 8 acqueforti
- *a)* Brutenhof
- *b)* Paesaggio vicino ad Enzinger
- *c)* Vecchia cappella
- *d)* » »
- *e)* » »
- *f)* » »
- *g)* » »
- *h)* Grotta

119 Cornice contenente 7 acqueforti
- *a)* Rotterdam
- *b)* Fattoria H.
- *c)* Fanciullo
- *d)* Vacche
- *e)* Paesaggio (*Dekkersderin*)
- *f)* Via a l'Aia
- *g)* Vicino alla pompa

120 Cornice contenente 9 acqueforti
- *a)* Oost Voorne
- *b)* Loosduinen
- *c)* Cucitrice
- *d)* Sera
- *e)* Donna sdraiata
- *f)* Carbonai
- *g)* Sul molo
- *h)* Mulino
- *l)* Paesaggio

121 Cornice contenente 6 acqueforti
- *a)* Dopo pranzo
- *b)* Spiaggia a Scheveningen
- *c)* Neve
- *d)* Verso il paese
- *e)* Fattoria
- *f)* Fattoria

Zilcken Philip. — (*Aia*)

122 Dinanzi a Dordrecht
123 Ponte
124 A Dordrecht
125 Lungo la Vesdra - Verviers
126 Canale a Venezia
127 Sulla Schie
128 Pioggia a Venezia
129 Piccolo cimitero
130 Strada a Ravenstayn (*Bruxelles*)
131 Case a Verviers
132 Mulino nel Brabante
133 Case vecchie a Verviers
134 Vecchia
135 Profilo
136 Nel mio giardino
137 Bretèche (*Bruxellex*)

Sala P

INGHILTERRA

PITTURE

Alma Tadema Lawrence.

1 *La signora Hill e i suoi bambini.*

Brangwyn Frank.

2 *Caprari che giuocano ai dadi.*
3 *S. Simone Stilita.*
4 *Madonna.*
5 *S. Giovanni* (Proprietà del sig. E. Seeger).

Collier John.

6 *La morte d'Albina.*

« Muette, sans un soupir, elle se coucha sur la floraison des jacinthes et des tubéreuses.... Ne bougeant point, les mains jointes sùr son coeur elle continuait à sourire, elle écoutait les parfums qui chuchotaient dans sa tête bourdonnante... Elle, les mains de plus en plus serrées contre son coeur, pâmée, mourante, haletait.... Albine était morte dans le hoquet suprême des fleurs. » E. Zola. — *La faute de l'abbé Mouret.*

Crane Walter.

7 *Simboli di primavera.*
8 *Libertà.*

Davis H. W. B.

9 *Intrusi.*
10 *Al fresco.*

East Alfred.

11 *Pastorale.*

Fisher S. Melton.

12 *Vanitas vanitatum.*
13 *Ruth, ritratto.*

Fowler Robert.

14 *Marina — nubi rosate.*
15 *Il vecchio marinaio.*
16 *Voce di primavera.*
17 *Ultimi fiori.*

Haité George Charles.

18 *Sotto i tigli.*
19 *Dopo la pioggia.*
20 *Un mercato di frutta in Inghilterra.*
21 *Viale nella Foresta.*

Hughes Arthur.

22 *La porta della Misericordia.*

« Alla presenza degli angeli di Dio, trabocca di gioia l'anima del peccatore che si pente — Benchè i vostri peccati siano come scarlatto, essi diverranno come neve ».

Hulton William.

23 *Mattina.*
24 *Sera.*

Jackson William Frederick.

25 *Arando la collina.*
26 *Dopo la pesca della notte.*

Jacomb-Hood George Percy.

27 *Estate.*

Lindner Moffat.

28 *S. Ives Trawlers - Sorger di luna.*
29 *Acque dormenti - Baia di S. Ives.*

Logsdail William.

30 *La Collina di Ludgate e S. Paolo, a Londra.*
31 *Mercato Vecchio, S. Remo.*

Montalba Clara.

32 *Villaggio di pescatori - Svezia.*
33 *Scirocco.*

Stokes Adrian.

34 *Campagna Romana.*

Stott of Oldham William.

35 *Venere creata dalla spuma del mare.*
36 *Endimione.*

Tuke Henry Scott

37 *L'ordine è di far vela.*

AMERICA

—•—

PITTURE

Alden Weir J.

38 *Inverno.*
39 *Madre e figlia.*
40 *Passeggiata nel pomeriggio.*
41 *Primavera.*

Alexander John W.

42 *Riposo.*
43 *Il piano.*

Benson Eugène.

44 *Bocca d' Arno - mattino.*
45 *Un principe del Rinascimento.*
46 *Arianna.*

Herzog Lewis Edward.

47 *Giù pel sentiero fangoso.*
48 *Strada di villaggio*

Humphreys Johnston John.

49 *Effetto di luna.*

Pearce Charles Sprague.

50 *Santa Genoveffa.*

Rolshoven Julius.

51 *Studio di testa.*

Sargent S. John.

52 *Ritratto del Dr. S. Pozzi.*
53 *Ricordo del Cairo.*
54 *Ritratto.*

Tarbell Edmund Charles.

55 *Donna in rosa e verde.*
56 *Il bagno.*

SCULTURE

Mac-Monnies Frederick.

57 *Shakspeare* (statua in gesso). Il bronzo di questa statua è nella Biblioteca del Congresso di Washington.

NB. Le opere americane continuano nella Sala seguente.

Sala Q

AMERICA

PITTURE

Benson Eugène.

1 *Ricordanza.*

Bridgman Frederic Arthur.

2 *Testa della Carovana: dintorni di Biskra, Algeria.*

Coleman Charles Caryl.

3 *Ieri, oggi, e sempre.*
4 *Sotto i pampini — autunno in un giardino di Capri.*

Harrison Alexander.

5 *Fuochi del Sole.*

Moore H. Humphrey.

6 *Ultime notizie della guerra di Melilla.*

Stewart L. Julius.

7 *L'argine a Bougival.*

Vedder Elihu.

8 « *Minerva* » bozzetto colorato per mosaico.
9 *Giorni della settimana e stagioni.* - Bozzetto per soffitto.

FRANCIA

—•—

PITTURE

Aublet Albert.

10 *Per la festa del Corpus Domini.*
11 « *L'enfant rose* »

Benjamin-Constant Jean Joseph.

12 *Testa* (studio).

Béraud Jean.

13 *Cristo deposto dalla Croce.*

Berton Armand.

14 *Adolescente.*
15 *Ozi del mattino.*

Besnard Paul Albert.

16 *Ritratto della Signorina di Il.*
17 *Una strada di Blidah (Sensali arabi di cavalli che tornano dal mercato).*

Billotte Réné.

18 *La neve a Prey (Eure).*
19 *Luna nascente - Presso le Cave di Nanterre.*

Binet Adolphe Gustave.

20 *Cavalli bianchi.*

Binet Victor.

21 *Le ferriere — Veduta presa a Croissel, vicino a Rouen.*

Blanche Jacques-Emile.

22 *Ritratto di Fritz Thaulow e de' suoi figli.*
23 *Ritratto d' Aubrey Beardsley Esq.*
24 *Giovine donna che giuoca con un cane.*

Bonnat Léon.

25 *Ritratto del Signor Ernesto Reyer.*

Cabrit Jean.

26 *Prime foglie.*

Carolus-Duran Auguste Emile.

27 *Danae.*
28 *L'ultima ora di Cristo.*

Carrière Eugène.

29 *Cristo in croce.*

Cazin Jean-Charles.

30 *Paese del Nord* (Francia).

Cottet Charles.

31 *Quasi notte.*
32 *Barche al tramonto.*

Curtis Ralph.

33 *Studio.*

Dagnan-Bouveret Jean Pascal Adolphe.

34 *Ritratto.*
35 *Riposo della Vergine* (schizzo).

Dinet Alphonse Étienne.

36 *Giuochi di ragazzine arabe.*

Dupré Julien.

37 *Prateria.*

Girardot Louis Auguste.

38 *La grande torre di Lucerna.*
39 *Sidi Aïcha – presso Nedroma (Algeria).*

Griveau Georges.

40 *Marina*
41 *Capanna dal tetto grigio.*

Henner Jean Jacques.

42 *Cristo morto* – studio.
43 *Ninfa addormentata.*

Latenay (De) Gaston.

44 *La Chiesa della Gioia.*
45 *Fantasia decorativa* (acquarello).

Laugée Georges.

46 *La spigolatrice.*

Lemaire Madeleine.

47 *Orchidee.*
48 *Florilegio.*

Lhermitte Léon.

49 *Mercato a Château-Thierry.*

Massip Marguerite.

50 *Ritratto.*

Monet Claude.

51 *Veduta di Ventimiglia.*
52 *Paesaggio di primavera.*

Monténard.

53 *Il pozzo di S.ª Maddalena – Provenza.*

Palézieux (De) Edmond.

54 *Coraggio ragazzi! – Pescatori bretoni Finistère).*

Picard Louis.

55 *Nelle dune.*

Puvis de Chavannes Pierre.

56 *L'inverno.*
57 *Il poeta morente.*

Raffaëlli Jean François.

58 *La Piazza della Concordia a Parigi.*
59 *La Piazza di San Michele, e la Santa Cappella a Parigi.*
60 *Fiori.*
61 *Fiori.*

Roll Alfred Philippe.

62 *Il paesista Damoye.*

Smith Alfred.

63 *Il molo di Bordeaux al mattino.*

Tissot James.

64 *La piccola bambinaia.*
65 *Bambini a merenda.*
66 *Una donna preistorica.*

ART EXHIBITION CATALOGUES REPUBLISHED ON MICROFICHE

Published on microfiche by:

Chadwyck-Healey Ltd
45 South Street
Bishops Stortford
Herts CM23 3AG
England

Somerset House
417 Maitland Avenue
Teaneck
New Jersey 07666
USA

Date of publication and production of master: 1975

Series: Each title is given a seven-figure serial number placed in the top right hand corner of the microfiche title strip. This is an accession number. The first figure indicates the number of the list in which the title first appears: the first three-figure group signifies the gallery or museum; the second three-figure group the accession number for that title.

Copyright: Filmed by permission of the copyright holders. The microfiche edition is the copyright of Chadwyck-Healey Ltd, 1975.

Location of original: The National Art Library, Victoria and Albert Museum, London

Note:

Some text and illustrations are lost through tight binding. This is a problem which we regret we have found unavoidable since we are only filming at the Victoria and Albert Museum those catalogues that cannot be found in other London locations.

Sala R — SCOZIA

Pitture

Brough Robert.

1 *S. Anna di Brittany.*

« Agli occhi del mendicante apparve la beata visione e la supplice parola gli morì sulle labbra tremanti. »

2 *Tra sole e luna.*

Brown A. K.

3 *Isola d'Arran (Scozia).*

4 *Valle in Iscozia.*

Brown T. Austen.

5 *Mademoiselle Plume Rouge* (proprietà della R. Pinacoteca di Monaco di Baviera).

Cameron D. Y.

6 *Acqueforti italiane.*

Corsan Morton Thomas.

7 *Paesaggio e Castello in rovina.*

Coventry R. M. G.

8 *Brezza forte.*

Downie P. John.

9 *Pascolo scozzese.*
10 *Il Mulino bianco.*

Frew Alexander.

11 *Crepuscolo sulla Clyde.*
12 *Pastorale.*

Fulton David.

13 *Giorni d'estate.*
14 *L'arte gentile della pesca.*

Guthrie James.

15 *Ritratto della signorina Hamilton.*

Haig Hermiston J.

16 *Paesaggio scozzese.*

Hamilton Whitelaw James.

17 Rêverie *autunnale.*

Hunter Mason.

18 *Torrentaccio d'autunno. – Valle di Lednock.*
19 *Ingresso nel porto di Tarbert Lock Fyne.*

Kay Archibald.

20 *Vecchio giardiniere* (acquarello).
21 *Pascolo d'inverno in riva al Mare del Nord.*
22 *Pastorale vesperlina.*
23 *Estate in Iscozia.*

Kerr-Lawson J.

24 *La figlia del pescatore.*
25 *In Granada.*

Lavery John.

26 *R. B. Cunningham Graham, Esq.*
27 *Ritratto di Signora.*

Mac Adam Walter.

28 *Jona (Scozia).*
29 *Paesaggio scozzese.*

Mac Bride William.

30 *Paesaggio con pecore.*

Mac Nicol Bessie

31 *Luce di lampada.*
32 *Battaglia di fiori.*

Mann Harrington.

33 *Una piccola contadina romana.*

Newbery Francis Henry.

34 *Un paio di occhi azzurri.*
35 *Sotto la luna.*

Orr W. Patrick.

36 *Signora X.*
37 *Signora Anna.*

Paterson James.

38 *Il Castello di Morton.*
39 *Ultima Thule.*

Pratt William.

40 *Gioie estive.*
41 *Di sera.*

Rattray Wellwood.

42 *Sera.*
43 *Sera d' estate sulla Clyde.*

Reid-Murray John.

44 *Paesaggio.*

Robertson Tom.

45 *Luna sorgente.*
46 *S.ª Maria della Salute.*
47 *Mare d'argento.*
48 *Mietitura in Iscozia.*
49 *Ardrossan.*
50 *Marina.*

Shaw Crawford.

51 *Fiori del seme del Leek.*
Il Leek (porro) è un bulbo molto frequente in Iscozia.
52 *Il tortuoso Forth.*
53 *Primavera che si annuncia.*

Spence Harry.

54 *Estate.*
55 *Giorno d' Ottobre.*

Stevenson Macaulay.

56 *Canto vespertino.*
57 *« Tosto che le ombre della sera prevalgono, la luna incomincia il suo mirifico racconto ».*
58 *L'ora del crepuscolo.*
59 *Reverie.*
60 *Il vecchio mulino.*

Terris John.

61 *Un villaggio peschereccio scozzese.*
62 *Masseria di pecore — Surrey, Inghilterra.*
63 *Una Piazza del mercato — Warwickshire, Inghilterra.*

Thomas Grosvenor.

64 *Passeggiata.*
65 *Costa scozzese.*
66 *Sera.*
67 *Luna sorgente.*

Walton Constance.

68 *Grande estate.*
69 *Nel bosco di pini.*

Walton Edward Arthur.

70 *Ritratto di miss Cecilia Walton.*
71 *Ritratto della signora Walton.*

Sala 8

AUSTRIA-UNGHERIA

—·—

PITTURE

Burger Leopold.

1 *Il Circolo della vita (acquarello).*

Engelhart Josef.

2 *Forza.*
3 *Primavera.*

Goltz Alexander.

4 *Il poeta.*
5 *Sera di primavera.*

Horovitz Leopold.

6 *Ritratto del direttore del Museo di Budapest, Franz Pulszky.*
7 *Ritratto della signora Loev.*

Knüpfer Benes.

8 *Rêverie.*
9 *Gli amori delle onde.*

Kobilca I.

10 *Ritratto della signora J. K.*

Krämer Johann Victor.

11 *Madonna e bambino nel giardino.*
12 *Ninfa.*

Laszló Phillipp.

13 *Ritratto della signora Hubay.*
14 *Ritratto di signorina.*

Lebiedzki Eduard.

15 « *Consummatum est!* »
16 *Ballo infantile.*

Passini Ludwig.

17 *Ritratto di S. M. l'imperatrice Federico di Germania.*
18 *I curiosi.*

Vesel Ferdinand.

19 *Proletario.*
20 *La visita.*

GERMANIA

PITTURE

Böcklin Arnold.

21 *La cacciatrice.* Proprietà del sig. E. Seeger, Berlino.

22 *Castello in rovina* (Proprietà del sig. G. Henneberg, Zurigo).
23 *Notte.* id.
24 *Inno di primavera.* Proprietà del signor Th. Schall, Baden-Baden.

Corinth Louis.

25 *Nascita di Venere.*
26 *Primavera.*

Firle Walther.

27 *Giovane che canta.*
28 *« Maria ».*

Haug Robert.

29 *Franchi cacciatori.*
30 *Sulla strada maestra.*

Herterich Ludwig.

31 *Sera d' estate.*

Hierl-Deronco Otto.

32 *Ritratto di ragazzo.*

Hitz Dora.

33 *Luce serotina.*

Hofmann (von) Ludwig.

34 *La Costa.*

Hummel Theodor.

35 *Paesaggio* (pastello).
36 *Paesaggio* (pastello).
37 *Ragazza.*

Klotz Ernst.

38 *Il proprio ritratto.*
39 *Acqueforti.*

König Hugo.

40 *Primavera sul Lago di Starnberg* (pastello).

Leibl Wilhelm.

41 *Testa d'uomo* (studio).
42 *Giovanetto in cravatta bianca.*
43 *Bracconieri.*
44 *Ragazzo con cappello* (disegno a penna).
45 3 Studi a matita.
46 *Ragazza alla finestra* (disegno a matita).
47 *Ritratto del signor Seeger.*

Le opere del Leibl sono di proprietà del sig. E. Seeger.

Leistikow Walter.

48 *Notte.*
49 *Sera.*

Lenbach Franz (von).

50 *Ritratto di Dollinger.*
51 *Ritratto della Signora Von A.* (pastello).
52 *Ritratto di Hermann Levi.*

Liebermann Max.

53 *Lavoratrici di merletti.*
54 *In un campo di patate.*
55 *Ritratto d'uomo.*
56 *Ritratto di bambino.*

Menzel Adolf.

57 *La mia mano destra* (pittura a guazzo). Proprietà del sig. E. Seeger.

Disegni a matita. (Proprietà del sig. R. Wagner):

58 *Sguardo dalla finestra dell' Hôtel Leinenfelder di Monaco sulla vecchia Sinagoga.*
59 *Testa di donna – profilo da destra.*
60 *Testa d' uomo – profilo da sinistra.*
61 *Parte posteriore di una testa femminile.*

Pitture a guazzo – Dall' *Album dei Bambini* – (Proprietà della Galleria Nazionale di Berlino):

62 *Pavone bianco.*
63 *Cortile chinese.*
64 *Vitello e oche.*
65 *Giardino zoologico.*

Roegels Andreas.

66 *Poesia.*
67 *Ritratto.*

Rupprecht Tini.

68 *Parigina.*

Sperl Johann.

69 *Davanti allo studio di Leibl.*

Stoeving Curt.

70 *Il proprio ritratto.*

Strobentz Fritz.

71 *Scolare.*
72 *Campo di grano maturo.*

Stuck Franz.

73 *Rivali* (pittura a tempera).
74 *Studio di testa.*

SCULTURE

Flossmann Joseph.

75 *Visione* (rilievo colorato).

SALA T — GERMANIA

PITTURE

Bürge Hugo.

1 *Autunno.*
2 *Estate.*

Delug Alois.

3 *Le Norne.*

Le Norne corrispondono, nella mitologia germanica, alle Parche dei Greci. Sono vergini, dispongono

della vita degli esseri e conoscono così bene il futuro, che gli Dei stessi le consultano. Stanno assise vicino al frassino *Ydrasil*, simbolo dell'atmosfera, di cui inaffiano ogni dì le radici affinchè non possa morire.

Dettmann Ludwig.

4 *Notte santa.*
5 *Sera di festa.*

Dill Ludwig.

6 *Prati in fiore.*

Exter Julius.

7 *Ritratto di mia sorella.*
8 *Danza serpentina.*

Firle Walther.

9 *Giardino di fiori.*

Habermann Hugo

10 *Ritratto di se stesso.*

Hartmann Karl.

11 « *Faust* » *Visione.*
12 *Pietà.*
13 *Per via.*

Herrmann Hans.

14 *Il Palazzo del Reichstag a Berlino.*
15 *Sera ad Amsterdam - impressione.*

Hierl-Deronco Otto.

16 *Ritratto.*

Hitz Dora.

17 *Ritratto.*

Hoecker Paul.

18 *A bordo.*
19 *Sera.*

Hofmann Ludwig (von).

20 *Primavera.*

Hormann S. F. (signorina).

21 *Mandolinista.*

Kaiser Richard.

22 *Nuvolaglia.*
23 *Sera autunnale.*

Koner Max.

24 *Anton von Werner* – Ritratto

König Hugo.

25 *Madonna.*

Leistikow Walther.

26 *In riva al lago.*

Marr Karl.

27 *Ritratto* (schizzo).

Meyerheim Paul.

28 *Cascina Svizzera, Eggishorn.*
29 *Colazione.*

Oppler Ernst.

30 *Accordi.*

Sauter George.

31 *Amici.*
32 *Musica.*

Schmuz-Baudiss Theo

33 « *Pax Vobiscum* ».

Skarbina Franz.

34 *Bisbigli silvestri.*

Sperl Johann.

35 *Prato presso lo studio di Leibl.*

Stoeving Curt.

36 *Ritratto del filosofo F. Nietzsche.*

Uhde Fritz (von).

37 *Cristo parla a Nicodemo.*

Vogel Hugo.

38 *Un canto sacro.*

Zügel Heinrich.

39 *Armento di pecore.*

SCULTURE

Hahn Hermann.

40 *Adamo* (Statuetta in Bronzo).
41 *Eva* (id.).

Waderé Heinrich.

42 *Rosa mystica* – (Busto in bronzo).

SALA U (Veranda)

Mainella Raffaele.

1 Serie di illustrazioni all'acquarèllo della Terra Santa.

SALA V — OLANDA

PITTURE

Apol Lodewijk Frederick.

1 *L' inverno.*
2 *Sera.*

Bastert Nicolaas.

3 *Nel mese d' agosto.*
4 *Primavera.*

Bisschop Christoffle.

5 *Ritratto.*
6 *Un raggio di sole.*

Blommers Bernardus Johannes.

7 *Preparativi pel desinare.*

Bock Théophile (de).

8 *Paesaggio in Olanda.*

Briët Arthur.

9 *Il bambino si sveglia.*

Dake Carel Lodewyk.

10 *Effetto di luna.*

Du Chattel Fredericus Jacobus.

11 *Fiume in Olanda.*

Gabriel Paul Joseph Constantin.

12 *Pescatore.*

Haverman H. I.

13 *Meditazione.*
14 *Vecchia bambinaia olandese.*

Henkes Gerke.

15 *L' edizione del mattino.*
16 *I notabili del paese.*

Israels Isaac.

17 *L'inverno ad Amsterdam.*

Israels Jozef.

18 *Bagnante.*
19 *Pensierosa.*
20 *Ritorno dai campi.*

Jansen Hendrik Willebrord.

21 *Fuochi vespertini.*
22 *Mercato ad Amsterdam.*

Josselin de Jong Pierre (de).

23 *Le povere contadine.*

Kever Jacob Simon Hendrik.

24 *Filatrici.*
25 *Il fanciullo dai Crisantemi.*

Klinkenberg K.

26 *Panorama di Dordrecht.*

Maris Willem.

27 *Pascolo olandese.*

Martens Willy.

28 *La vedova.*
29 *Nell'orto.*

Mesdag Hendrik Willem.

30 *Sera d'estate sulla spiaggia di Scheveningen.*
31 *Sulla spiaggia di Scheveningen – Ritorno dalla pesca.*

Mesdag Taco.

32 *Il grano è maturo* - *Paesaggio di Drenthe.*
33 *Montoni in riposo* (id.).

Mesdag Van Houten (signora) S.

34 *Autunno.*
35 *Armento che rientra nel chiuso* (Effetto di luna).

Neuhuys Albert.

36 *Il desinare dei piccini.*
37 *Un'interessante notizia.*

Pieters Evert.

38 *Campi di cavoli.*
39 « *Belle Croix* » — *Paesaggio del bosco di Fontainebleau.*

Poggenbeek George.

40 *Solitudine.*
41 *Primavera.*

Roelofs Willem.

42 *Paesaggio a Presles* (Belgio).

Ruysch Aletta.

43 *Rose.*

Sadée Philippe.

44 *Pescatori di granchiolini.*

Schwartze (signorina) Thérèse.

45 *Luterane alla Comunione* (*Amsterdam*).
46 *S. Agnese* (pastello).
47 *Ritratto di G. C. Van Duyl* (pastello).

Ter Meulen François Peter.

48 *Montoni al lavatojo.*

Tholen W. B.

49 *La stella della sera.*
50 *Prima della tempesta.*

Van der Waaij Nicolaas.

51 *Fin di ballo.*
52 *Udienza al Palazzo Reale d'Amsterdam.*

Van der Weele Herman Johannes.

53 *Carrette nelle dune.*

Van de Sande Bakhuijzen Jules.

54 *Viale del Villaggio di Rolde — Paesaggio di Drenthe.*

Witsen Willem.

55 *In tempo di raccolto.*
56 *Sobborgo d'Amsterdam.*

Wysmuller Jean Hillebrand.

57 *Il faro di Noordwyk a mare.*
58 *Paesaggio olandese — Giorno d'estate.*

Zilcken Philip.

59 *Gli scogli di Donores*

SEZIONE GIAPPONESE (1)

Sala X

L'arte giapponese ha per suo carattere fondamentale l'unità; in essa non la distinzione europea fra l'arte pura e l'arte decorativa, bensì concordia e fusione di mezzi e d'intendimenti. Fra il quadro e il ninnolo, fra la statua e l'elsa della spada, non vi è diversità di essenza, ma soltanto di grado. Così mancano alle sue forme più alte lo slancio dell'affetto e la veemenza della ispirazione; ma in tutte, nelle più eccelse come nelle più umili, son diffuse grazia, originalità e leggiadria. Quest'arte non commuove lo spirito, ma porge un godimento squisito allo sguardo.

Le origini della pittura giapponese sono avvolte ancora nell'oscurità: però quasi tutti gli storici s'accordano nell'affermare che la sua prima forma fu religiosa e che corrispose all'introduzione del Buddismo nel Giappone; si citano fin dal secolo V i nomi d'Inshiraga, Koudara Kabanary, Kanavaka ed altri; ma la storia della pittura nel Giappone non comincia veramente che nel

(1) Cfr. Gonse, *L'Art japonais*, Paris, Quantin edit. — Pica, *L'arte dell'Estremo Oriente*, Roux edit Torino e Roma.

secolo IX con Kosè Kanaoka, pittore e poeta della Corte imperiale; poi sono celebri, nel secolo XI, Yoriyoski e Motomitsou, nel XII Toba-Sôio e nel XIII Tsounetaka, che fonda la scuola di Tosa. Le poche opere di queste prime epoche dell'arte che ci furono conservate, hanno per caratteri principali una convenzionale immobilità ieratica nel volto, ed un' opulentà profusione d' ornamenti sulle vesti e sugli accessori. Nel secolo XV comincia il periodo migliore della pittura giapponese; emergono Meitshio, Josetsou ed altri e Kano Masanobou fonda la scuola di Kano. Fino alla metà del secolo XVIII le due scuole di Tosa e di Kano progrediscono senza confondersi; la prima, che rappresenta l'arte giapponese priva di qualunque mescolanza straniera, si distingue per la vivacità del colorito, per la delicata eleganza del disegno, per la minutezza un po' leziosa della fattura; — la seconda deriva dall'arte cinese, ma poi, mercè il genio di Sesshui, di Tanyou e di Naonobou, finisce col diventare così nazionale ed originale come l'altra. Essa ha per metodo l'esecuzione detta « *calligrafica* » — poichè in Cina e in Giappone la calligrafia è una specie di pittura — i rapidi e franchi colpi di pennello. Ambedue queste scuole traggono i loro soggetti dalla storia e dalla vita pomposa della Corte Imperiale e dei grandi signori.

Jouasa Matabei, è, invece, il fondatore della scuola chiamata *volgare*, perchè dipinge i costumi del popolo e gli aspetti della vita contemporanea,

dispregiati dagli altri due gruppi aristocratici: lo seguono Moronobou, Kanafoussa, Itshio, Hishikava, maestro del genere umoristico e satirico, e molti altri. Hokousaï (l'opera del quale è stata così amorosamente illustrata da Edmondo de Goncourt) corona, col suo fervido ingegno, indipendente da qualunque scuola o sistema o convenzione, lo sviluppo organico di codesta pittura (1760-1849).

I quadri giapponesi sono dipinti, o in parte ricamati, sopra la seta o la carta, sono elegantemente contornati da stoffe, e molti di essi si avvolgono intorno ad un leggero cilindro di legno di pino; i maggiori si chiamano *kakemoni*, i più piccoli *makimoni*.

Oltre che in questi quadri, prediletti pel loro carattere aristocratico dalle scuole di Tosa e di Kano, la pittura si manifesta nella incisione sul legno, così in nero come a colori. Non dimentichiamo che le opere più importanti dei pittori giapponesi, anche di Hokousaï, sono illustrazioni di libri.

La pittura è seguita dalla scoltura, dalla cesellatura, dalle arti delle lacche e delle stoffe, e dalla ceramica.

Anche le origini della plastica sono lontane ed oscure; nel VI secolo, importati dalla Cina nel Giappone i procedimenti della fusione, i giapponesi si dedicarono principalmente alla scoltura in bronzo, ma prima ancora del metallo era stato adoperato il legno; sconosciuto è il marmo, accidentale l'uso della pietra. Gli scultori giappo-

nesi, come i pittori, se di parecchi difetti si possono accusare nella riproduzione della figura umana, specialmente nella modellazione delle mani e dei piedi, sono invece inarrivabili nel rappresentare gli animali. Niuno al pari di loro è riuscito a comprendere tanto profondamente l'esistenza di questi esseri umili ed inconsci ed a manifestarla con sì nitidi segni! I giapponesi sono anche eccellenti nella scoltura delle maschere, che si usano fin dalla più remota antichità nelle cerimonie religiose, nelle feste della Corte, nelle rappresentazioni teatrali, e in cui le passioni più caratteristiche dell'anima umana, l'ira, l'invidia, l'odio, l'amore, sono espresse con evidenza singolare.

Ma la preminenza dei Giapponesi si palesa nella fabbricazione degli oggetti, che servono ai bisogni costanti e comuni della vita; le forme diverse dell'arte decorativa, la scultura, la cesellatura, la ceramica, le lacche, gareggiano nel rendere anche le cose più abituali e più umili, opere finissime d'arte.

Una delle loro cure maggiori è data ai *netzkè*, ninnoli, che attaccati ad un cordoncino di seta, servono a tenere alla cintura la scatola delle medicine, la borsa del tabacco, l'astuccio della pipa. Essi sono più spesso di bronzo o d'avorio, ma talora anche di lacca, di corallo, di porcellana, di terra smaltata, di metallo cesellato. La fantasia degli artefici giapponesi profuse in questi oggettini tutti i suoi tesori, servendosi di scene storiche e

di aneddoti comici, di numi, filosofi, piante, fiori, uccelli, rettili, insetti. Qui domina sempre l'elemento grottesco ed ha importanza speciale l'espressione della stupidità.

Bellissimi anche gli astucci delle pipe, i quali hanno la forma d'una canna fornita nella sua estremità superiore d'un anello o di un uncino, in cui passa il cordone di seta del *netzkè*. Essi sono formati di legno, spesso di *bambù* incrostato inciso o scolpito, di corno di cervo, d'avorio, d'ebano, di lacca e talvolta di metallo.

Bacili, scatole per tè o per profumi o per unguenti, calamai, bottiglie, borse per tabacco, tazze, cucchiai, spilli, fibbie, fermagli, portamazzi, portapennelli e tanti altri oggetti e utensili ancora, sono lavorati con eguale pazienza e finezza.

Delle varie arti decorative meritano speciale menzione quella delle majoliche — fra le quali primeggia la fine porcellana di Satsuma — e quella delle lacche. Codesto nome deriva da una vernice gommosa, estratta dalla *Rhus Vernicifera*, per la quale gli oggetti assumono un aspetto brillante e quasi metallico. Vi sono lacche nere, rosse, dorate, rigate, punteggiate, screziate, con disegni semplici e con rilievi; la loro fabbricazione esige doti singolari d'intarsiatore e di pittore.

Ma l'arte si è sublimata nella fabbricazione delle armi e delle armature. Il metallo scintilla negli elmi, nelle corazze, nelle spade; si arricchisce dei disegni più squisiti e più arditi. Nelle else delle spade, ad esempio, la cesellatura

tocca la perfezione: armi intrecciate, pesci stranamente sospesi, fiori dalle forme leggiadrissime, uccelli di eleganza insuperabile, scene religiose e guerresche, facce umane ghignanti e spaurite, tutte le più capricciose invenzioni della fantasia umana son qui raccolte a glorificare la spada, gioia del guerriero, simbolo della forza e della conquista.

Riassumendo, i Giapponesi hanno un senso delicato del colore ed una singolare efficacia di sintesi visiva. Mercè il primo, essi hanno saputo trovare nelle stoffe, nei ricami, nelle ceramiche, combinazioni di tòni d'una raffinatezza prodigiosa; mercè la seconda, colgono d'ogni oggetto pochi tratti essenziali, rivelatori, e li fissano con ferma precisione. Ecco perchè essi sono — per chiunque ricordi la storia artistica di questi ultimi quarant'anni — i maestri dell'*impressionismo* europeo.

RACCOLTA SEEGER

Questa raccolta, conosciúta da tutti gli intenditori, fu messa insieme durante un lungo periodo di tempo dal signor Ernesto Seeger di Berlino. Essa

ci porge alcune tra le manifestazioni tipiche dell'arte dell' Estremo Oriente, tanto ne' secoli passati quanto nel nostro.

Tutte le provincie giapponesi, le quali più particolarmente si dedicano all'uno o all'altro genere, vi sono rappresentate. Così accanto alle porcellane del mezzogiorno (Provincia di Satsuma), finemente lavorate anche ne' minimi particolari, stanno le majoliche senza smalto, dai colori vivaci e scintillanti. L'oggetto più cospicuo della collezione — la statuetta di Kuannon, specie di Dea del buon soccorso — è appunto in majolica di Satsuma e fu eseguita or fanno quasi trecent'anni (1).

Di molto pregio sono gli intarsi d'avorio, nei quali non si saprebbe se ammirare di più la perizia dell'artefice o la sua inesauribile pazienza.

Sono pur notevoli i lavori in lacca, in ismalto, ed in bronzo, ov'è riprodotto, talora con perfezione sorprendente, quel vario e mobile regno animalesco, in cui la fantasia de' Giapponesi sembra particolarmente compiacersi

Notiamo ancora i vasi di varie foggie destinati a contenere i profumi, e una specie di grossi bottoni di legno e d'avorio intagliati oppure di metallo cesellato, (*netzkè*) dai quali mediante un cordone pendono gli *inro*, astucci di lacca ove si ripongono le medicine più usate, che ogni

(1) E non trenta, come fu stampato, per errore, nella nota che accompagna l'incisione.

buon giapponese non dimentica mai di portare con sè.

Preziosa, infine, massime per la sua antichità, è la collezione di else cesellate, lavori codesti che l'uso invadente delle armi europee va rendendo di giorno in giorno più rari.

COLLEZIONE

inviata dalla «Società degli Artisti Giapponesi».

Grazie al cortese intervento della Società degli artisti giapponesi (*Nippon Bigiùtsu Kyokuai*), fiorente sodalizio di Tokio che conta più di 1500 soci, la nostra Mostra si è arricchita di una serie di lavori, i quali porgono compendiosamente una idea della moderna produzione artistica del Giappone: pel quale, lo ripetiamo ancora, la nostra distinzione fra arte pura e arte industriale non esiste. I due centri artistici giapponesi di maggiore importanza sono oggi Tokio e Kioto, dai quali infatti provengono principalmente le opere inviateci, e dove i lavori in avorio, in lacca ed in bronzo, hanno raggiunto la massima perfezione.

I quadri di questa raccolta risultano per la maggior parte dall'armonica fusione del ricamo col dipinto.

Fra gli artisti più segnalati ricordiamo quelli della Casa imperiale, che non possono mai superare il numero di venti, de' quali molti figurano in questa Mostra, come Taki Kuatei, Cavabata Ghiokusio, Noguci Jucok, Kisci Cikudo, con alcuni dipinti ; — Seifu Iohei, Suzuki Cichici, Namikava Soske, Namikava Jasciuki, Vakamura Coun, Icicava Mitzuachi, Miakava Kozan, Unno Sciomin, Ikeda Tuisiun, Cano Natzuo, con lavori svariati in bronzo, lacca, legno, porcellana ed avorio.

Nella prossima edizione del Catalogo daremo l' intero elenco degli oggetti d'arte costituenti la sezione giapponese.

INDICE

Presidenza e Comitati	Pag.	3
Norme per gli abbonamenti	»	5
Notizie biografiche sugli artisti espo-nenti	»	7
Pianta dell' Esposizione	»	136
Catalogo delle opere	»	137
La sezione giapponese	»	209
Illustrazioni in zincotipia	»	225

ILLUSTRAZIONI

In omaggio al Regolamento, il Comitato ha dovuto, con suo rammarico, rinunciare alla statua di Emilio Quadrelli « *Ragazza* » già riprodotta fra le illustrazioni che seguono, perchè essa è un secondo esemplare dell'opera oggi esposta nella Triennale di Milano.

Wilhelm Leibl. — *Bracconieri.*

H. F. Newbery. — *Un paio d'occhi azzurri.*

Joaquin Sorolla. — *Benedizione della barca.*

Frank Brangwyn. — *San Simone.*

A. Faldi. — *L'inverno in Toscana.*

Albert Aublet. — *Per la festa del Corpus Domini.*
(Dalla Fotografia dei Signori Braün Clément & C.).

Guglielmo Ciardi. — " *Il Civetta* „ (Fusine-Zoldo Alto).

S. Melton Fisher. — "*Ruth*„ ritratto.

R. Fowler. — *Ultimi fiori.*

Macaulay Stevenson.

" Non appena le ombre della sera prevalgono,
incomincia la luna il mirifico racconto. "

John W. Alexander. — *Il piano.*

R. Fowler. — *Voce di Primavera.*

Max Liebermann. — *Lavoratrici di merletti.*

Gustave Vanaise. — *Salomè nell'atto di ricevere la testa di San Giovanni Battista.*

Ettore Tito. — *L'Estate.*

A. D. Goltz. — *Il Poeta.*

A. Corelli. — *Votata a Dio.*

17

Emilio Gola. — *In Brianza.*

L. Burger. — *Dal " Circolo della vita „.*

Constance Walton. — *Grande estate.*

William Pratt. — *Gioie estive.*

H. W. Mesdag. — *Sulla spiaggia di Scheveningen.*

Milesi. — *Sposalizio.*

Paul Kuhstohs. — *I Vecchi.*

F. Lojacono. — *Nelumbium.*

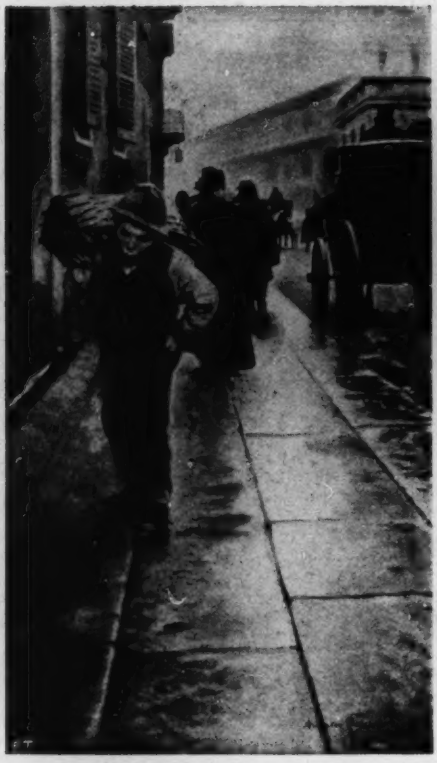
William Stott of Oldham. — *Venere nascente dalla spuma del mare.*

Stefano Bruzzi. — *Don Chisciotte.*

Robert Brough. — *Sant'Anna di Brittany.*

" Agli occhi del mendicante apparve la beata visione, e la supplice parola gli morì sulle labbra tremanti. "

Robert Brough. — *Tra sole e luna.*



Arnaldo Ferraguti. — *La Nebbia.*

J. F. Raffaëlli. — *La Piazza San Michele e la Santa Cappella a Parigi.*

L. Passini. — *I Curiosi.*

Telemaco Signorini. — *Vecchio mercato di Firenze.*

33
1
NATIONAL ART LIBRARY

Tom Robertson R. B. A. — *Il Mare d'argento.*

Nicolas Bodarewski. — *Cerimonia nuziale nella Piccola Russia.*

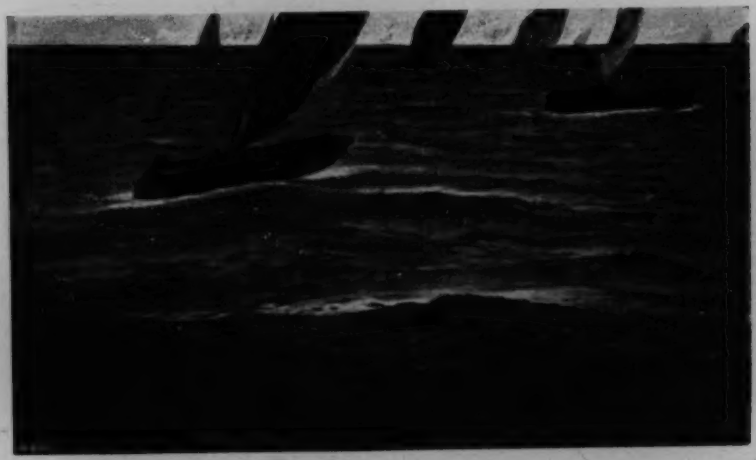
Alfred East. — *Pastorale.*

K. Hartmann. — *Per via.*

(Il diritto di riproduzione appartiene alla "Photographische Union, München„).

37

Geo. Charles Haité. *Dopo la pioggia.*



Fragiacomo. — *Al vento.*

G. Belloni. — " *Torna a fiorir la rosa* „.

Luis Jimenez. — *Le ciarle del villaggio.*

A. Baertsoen. — *Sera sulla Schelda.*

Marie Tannoes. — *L'inverno.*

George Frampton. — *Madre e figlio.*

John Collier. — *La morte di Albina.*

J. Dupré. — *Prateria.*

Ter Meulen. — *Montoni al lavatoio.*

Franz Courtens. — *L'eau.*

Paolo Troubetzkoy. — *Ritratto a cavallo.*

Leonardo Bazzaro. — *Orazione* (a Chioggia).

Emilio Quadrelli. — *Ragazza*, studio.

N. Van der Waaij. — *Fin di ballo.*

J. Benlliure. — *Trattenimento musicale.*

Signorina Thérèse Schwartze. — *A. G. C. Van Duyl*, ritratto.

A. E. Carolus-Duran. — *L'ultima ora di Cristo.*

A. Dal Zotto. — *G. Tartini*, statua.

James Paterson. — *Castello di Morton.*

Patrick William Orr. — *Mistress Anna.*

Alois Delug. — *Le Norne.*

59

2038

Dalla Raccolta Giapponese di Ernesto Seeger Berlino.

Statuetta-ritratto di un fanciullo con un'ascia in mano. Lavoro in maiolica di Satsuma dei tempi di Tokugawa (principio di questo secolo).

91